PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi. Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 5 Giugno 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11829

Rotte le trattative con gl'insorti albanesi

Le grandi Potenze si accordano per un'azione collettiva

La rottura delle trattative con gl'insorti

DURAZZO 4 (N). La Commissione di controllo, riferendo al principe l'esito negativo delle trattative avviate con i ribelli (vedi «Piccolo della sera» di ieri), dichiarò che il compito assuntosi era ormai esaurito. Il principe si riservò di decidere.

L'accordo fra le Potenze

BERLINO 4 (N). La «Berliner Zeitung» apprende essere inesatta l'affermazione che la Germania avrebbe respinto la proposta dell'Italia d'inviare un presidio internazionale a Durazzo. Contraria a questa proposta era soltanto l'Inghilterra, ma, dispacci ufficiali da Londra, mettono in prospettiva anche la sua adesione, sicchè la questione, tanto urgente per l'Albania, può considerarsi come felicemente risolta. Le Potenze si sono accordate per dare alla Banca di Stato albanese un carattere internazionale.

LONDRA 4 (N). In questi circoli politici si assicura che il Governo inglese aderì all'invio di una nave da guerra a Durazzo a patto che anche le altre Potenze ne mandino qualcuna. Un successivo telegramma della Reuter da Londra conferma la notizia.

È arrivato il momento delle decisioni

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia», in un articolo in cui pone in rilievo la critica situazione dell'Albania e nel quale sostiene che è dovere dell'Italia di vigilare attentamente perchè l'Albania significa per noi l'equilibrio dell'Adriatico, dice constargli che di fronte alla nuova gravissima situazione formatasi dopo la rottura delle trattative fra la Commissione di controllo e gli insorti, il nostro Governo ha iniziato subito un attivo scambio di idee con tutte le potenze per concretare i provvedimenti da prendersi.

Anche la «Tribuna» rileva la gravità della situazione e dice che, dopo avvenuto il convegno fra la Commissione e gli insorti, la situazione si è chiarita e determinata in modo immutabile; sicchè non più le attese occorrono, ma le decisioni. E' prematuro azzardare qualunque ipotesi su tali decisioni. Sappiamo, continua la «Tribuna», che le notizie sulla nuova situazione saranno ufficialmente trasmesse alle cancellerie europee ed un attivo scambio di vedute si inizierà fra esse, dal quale usciranno le decisioni dell'Europa. Questo solo è certo, che quali esse sieno, non saranno e non potranno essere, per quel che riguarda l'Albania, che perfettamente coerenti e conseguenti alle decisioni internazionali prese a Londra, seppure illuminate e conformi ai dati nuovi della situazione di fatto.

Navi da guerra inglesi in viaggio per San Giovanni di Medua

LONDRA 4 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Malta che la nave inglese «Duca di Edimburgo» è partita con 8 ufficiali e 353 uomini di fanteria per S. Giovanni di Medua. Le truppe sono in perfetto assetto di guerra.

Il distaccamento internazionale non dovrà partecipare ad azioni guerresche

PIETROBURGO 4 (N). Nei circoli diplomatici russi si assicura che il distaccamento internazionale che da Scutari sarebbe mandato a Durazzo si comporrebbe di 200 uomini e precisamente di 40 per ciascuna delle cinque grandi potenze partecipanti. Questo distaccamento dovrebbe provvedere soltanto alla sicurezza del principe e della sua famiglia e dei membri della Commissione internazionale di controllo qualora gl'insorti invadessero Durazzo. Appena arrivato il distaccamento a Durazzo, sarebbero ritirati i distaccamenti a.-u. e italiano. Al presidio internazionale si vieterebbe severamente di partecipare ad azioni guerresche contro gl'insorti.

I principi visitano la squadra a.-u. Pranzi e ricevimenti

DURAZZO 3, ore 14.40 (N). Il principe e la principessa, accompagnati dal seguito di Corte, si recarono a visitare la squadra a.-u. Una torpediniera li trasportò a bordo della nave da battaglia «Tegethoff», mentre tutte le navi del porto, che avevano alzato il gran pavese, facevano il saluto alla voce.

Ieri, a bordo dell'ammiraglia a.-u., vi fu un «lunch» in onore dell'ammiraglio Trifari, comandante della squadra italiana, e del contrammiraglio a.-u. Seidensacher.

Stasera, in onore del contrammiraglio Löfler, vi fu un ricevimento alla legazione a.-u. Al ricevimento intervenne anche il ministro italiano Aliotti.

La Commissione di controllo ha le prove del tradimento di Essad?

AMSTERDAM 4 (N). Secondo rapporti degli ufficiali olandesi, tutto il materiale di prova del tradimento di Essad pascià è nelle mani della Commissione di controllo. Essad pascià era coinvolto nel complotto di cinque emissari giovani turchi per la destituzione del principe Guglielmo, i quali lasciarono Durazzo il giorno dell'arresto di Essad.

Dov'è Ismail Khemal?

ROMA 4 (N). Dov'è Ismail Kemal bey? Le notizie ieri pervenute qui e da me raccolte, dicevano che il vecchio ex-presidente dei ministri albanese aveva rinunciato, e non di sua spontanea volontà, a tornare in Albania, tanto che aveva creduto opportuno di venirsene a Roma. In attesa di un miglioramento. Stamane il «Corriere d'Italia», confermando tali informazioni, aggiungeva che in giornata Ismail Kemal sarebbe partito da Roma alla volta di Vienna, per andare colà a conferire col conte Berchtold sulle cose albanesi. Stasera, invece, l'«Italie» assicura categoricamente che Ismail Kemal è partito alla volta di Brindisi e che domattina sarà a Vallona. Non c'è la possibilità di accertare nè la verità delle affermazioni di stamane, nè quella della smentita di stasera. Ma non è dato d'altro canto prevedere quale accoglienza eventualmente gli si prepari a Vallona. I telegrammi dei corrispondenti dicono che Vallona è più che mai ostile al vecchio ed astuto uomo di Stato albanese.

I capi epiroti accettano la convenzione di Corfù ma non depongono le armi

ATENE 4 (N). Ad Argirocastro, sotto la presidenza di Zografos, fu tenuto un grande comizio dei capi epiroti, i quali, dopo una lunga discussione, deliberarono di accettare le conclusioni delle conferenze di Corfù, ma di non deporre le armi finchè il principe Guglielmo non abbia preso effettivamente possesso dell'Epiro, finchè le grandi potenze non abbiano ratificato i deliberati delle conferenze e finchè non si mandino le truppe albanesi necessarie al mantenimento dell'ordine.

Villaggi greci incendiati da bande albanesi

VIENNA 4 (N). Un telegramma da Atene alla «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che le bande albanesi comandate dal capo Budka hanno incendiato ieri due villaggi greci nell'Albania meridionale, poi hanno occupato le alture strategiche intorno a Greimes.

La visita dello czar in Rumenia e la preoccupazione dei circoli viennesi

VIENNA 4 (N). Le sfere ufficiali di Vienna s'interessano vivamente della visita dello czar in Rumenia. Se si pensa che da qualche anno Russia e Austria si contendono l'amicizia della Rumenia, la quale, specialmente dopo le guerre balcaniche, è divenuta un'alleata preziosa, si comprenderà senz'altro il significato che la visita dello czar a Bucarest o a Costanza assume agli occhi dei circoli viennesi. Sta il fatto che l'inviato a.-u. a Bucarest, conte Germin, col pretesto di darsi vacanza è venuto a Vienna ed ha avuto un colloquio col conte Berchtold e con l'Imperatore Francesco Giuseppe, presumibilmente sullo stato d'animo dominante in Rumenia e sulle conseguenze che la visita dello czar avrà nei rapporti internazionali. Le relazioni fra Austria e Rumenia, in ispecie dopo la pretesa accampata a suo tempo da Berchtold e respinta da tutte le Potenze, compresa la Germania, - anzi da questa in una forma molto ostentata, col telegramma cioè a re Carlo, che fece tanto chiasso - di sottoporre a revisione il trattato di pace di Bucarest, non sono molto cordiali e il Gemin era stato appunto prescelto come la persona più adatta a rabberciare gli strappi fatti dalla politica del conte Berchtold. Finora non sembra che i tentativi dell'Austria abbiano fortuna; e tanto più, dunque, si è preoccupati a Vienna dell'imminente visita dello czar.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Bucarest che un cospicuo diplomatico - essa suppone che si tratti dell'inviato francese Blondel - ha fatto a un redattore del giornale «Minerva» queste dichiarazioni: La visita dello czar a re Carlo è senza dubbio un sintomo del consolidamento delle relazioni d'amicizia che devono regnare fra Russia e Rumenia. L'ultima guerra balcanica, nella quale la politica della Rumenia si è segnalata per la sua saggezza, ha dimostrato che la Russia e la Rumenia hanno nei Balcani interessi assolutamente identici. In prima linea entrambi gli Stati hanno un interesse acchè il passaggio dei Dardanelli resti libero, altrimenti entrambi ne soffrirebbero enormemente. Alla domanda se l'intimità dei rapporti fra la Rumenia e la Russia potrebbe essere interpretata come un'ostilità contro l'Austria-Ungheria, il diplomatico rispose che le sfere ufficiali non possono preoccuparsi di una simile interpretazione. La Russia non può affatto voler provocare un raffreddamento dei rapporti fra la Rumenia e l'Austria. Quanto alla Rumenia, essa ha tutto l'interesse a vivere in buone relazioni con tutti i suoi vicini. E' però certo che la questione dei rumeni della Transilvania dovrà essere risolta in maniera corrispondente. La Russia non ha di mira dal canto suo, che di guarentire la pace nei Balcani.

Il «Bucarester Tagblatt», che è forse il portavoce di fattori interessati a mantenere la Rumenia a rimorchio della Triplice alleanza, crede di dover elogiare il buon senso dei rumeni che non mostrano - dice - eccessivo giubilo per la visita dello czar. Il giornale dice che la Russia si illude se crede di poter influenzare l'andamento della politica rumena con cortesie e con adulazioni. Commentando l'intervista pubblicata dal «Minerva» e sospettando che l'intervistato sia appunto l'inviato Blondel, il «Bucarester Tagblatt» dice che questo diplomatico lavora da molto tempo con zelo e con metodo per staccare la Rumenia dalla Triplice alleanza e dall'Austria-Ungheria e spingerla nell'orbita della Russia. Ed è per questo che egli si adopera per far credere che i corteggiamenti franco-russi non abbiano alcuna punta diretta contro la Triplice alleanza o contro l'Austria.

Il trasferimento dell'arcivescovo Antonio dovuto alle rimostranze di Vienna?

LEOPOLI 4 (N). Il giornale «Dilo» ha da Scitomir: La disposizione presa contro l'arcivescovo Antonio destò sensazione in tutta la Volinia. L'arcivescovo esercitava un grande ascendente sulla vita pubblica del governatorato, ma l'influenza sua si estendeva fino a Pietroburgo, dove egli contava numerosi amici tra i ministri, nel Sinodo e nelle alte cariche dello Stato. Quando si trattava di coprire alti posti amministrativi, aveva di solito la parola decisiva. Fra altro, provocò il licenziamento del governatore della Volinia, Gutaitcheff, per la sua tolleranza religiosa. Slavofilo fanatico l'arcivescovo Antonio assumeva in ogni occasione un atteggiamento aggressivo ed allontanava tutti i sacerdoti che azzardavano manifestare opinioni differenti dalla sua. Disponeva di numerosi agitatori e riceveva di frequente deputazioni dalla Galizia, alle quali teneva discorsi sovversivi. Nel processo per alto tradimento che si sta terminando a Leopoli, l'attività sua di agitatore sarebbe apparsa in vera luce. Sembrava che, viste le rivelazioni avutesi al processo egli volesse giustificarsi, domandando, col mezzo del difensore, di essere citato a testimoniare al processo; ma la Corte respinse la domanda. Da tempo si diceva che il Governo a.-u. aveva elevato a Pietroburgo rimostranze contro le sue agitazioni. I giornali «Riec» e «Swiet» asseriscono che appunto in seguito a questo intervento il ministro degli esteri Sassonoff ed il Sinodo si sono trovati indotti al provvedimento di trasferimento. I nazionalisti preparano grandi dimostrazioni di simpatia per la partenza dell'arcivescovo.

La crisi serba

BELGRADO 4 (N). Re Pietro ha ricevuto oggi il capo dei giovani radicali, Daridovic, e il capo del partito progressista Ribarac. Domani i colloqui continueranno. Appare sempre più verosimile che la crisi si risolverà con la ricostruzione del gabinetto Pasic.

Pasic sulle relazioni austro-serbe

BUDAPEST 4 (N). L'«Az Est» pubblica un'intervista col dott. Pasic nella quale egli assicura che, in massima, nella questione delle ferrovie orientali si è arrivati a un accordo. Noi speriamo - continuò Pasic - che il Governo a.-u. non si opporrà più all'adempimento dei nostri desideri. Controversi non sono ancora che punti insignificanti, ma anche su questi si spera in breve di arrivare alria di Parigi. Risolta la questione delle divergenze, non però insormontabili. Altre eventuali disparità verrebbero sottoposte al Tribunale arbitramentale dell'Aja oppure alla Commissione finanziaria di Parigi. Risolta la questione delle Ferrovie orientali e stipulato il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, comincerà un'era nuova nelle relazioni tra la Monarchia e la Serbia.

Quanto alle relazioni tra la Serbia e l'Austria, Pasic osservò: L'idea del grande Kossuth di una federazione degli Stati balcanici non è dimenticata nei Balcani. Anzi, si sviluppò più vivacemente di quanto non si creda in Austria-Ungheria.

Il rincrescimento del governo bulgaro per l'incidente della bandiera greca

SOFIA 4 (Ag. tel. bulgara). Il Governo incaricò l'inviato bulgaro ad Atene di esprimere al Governo greco il rincrescimento del Governo bulgaro per gli incidenti avvenuti ieri a Sofia.

Nuove dimostrazioni antigreche in Bulgaria

SOFIA 4 (Ag. bulgara). Sotto l'impressione delle persecuzioni dell'elemento bulgaro nei nuovi territori greci, e irritata per l'ingiustificabile campagna della stampa greca contro la Bulgaria, la popolazione di Varna, che da mesi assiste al passaggio di fuggiaschi scacciati dalla Macedonia, ha fatto ieri dimostrazioni antigreche. Si tenne un comizio dopo il quale la folla, che la polizia non era riuscita a trattenere, occupò due chiese greche erette per pubblica sottoscrizione della popolazione di Varna allorchè questa sottostava al patriarcato greco. I dimostranti con l'occupare le due chiese vollero prenderne possesso in nome della Bulgaria. In seguito ai provvedimenti adottati dall'autorità non furono commessi atti di violenza.

I ministri stambulovisti saranno processati

SOFIA 4 (B). Il Tribunale di Stato ha respinto la domanda avanzata dai difensori dei ministri stambulovisti per la prescrizione del reato, sicchè la trattazione meritoria del processo sarà iniziata quanto prima.

SOFIA 4 (B) Il Sobranje ha ratificato la convenzione postale e telegrafica con la Rumenia.

Il principe ereditario rumeno non andrà a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 4 (B). La legazione rumena smentisce le voci di un prossimo viaggio del principe ereditario rumeno a Costantinopoli.

LE SUFFRAGISTE tentavano di disturbare il ricevimento a Corte

LONDRA 4 (N). L'«Evening Standard» reca che le suffragiste avevano escogitato un piano per procacciare a una di loro l'accesso all'odierno grande ricevimento a Corte. Perciò la polizia ha preso le più vaste misure precauzionali.

Miss Pankhurst è continuamente sorvegliata. La polizia dispone di un'automobile per procedere immediatamente all'arresto di lei non appena accenni a uscire di casa. Si ha l'intenzione di procedere contro tutte le suffragiste il cui nome fa parte nella lista sequestrata al quartier generale delle suffragiste.

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 4 (N). Camera. Dopo alcune interrogazioni si riprende la discussione del disegno sui provvedimenti per i professori delle scuole medie.

Danieli, relatore: Constata il consenso unanime manifestato da tutti gli oratori intorno a questo disegno di legge, che prelude alla grande riforma organica della scuola media. Dice che più larghe concessioni non erano possibili agli insegnanti, nè consigliabili per le conseguenze finanziarie. Difende i provvedimenti relativi ai professori degli istituti pareggiati, alle cui condizioni sono arrecati notevoli miglioramenti. Associandosi all'on. Lucifero, esprime il desiderio che il ministro voglia ammettere la donna a concorrere alla pari degli uomini alle cattedre dei Ginnasi maschili, osservando che la legge non vi si oppone e che vi si può provvedere mediante una semplice riforma al regolamento. Conclude esprimendo la speranza che i professori della scuola media vogliano corrispondere alla sollecitudine mostrata a loro riguardo dal Parlamento e dal Governo, dando alla scuola tutte le loro energie, preparando la nuova generazione a compiere i destini della patria (vivissime approvazioni).

S'inizia quindi lo svolgimento dei numerosi ordini del giorno.

Salandra, presidente del Consiglio: Propone che la discussione di questo progetto sui professori medi continui domani in seduta antimeridiana.

Calda: Notando che approvandosi questa proposta, comincerebbe domani nel pomeriggio la discussione dei provvedimenti tributari, si oppone alla proposta, poichè non crede si possano discutere tali provvedimenti mentre manca il conto del fabbisogno del bilancio.

Eugenio Chiesa: Si oppone anch'egli alla proposta, sia perchè la legge sulla istruzione media è troppo importante perchè se ne affretti la discussione in sedute antimeridiane, sia perchè la relazione sui provvedimenti tributari fu licenziata per le stampe soltanto ieri. Prega il presidente di verificare se la Camera è in numero.

Edoardo Giovanelli: Dichiara che la relazione fu distribuita ieri, ma aggiunge che si tratta di una semplice aggiunta alla relazione già presentata da tempo sui provvedimenti finanziari del precedente ministero. Si tratta di un emendamento che avrebbe potuto anche essere presentato nel corso della discussione.

Salandra: Osserva che le considerazioni dell'on. Calda conducono ad una proposta di sospensiva. In principio della discussione il ministro del Tesoro potrà esporre il fabbisogno del bilancio. La legge sull'istruzione media può essere discussa con tutta ampiezza anche in sedute antimeridiane, ed insiste pertanto sulla sua proposta. Prega l'on. Chiesa di non insistere sulla sua domanda. Se egli insiste, il ministro ritirerà la sua proposta, ma dichiara però che domani in principio di seduta proporrà l'inversione dell'ordine del giorno; così l'on. Chiesa ed i suoi amici assumeranno la responsabilità della sospensione del disegno di legge sull'istruzione media.

Chiesa: Insiste per la verifica del numero legale, ed allora l'on. Salandra ritira la sua proposta.

La seduta quindi è tolta alle 20.10.

SENATO

Oggi il Senato ha discusso ed approvato la convenzione fra l'Italia e la Germania ed altri stati, per modificazioni alla convenzione di Berna, relativa alla protezione delle opere letterarie, musicali, ecc.

Il gruppo parlamentare italiano per la pace

Si è riunito a Montecitorio il gruppo interparlamentare per la pace, sotto la presidenza dell'on. Cappelli. Hanno aderito fra altri il ministro Daneo e l'on. Danieli. Il gruppo italiano sin dal 1911 si è staccato dall'Unione interparlamentare per la pace, in seguito ad un ordine del giorno sulla guerra libica. Il gruppo italiano si è mantenuto in disparte ad onta dei vari inviti fattigli in parecchie riunioni. Nell'adunanza di oggi si discusse intorno alla formula che possa essere adottata perchè il gruppo italiano torni a far parte dell'Unione. Nella discussione l'opinione prevalente fu che la Unione non possa intervenire in un conflitto fra due Stati e di conseguenza non possa essere non riconosciuto inopportuno il suo intervento nella guerra italo-turca. Il consiglio direttivo del gruppo italiano diede mandato di fiducia all'on. Cappelli di trattare con l'Unione.

IN CIRENAICA

BENGASI 3 (Ufficiale). Nella notte dal 2 al 3 corrente il maggiore Billia, al comando di un reparto del 26.o fanteria e di ascari, sorprese a sud-est di Marana un accampamento di predoni, i quali dopo breve resistenza fuggirono, lasciando cinque morti. Le nostre truppe non ebbero perdite.

Le pratiche di Viviani per la formazione del nuovo gabinetto francese

PARIGI 4 (N). Viviani si è recato alle 18 all'Eliseo a informare il presidente della Repubblica sulle trattative avviate per la soluzione della crisi. La lista completa sarà pronta domani. Prima della visita di Viviani, Poincaré ricevette Leone Bourgeois, con cui s'intrattenne a lungo. Si assicura che la combinazione ministeriale, nel caso che Leone Bourgeois accettasse di farne parte, si presenterebbe come segue: presidenza e pubblica istruzione Viviani, giustizia Jean Dupuy, esteri Leone Bourgeois, interno Malvy, guerra Messimy, marina Peytral, finanze Noulens, lavori pubblici René Renould, agricoltura Raynaud, commercio Thomson, lavoro Metin, colonie Lebrun.

Il portafoglio degli esteri verrebbe offerto a Jean Dupuy nel caso di un rifiuto da parte di Leone Bourgeois. Sarraut ha declinato il portafoglio delle colonie per continuare l'opera iniziata nell'Indocina e che egli vuole condurre a buon fine.

Deschanel presidente della Camera francese

PARIGI 4 (B). Dechanel fu eletto definitivamente presidente della Camera con 411 voti su 435 votanti.

Vicepresidenti riuscirono eletti Clementel, radicale, con voti 375; Monestier, radicale unificato, con 335; Godart, id., con 310, e Augagneur, socialista repubblicano, con 267.

La visita di re Giorgio a Konopischt messa in forse

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra: Nei circoli bene informati non consta che re Giorgio intenda far visita all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Konopischt, poichè, dato il carattere critico della situazione interna in Inghilterra, è poco probabile che il re si rechi all'estero.

La conferenza per il compromesso boemo Sylvester è ottimista

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il presidente della Camera dott. Sylvester, intervistato circa lo scopo e le prospettive della conferenza preliminare pel compromesso boemo, disse di ritenere ingiustificato il pessimismo che si manifesta da tutte le parti. Egli crede che, data la inclinazione esistente fra i tedeschi della Boemia a venire a un compromesso, sia possibile trovare una base per continuare le trattative quanto più presto queste approderanno a un risultato concreto, tanto maggiore sarà la probabilità che il Consiglio dell'impero venga convocato per una sessione estiva. Sylvester dice di aver invitato alla conferenza anche il presidente dei ministri conte Stürgkh, perchè la presenza di questo gli appare necessaria giacchè il capo del Governo potrà, assistendo alla conferenza, farsi un concetto circa l'opportunità di riconvocare il Consiglio dell'impero e di indire le elezioni dietali in Boemia. In quanto poi al contegno dei gruppi radicali czechi che non vogliono prender parte alle conferenze per non venir a contatto col Governo, il presidente Sylvester disse che egli non vede in ciò alcun ostacolo per la conferenza, perchè basterebbe che si intendessero i fiduciari e i rappresentanti dei maggiori partiti czechi. Poi qualche terzo fattore potrebbe in via non ufficiale chiedere l'adesione di quei partiti che si sono fatti rappresentare alla conferenza.

La «Presse» dice che i giornali czechi ritengono escluso un risultato positivo della conferenza fra i delegati czechi e tedeschi.

Anche i giornali tedeschi si mostrano piuttosto pessimisti.

Il fallimento della Cassa di Carlstadt alla Dieta croata

ZAGABRIA 4 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, alla quale intervennero anche il bano e il capo-sezione, l'on. Paleček (coal.) riferì, quale relatore della Commissione petizioni, sulla decisione della Commissione nella faccenda della Cassa di risparmio di Carlstadt.

Il deficit della Cassa di risparmio ascende, come fu finora stabilito, a corone 6.300.000. Di queste 3 milioni sono nello sconto, il resto nei depositi. Il relatore trattò quindi in generale il problema di porre su più solide basi le casse di risparmio croate, esponendo quindi completamente e tra la viva attenzione della Dieta il «crack» della Cassa di risparmio croata.

Il relatore venne interrotto con parole offensive da Radić; ciò che provocò un battibecco con la maggioranza.

Il relatore eccitò quindi il Governo a procedere con tutta la severità della legge contro i correi del fallimento dell'istituto.

NEL MESSICO Per impedire ai costituzionalisti di rifornirsi

MESSICO 4 (N). Il Governo messicano ha ordinato alle cannoniere di mettere il blocco definitivo a Tampico per impedire ai ribelli di ricevere un aeroplano e 500 tonnellate di munizioni provenienti da Nuova York.

Il principe del Piemonte in viaggio d'istruzione. ROMA 4 (N). Il principe ereditario Umberto, accompagnato dal capitano Bonaldi, è partito stamane per Napoli, ove si imbarcherà sulla nave «Puglia» per compiere un viaggio d'istruzione.

Una nuova tassa per le merci che entrano ed escono da Scutari

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che la Camera di commercio dell'Austria inferiore avverte, sulla base d'informazioni autentiche, che, giusta un'ordinanza del governatore di Scutari, si esige ivi, tanto nell'importazione che nell'esportazione, una tassa dell'uno per cento del valore della merce. La tassa deve servire a coprire le spese per restauri a Scutari e nei sobborghi.

Le speculazioni al ribasso in Russia

PIETROBURGO 4 (N). L'organo ufficioso del ministero delle finanze, rilevando le grandi speculazioni al ribasso che da un certo tempo si fanno alla borsa, scrive che in Russia non vi è traccia di crisi economica e che pertanto le speculazioni al ribasso sono in stridente contrasto con i motivi psicologici particolari ai panici di borsa.

Il ministro del commercio decise la costruzione di 58 elevatori nella regione del Don e del Caucaso, della forza complessiva di 30-40 milioni di pud.

Lo sciopero delle tabaccaie a Venezia.

VENEZIA 4 (N). Perdura lo sciopero della manifattura dei tabacchi. La giornata di oggi passò relativamente calma; soltanto una parte del personale riprese il lavoro. La polizia aveva preso le maggiori misure per tutelare la libertà di lavoro. Stasera verso le 20 successe però un incidente che poteva avere gravi conseguenze. Cinque operaie, che per necessità impellenti della vita erano state costrette a riprendere il lavoro, furono assalite dalle compagne e malmenate. Esse dovettero rifugiarsi in un panificio. Le compagne presero d'assalto il panificio. Sopraggiunsero intanto guardie e carabinieri, che non riuscirono però a sciogliere le dimostranti. I rinforzi giunti poco dopo dovettero faticare parecchio per allontanare le donne inferocite. Finalmente le cinque tabaccaie, che si erano rifugiate in una soffitta del panificio, poterono essere liberate, e con ogni precauzione fatte ritornare alle loro case.

Un'asta di tele italiane a Parigi.

PARIGI 4 (N). Dinanzi a numerosa folla, fra cui si notavano numerosi amatori e commercianti di oggetti artistici di Parigi e dell'estero, ebbe luogo nel pomeriggio la vendita dei quadri antichi della Galleria Crespi di Milano. Nell'importante serie di tele delle scuole italiane dei secoli XV e XVI, il trittico di Marco D'Oggiono «La Vergine», «Il bambino» e «I due donatori» è salito a 70.500 franchi, e la «Pietà» di Gaudenzio Ferrari è stato pagato 50.000 franchi. Fra i quadri di epoca posteriore, la composizione di Giambattista Tiepolo «La visione di Sant'Anna» è stata acquistata per 87.000 franchi.

Il processo del ladro della Gioconda

FIRENZE 4 (N). Processo Perugia. (v. «Piccolo della sera» di ieri). Il Perugia dice che si era deciso a portare il quadro in Italia in seguito alle parole antitaliane pronunciate alla Camera francese da Poincaré.

S'inizia quindi l'escussione dei testimoni, che procede rapidamente.

Il questore di Firenze, comm. Tarantelli: Arrestò il Perugia e perquisì la sua stanza all'albergo, dove trovò il quadro. Dice che il Perugia confessò subito il furto al Louvre e ne narrò i particolari.

Il direttore della Pinacoteca di Firenze Giovanni Poggi, consigliò l'antiquario Geri a continuare la corrispondenza con quel «Monsieur Leonard» che gli aveva scritto offrendogli la «Gioconda». Quando il Leonard venne a Firenze, egli vide il quadro ed avvertì il Perugia, che avrebbe dovuto informare il ministero degli esteri. Non parlò col Perugia di compensi, ma era sottinteso che gli aspettava qualche cosa. Il Geri gli disse che voleva il quadro ed il Perugia glielo diede senza alcuna dichiarazione. Nessuno parlò di compensi che voleva il Geri per la consegna del quadro.

Il commissario di polizia francese Francesco Vignoli, addetto alle ricerche generali al ministero degli interni a Parigi, dice che il Perugia ebbe più volte occasione di lavorare intorno alla «Gioconda» al Louvre. L'imputato lo nega. Il teste continua dicendo che tutti i quadri sarebbero stati facilmente asportabili. Crede che il Perugia abbia rubato la «Gioconda» per il suo grande valore.

Il teste Alfredo Geri, direttore della casa vendite di antichità narra della sua corrispondenza col Perugia che si firmava «Leonard», poi del suo primo colloquio con l'imputato. Afferma che il Perugia non gli chiese un prezzo per la consegna del quadro. Egli però chiese fin da principio di vendere il quadro alle Galleria degli Uffici. Il Perugia chiedeva 500.000 lire, offrendone 250.000 per la mediazione.

Il Perugia interrompe, affermando che non chiese somma alcuna e che fu il Geri ad insistere perchè chiedesse 500.000 lire. Fra i due avviene un vivace confronto.

Viene poi sentito il perito dott. Amalfi, direttore del manicomio, che afferma di essere stato fortemente combattuto fra il dover riconoscere la semi responsabilità del Perugia o la sua completa irresponsabilità. Ritiene però non esservi elementi sufficenti per dimostrare la completa irresponsabilità.

L'udienza pomeridiana si inizia con la requisitoria del cav. avv. Bartoli, sostituto procuratore del re, il quale sostiene che il Perugia ha rubato per lucro e non per patriottismo. Analizza minutamente le pratiche fatte dal Perugia per vendere la «Gioconda», illustrando la prova della premeditazione del furto. Termina chiedendo al tribunale la condanna del Perugia alla pena di tre anni di reclusione.

Prende quindi la parola il difensore del Perugia, avv. Vincenzo Carrena, il quale sostiene che il Perugia fu indotto al furto della «Gioconda» per la ribellione del suo animo contro la sua contrastata vita all'estero. Combatte la tesi del P. M. che il Perugia sia un ladro volgare e che abbia asportato la «Gioconda» per lucro. Sostiene l'illegalità dell'arresto dell'imputato per un reato commesso all'estero e termina chiedendo ai giudici che vogliano restituire alla sua famiglia il disgraziato Perugia.

L'udienza è quindi rinviata a domattina.

Il processo contro due milionari che falsificavano banconote.

PIETROBURGO 4 (N). A Varsavia è cominciato oggi un processo sensazionale contro i due noti milionari siberiani fratelli Seberoff, da Blagovescensk, uno dei quali era direttore della Banca di Stato. Da molti anni, prima in Siberia e poi a Nizza, i due falsificavano banconote russe, mettendone in circolazione oltre un milione da un rublo. Coimputate sono 74 persone. Sono citati 497 gendarmi.

Il casino di gioco sull'isola Margherita.

BUDAPEST 4 (B). La Tavola regia ha sospeso il procedimento in nesso all'affare del casino di gioco sull'isola Margherita. La questione del processo avviata contro la direzione della Banca generale da parte di alcuni azionari è ancora in corso.

La sesta giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 4 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse svoltesi oggi su questo ippodromo:

Corsa per puledri di 3 anni; cor. 2000; 19 inscritti, 8 partenti. Arrivò primo «Raison» m. 2230, in 1.32.6 al chilom.; 2. «Kisloany» m. 2200; 3. «Melitta» m. 2200.

Totalizzatore: 34 per 10; piazzati: 23, 22 e 24 per 20.

Premio Budakesz; cor. 2400; 15 inscritti, 8 partenti. Arrivò primo «Jejmosc» m. 2400, in 1.34.7 al chilom.; 2. «Fingerhat» m. 2400; 3. «Stelldichein» m. 2440.

Totalizzatore: 125 per 10; piazzati. 49, 62 e 32 per 20.

Corsa a vendere; cor. 2800; 8 inscritti, 6 partenti. Arrivò primo «Karin» m. 2460, in 1.32.5 al chilom.; 2. «Csendor» m. 2460; 3. «Istar» m. 2460.

Totalizzatore: 15 per 10; piazzati: 25 e 35 per 20.

Premio Visegrad; cor. 4000; internazionale; 11 inscritti, 6 partenti. Arrivò primo «Mason Mathewes» m. 2200 in 1.24.5 al chilom.; 2. «Densmore» m. 2440; 3. «Kontras S.» m. 2180.

Totalizzatore: 50 per 10; piazzati: 47 e 57 per 20.

Premio «Puszta Bereny»; cor. 3000; per puledri di 3 anni; 10 inscritti, 6 partenti. Arrivò primo «Jolesz» m. 2180, in 1.33.9 al chilom.; 2. «Rossi» m. 2200; 3. «Ellak» m. 2200.

Totalizzatore: 102 per 10; piazzati: 53 e 32 per 20.

Premio Sashegy; cor. 2800; 13 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Infantka» m. 2440, in 1.29.2 al chilom.; 2. «Donk Care» m. 2420; 3. «Furfangos» m. 2440.

Totalizzatore: 99 per 10; piazzati: 42, 36 e 40 per 20.

Corsa delle pariglie guidate da dilettanti; 10 pariglie inscritte, 5 partenti. Arrivò prima «Bator»-«Denique» m. 4580; 2. «Csecse-baba»-«Szikra» m. 4580; 3. «Bator B.»-«Betyar» m. 4500.

Totalizzatore: 17 per 10 piazzati: 22 e 20 per 20.

La discussione del preventivo al Consiglio comunale

Le linee della lotta nazionale

La seduta che il Consiglio comunale ha tenuta iersera, a cui presiedette l'on Brocchi, ha portato la discussione del preventivo comunale nella prospettiva della lotta nazionale. Hanno parlato soltanto su questioni tecniche del bilancio gli on. Pincherle e Budinich.

Pincherle fa un confronto tra il preventivo del 1910 e quello del 1914: allora si prevedeva un continuo sviluppo delle entrate ed una resistenza del bilancio nelle condizioni di elasticità in cui si trovava. Mentre però le imposte dirette hanno corrisposto pienamente alle aspettative, il bilancio ha mostrato di avere un tallone d'Achille nei dazi di consumo. Sono aumentati anche nei quattro anni gli interessi passivi da 763.000 cor. a 2.029.000: ma in ciò v'ha un fattore che dimostra un reale miglioramento del bilancio perchè se si è speso anche facendo dei debiti, ciò vuol dire che si sono ampliati e perfezionati i servizi. Si sono anche successi ampi miglioramenti agli impiegati ed agli addetti comunali. Si sono fatti miracoli nel campo dell'istruzione pubblica specialmente per le scuole medie, per le quali dal 1910 il preventivo è aumentato da cor. 458.000 a cor. 909.000. Molti sono in quattro anni i titoli nuovi del bilancio dovuti a provvedimenti d'indole sociale: l'istituto di protezione dell'infanzia, l'ufficio di collocamento, la stabilità alle aggiunte di carestia, i ricreatori, il medico scolastico, la refezione scolastica, l'ospizio dei cronici. Sicchè il bilancio si può dire ha cambiato fisionomia. Da tutti questi fatti è giustificato se le sue previsioni fatte nel 1910 sulla prosperità del bilancio non si sono avverate. Afferma che è necessario modificare il bilancio, aumentare il gettito delle imposte dirette e, poichè dal 1908, fuorchè quella sul plusvalore, non si sono votate nuove tasse, deliberare nuove entrate.

Il lamento degli sloveni.

Wilfan: Suo compito è di precisare quello che ritiene separi con un abisso il modo di pensare della maggioranza da quello della minoranza. Parla come rappresentante del territorio e come consigliere di parte slovena: non può votare il preventivo per nessuna delle sue rappresentazioni. Ammette che singoli consiglieri della maggioranza sono animati da simpatia verso il territorio e sanno volerne il bene e trattarlo con competenza e con amore. Ma non basta il loro buon cuore, la maggioranza non tratta il territorio in modo adeguato all'importanza che ha per la città ed alle critiche risponde che esso per la sua forza tributaria non può pretendere di più di quello che riceve. Secondo l'oratore con ciò si ha una divisione che si dovrebbe condurre sino all'ultima coerenza, cioè fino ad accordare l'autonomia amministrativa al territorio. Si scaglia contro i capi villa che dice imposti dal Comune, e contro il fatto che gli impiegati del Municipio non sanno e non vogliono parlare sloveno con i territoriali e dice che abusano del fatto che questi conoscono l'italiano e si dilunga a parlare del diritto che avrebbero di poter parlare sloveno al Municipio. Passa poi ai lamenti nel campo scolastico, affermando che le Maddalene, Rozzol, Chiadino e Cologna attendono ancora la scuola slovena. Si sono fatti è vero le nuove scuole di Opicina e di Gropada: ma anche se il Comune desse tutte le scuole chieste, non darebbe ancora le cittadine e le medie slovene di cui, afferma lon. Wilfan, il territorio ha bisogno. Dichiara che la città non dovrebbe dimenticare che forma una provincia soltanto perchè ha il territorio Come consigliere sloveno quindi afferma che l'amministrazione è troppo vincolata dall'egoismo nazionale della maggioranza italiana e dalle sue volontà di difendere il carattere nazionale della città. Nega che la città abbia un carattere italiano e lo definisce solo apparente e dovuto ad artifizi ai quali concorrerebbe addirittura anche lo Stato. Dice che la modernità non conosce prevalenze basate su tradizioni storiche: che per ragioni di liberalismo e di democrazia si dovrebbe pensare che quei 60 o 70 o addirittura 100 mila sloveni che un censimento oggettivo potrebbe constatare sono uomini che stanno contro uomini. Parla di oppressione e di ingiustizie: tra queste sarebbe il fatto che il Comune non assume impiegati sloveni. Dichiara che gli sloveni tendono all'equiparazione nazionale entro termini che non possano essere spostati, e all'autonomia, in modo che la nazione slovena possa provvedere coi suoi tributi ai suoi bisogni. La maggioranza vuole invece, secondo l'on. Wilfan, avere una cassa comune e spendere soltanto per gli italiani. Afferma che gli sloveni non combattono gli italiani con ipocrisie o con idee recondite di opprimerli una volta o l'altra. Conclude, dopo quasi un'ora e mezza di discorso, dicendo che il gruppo sloveno rifiuta il suo voto al preventivo non solo per considerazioni di partito, ma anche per un ideale di alta importanza.

La realtà dei fatti.

Ara: contesta all'on. Wilfan che il Comune trascuri il territorio: nelle commissioni, nella Giunta municipale ogni domanda del territorio è esaminata con equità e interesse. In tutte le parti del mondo però v'è una essenziale differenza fra la parte centrale della città ed il contado ed è inevitabile che questa differenza fondamentale si faccia anche da noi per quanto riguarda le necessità amministrative. Altra differenza di trattamento non c'è. L'on Wilfan s'è lagnato poi che il Comune di Trieste non tenga abbastanza conto degli interessi dell'elemento slavo ed ha parlato di equiparazione. La parte slava del Consiglio e della città procede stabilmente all'attacco contro l'elemento italiano della città: non possiamo quindi farci illusioni su quanto dice l'on. Wilfan. Oltre alla penetrazione naturale degli sloveni che ci minaccia, il Governo fa un'importazione artificiale in massa di elementi slavi, ferrovieri, guardie di finanza, portalettere, guardie di pubblica sicurezza, d'ogni qualità che può usare: le statistiche stanno a provarlo. E del resto il Governo non nega, anzi dice che tutto ciò corrisponde ai fini della sua politica, tendente a modificare la proporzione tra italiani e slavi nella nostra città. Contro quest'opera, noi diamo tutte le nostre forze, noi tendiamo con ogni nostra attività a conservare il carattere nazionale del Comune. E finchè il Municipio nostro sarà italiano, finchè le ville dell'altipiano e tutti i territoriali sapranno l'italiano, quando verranno in città a trattare col Comune, essendo questo italiano tratteranno in italiano e noi saremo sempre contrari ad ogni forma di utraquizzazione. L'on. Wilfan fa la piena con concetti moderati. Per causa di tutti i precedenti noi abbiamo non solo il diritto, ma anzi il dovere di essere pessimisti. Avversati dal Governo e dai capi del partito slavo dobbiamo compiere la difesa col modo più efficace contro ogni modificazione. Oggi si parla di utraquizzazione: ottenuta questa con l'equiparazione, si parlerebbe tosto di conquista. L'esempio di Praga è istruttivo: quando i tedeschi erano prevalenti accordarono l'equiparazione agli slavi; poi per uno di quei rivolgimenti che noi dobbiamo sempre temere, furono ridotti alla situazione d'oggi, cioè ad essere stabilmente bastonati. Ma una differenza è tra noi ed i tedeschi: cioè mentre questi hanno una grande importanza nello Stato, noi nulla abbiamo fuori dei nostri municipi e questi dobbiamo ad ogni costo difendere. Ed il rimprovero che noi facciamo ai socialisti è appunto di non sentire questa necessità della difesa. Le condizioni terribili in cui vivono gli italiani a Spalato, ridotti oggi a proporsi l'emigrazione, ci dimostrano quali sarebbero le nostre qualora in quella difesa si mancasse. Noi non facciamo misteri: affermiamo esplicitamente che noi difendiamo in ogni modo l'italianità del nostro Comune, convinti di avere quasi come per un mandato storico il dovere di questa difesa. E davanti ad ogni dichiarazione fatta dagli sloveni, ci risonino pure le più belle parole, ammaestrati dal passato e dal male toccato agli altri, dobbiamo essere pessimisti. Spetta alla difesa della nostra italianità, la necessità che gli uffici comunali restino italiani. Nega che negli uffici dello Stato si contribuisca a difendere il carattere italiano della città: gli uffici sono stati slavizzati e fra i servi dello Stato la sostituzione degli italiani con slavi è stata quasi completa. La difesa è affidata soltanto a noi. In quanto ai rimproveri mossi dall'on. Wilfan per la parte scolastica, l'oratore rileva che il Comune costretto a provvedere da solo a tutte le scuole, perchè il Governo non dà un centesimo per le scuole popolari nè per le medie, fuorchè per l'Accademia di commercio, mentre le spese scolastiche s'aggirano intorno ai 4 milioni di corone, non può fare più di quanto fa per il territorio. Afferma però che per la scuola slovena alle Maddalene è stanziato ormai anche l'importo delle spese di costruzione. C'è però un divario: la Commissione vuol mettere la scuola in una località più vicina agli slavi, l'on. Wilfan la vuole invece, evidentemente con uno scopo semiaggressivo, più vicina alla città. Da ciò un ritardo. Per mostrare all'on. Wilfan con quanta oggettività proceda la maggioranza, pur tenendosi nella posizione della difesa nazionale, l'on. Ara dice che i consenzienti liberali nazionali fanno alla maggioranza costante rimprovero di non essere assolutamente rigorosa e inflessibile nella difesa nazionale e di aver uno spirito d oggettività non tollerabile con le condizioni attuali della lotta. Noi dobbiamo difenderci e ci difendiamo. Respinge quindi le accuse degli slavi, a quelle fatte dal lato amministrativo perchè del tutto ingiustificate, e quelle fatte dal lato nazionale perchè non corrispondenti ad un giusto criterio di quelle che sono le condizioni della lotta nazionale in cui ci troviamo.

Critiche, dichiarazioni e proteste dei socialisti.

Puecher: Critica il bilancio preventivo: riconosce che onestamente fu presentato nella sua realtà. Nega che abbia cambiato fisionomia ed afferma che l'amministrazione è diretta a far credere che qualche cosa si sia fatto. Passa in rivista i massimi problemi, per dire che non si sono affrontati nella loro totalità per risolverli, ma che si sono fatti solo dei timidi avviamenti. Critica la parte della politica sociale, dove c'è la buona volontà, ma quanto s'è fatto è una tenera e debole pianta che ha appena da dar frutti. Asserisce che errore fondamentale del bilancio fu l'averlo fondato sui tributi dei consumi. Riconosce però che i progetti di tasse dirette non hanno trovato l'approvazione del Governo: assicura che nella protesta contro il Governo che mette in non cale gli interessi del Comune i liberali troveranno concorde la voce socialista e protesta da parte sua. Secondo la sua opinione trasportando alcune poste dallo straordinario all'ordinario, la maggioranza ha accolto i consigli dei socialisti; rileva questo a titolo di lode per la maggioranza. Mette in guardia contro la politica malsana dei debiti. Viene quindi a parlare della questione nazionale. E' dell'opinione che se una nazione è veramente attaccata e si trova in pericolo deve difendersi: è diritto naturale. Crede però che ci sia un'esagerazione sul pericolo che minaccerebbe la nazione italiana e, crede che il metodo di difesa sia sbagliato perchè rende possibile alla parte slava di fare la vittima. Rileva che i peggiori nemici della nazione italiana sono i datori di lavoro che per ragioni d'interesse assumono o chiamano operai slavi. Afferma che la migliore difesa sarebbe il compromesso fra le due nazioni, le quali poi più che una politica nazionale estensiva dovrebbero farne una intensiva, di cultura. In quanto ai progetti di autonomia del territorio, sarebbe una grave iattura se si addivenisse alla loro attuazione: un'autonomia nazionale si può concedere nei limiti d'uno Stato, non in quelli d'un Comune, nè si può ad una città strappare il circondario. Ha fede nella sua utopia e nella concretazione dei suoi sogni della pace nazionale. Il gruppo socialista non voterà il preventivo anche come protesta contro i sistemi con cui si sente combattuto. Protesta contro gli attributi di austriacante, di antitaliano, di traditore che si dànno al parito socialista e dice di sentire che non merita ciò che gli si addebita, poichè non è nè antitaliano nè governativo, nè austriacante. Mentre tutto un paese, tutto un regno li accusa di tradimento cui non possono difendersi, ma chiedono di essere altrimenti combattuti. Protesta contro i nazionalisti del Regno, quindi afferma che il proletariato venga portato al godimento della cultura nazionale. Ma i socialisti non sono neppur nemici della nazionalità slovena. Essi constatano la fatalità, se si vuole sgradita, della convivenza delle due stirpi e dicono che bisogna che esse vivano d'accordo e sgomberato il terreno dalle lotte nazionali, vengano soltanto alla lotta sociale.

Un intermezzo.

Budinich: Constata che tra i progetti di nuove entrate c'è una per una tassa sul transito di merci, invita il Consiglio a non voler prendere in considerazione quella proposta. La tassa, secondo l'oratore, sarebbe un grave ostacolo all'incremento della prosperità dei traffici della città e sarebbe tosto sfruttata dai porti concorrenti a danno del nostro. Rileva che anche i Magazzini Generali hanno desistito dal progettato aumento di tariffe, riducendolo ad un minimo. La tassa colpirebbe specialmente le merci di massa, le merci gregge e renderebbe anche più difficile il già difficile commercio dei carboni. Spera che il Consiglio non accorderà la tassa per non dare alla città un elemento di decadimento.

L'antitalianità dei socialisti.

Ara: Risponde all'on. Puecher per le sue proteste e premette che non è nazionalista nel senso che ha oggi la parola nel Regno come designazione di partito. L'on. Puecher, in una polemica sulle tendenze del partito socialista triestino, aveva detto che egli era pessimista per quel che si riferisce alle condizioni di politica nazionale in cui ci troviamo e che egli ammetteva che l'attacco slavo costituisce una situazione difficile per la nazionalità italiana e rende necessaria una azione di difesa da parte degli italiani. Ora il partito liberale nazionale dice che se il partito socialista si proclama non antitaliano, non austriacante, fratello nei riguardi nazionali di quanti sono italiani, sembra voler essere tale solo a parole poichè non agisce in alcun modo praticamente per un programma di difesa nazionale riconosciuta necessaria dall'on. Puecher. Nessun aiuto viene a noi nella nostra opera di difesa nazionale dal partito socialista. Se il partito socialista con le forze di cui dispone, con l'influenza che ha su una parte delle masse e con la possibilità di avere una pronta organizzazione degli elementi che hanno fede in esso, si movesse, rappresenterebbe un importantissimo fattore nella difesa nazionale contro l'immigrazione, contro la penetrazione, contro l'importazione artificiale degli slavi. Invece per la difesa dell'elemento nazionale, gli italiani che fanno parte del partito socialista non danno il minimo aiuto. Anzi in ogni momento in cui la città sente la necessità di reagire o di difendersi, i socialisti sono assenti. Non diciamo che essi debbano marciare al nostro fianco: ma troviano che in determinate occasioni, con criteri democratici, con criteri nazionali accuratamente vagliati, i socialisti dovrebbero esaminare se non debbano assistere l'elemento nazionale nella difesa del suo possesso e del suo carattere. Mai un fatto concreto dimostra che il partito socialista operi a vantaggio della nazione italiana. Invece abbiamo parecchi casi in cui il partito socialista si è adoperato in modo di essere a danno della difesa nazionale. Uno di tali casi fu quando il partito volle portare candidati slavi. Parecchi socialisti non hanno approvato quest'azione: tuttavia essa prevalse. Nelle elezioni i socialisti hanno avuto costantemente una azione dannosa agli interessi nazionali della città. Non hanno fatto un compromesso con gli slavi: ma il contegno loro e la simpatia con cui il partito slavo la accompagnato la sua azione a favore dei socialisti hanno dimostrato che essi agivano a danno della difesa nazionale. Vi furono poi ad esempio lo sciopero dei braccianti al nuovo porto, lo sciopero dei braccianti della «Dalmatia»: e solo perchè presso alle questioni economiche c'era la questione nazionale, i socialisti hanno dichiarato il disinteressamento. I socialisti protestano contro l'accusa d'antitalianità che è a loro fatta da tutte le parti nell'Italia. Un'accusa non è mai creduta se non c'è in essa almeno una parte di verità: tenga bene a mente l'on. Puecher. E provi, passando per la strada, fermare un qualunque cittadino e gli domandi se sembra a lui che il partito socialista svolge una politica antitaliana: vedrà che la risposta sarà sempre affermativa. E' l'impressione, è la convinzione della città. L'oratore chiede all'on. Puecher se non creda che appunto per ciò i dirigenti del partito socialista, mentre in città potrebbero essere personalità d'una certa importanza, non ne hanno alcuna, sono fuggiti da tutti gli intellettuali, sono isolati come gente con cui non si deve avere alcun contatto. Dirà che non ne hanno bisogno. Ma sta il fatto che tutti li hanno condannati, perchè tutta la parte intellettuale li ha abbandonati: e motivo principale delle perdite che hanno avuto tra i loro consenzienti sta in quell'abbandono. Adoperando mezzi di lotta sleali, il partito socialista s'è messo fuori del mondo civile perchè s'è attirato il biasimo di tutti. Non è così nelle altre città. Perchè sarebbero rotti i rapporti personali se qualche cosa di forte, di insuperabile non ci dividesse che occupa il campo morale? Non c'è estimazione personale, perchè l'impressione della città è che i socialisti sono dei traditori. Non c'è estimazione personale anche perchè l'abuso della volgarità allontana inevitabilmente le persone. Dal mio sentimento d'italiano, dice l'onor. Ara, quando l'on. Pittoni una volta al dott. Ascoli che parlava gridò «vada in Italia» è sorto subito il ricordo di molti anni sono e mi sono detto subito: «questo è proprio il vecchio austriacantismo», quello da cui ora l'on. Puecher dice di rifuggire. Mai si sono visti collaborare alla causa nazionale i socialisti: un'eccezione, nella questione universitaria, ma anche là con un'attività relativa. Ed è evidente che infinite volte col peso che ha il loro gruppo parlamentare i socialisti avrebbero potuto aiutare questa nostra città così sbattuta dalle avversità: mai hanno fatto alcuna cosa! Si dice che l'on. Puecher fa un abile equilibrismo essendo italiano: ma che prevale contro di lui la tendenza che non è italiana. Egli sarà forse in una specie di oggettività verso gli italiani; ma certo non fa alcunchè per la difesa nazionale. E l'oggettività, che volete portare di fronte ai fatti nazionali, continua l'on. Ara, è la facilità con cui tendete al compromesso dànno a tutti la convinzione che qualora dipendesse da voi il Comune sareste straordinariamente deboli nella difesa nazionale e lascereste che l'attacco slavo sia continuato sino alla fine. L'on. Ara cita qui un esempio dell'italianità dei socialisti: le Casse distrettuali di Gorizia che fanno petizione in slavo a cittadini italiani! Conclude l'on. Ara rinnovando l'accusa ai socialisti di non far nulla per la difesa nazionale: rinnova il rilievo che sono isolati come in una contumacia da tutti gli intellettuali della città perchè considerati pessimi da tutti per le questioni nazionali e ideali della città e perciò persone che non si avvicinano, anche perchè nel contegno, nel vivere civile amanti della volgarità.

Quando così l'on. Ara ha finito (sono le 11.30) l'on. Brocchi dichiara chiusa la seduta.

Una vendita di fiori per le scuole slave

La Sezione femminile della Società scolastica slava dei Santi Cirillo e Metodio organizzerà oggi, domani e domenica una pubblica vendita di fiori a favore degli scopi di questa associazione nazionale slava. I cittadini vedranno cioè delle ragazze, presumibilmente vestite di bianco, uscite dal Narodni Dom, scortate a «cavalieri», usciti ugualmente dal Narodni Dom, le quali andranno per la città vendendo fiori a beneficio dei frequentatori delle scuole slave.

I cittadini, com'è naturale, risponderanno pulitamente di no all'offerta del fiore, giacchè non sono essi che devono pensare alle scuole slave e aiutare le organizzazioni del «Narodni Dom». La massima urbanità, come si conviene a una stirpe civile, verso le giovinette che si prestano a quest'azione dimostrativa in città italiana; ma borsellino ermeticamente, incondizionatamente chiuso. Le giovinette slave compiono un atto che non è certamente simpatico, giacchè esse abusano dell'immunità femminile per infliggere a una città italiana lo spettacolo di una vendita di fiori per le scuole cette dagli avversari nazionali. I cittadini non possono e non devono prendersela con loro, perchè sono donne, sono giovinette; ma non possono e non devono assolutamente dare un soldo.

L'organo sloveno, a proposito di questa vendita di fiori, dichiarava ieri che essa deve dar prova «che gli sloveni sanno combattere con ogni sacrificio le battaglie nazionali». Battaglie nazionali contro chi? Contro gli italiani. E' chiaro dunque che nemmeno un centesimo di denaro italiano deve contribuire a questa singolare questua femminile che gli slavi chiamano «battaglia».

E per oggi non diciamo di più; benchè la pensata degli slavi, con la sua curiosa caratteristica di mandare innanzi le donne, i bambini delle loro scuole, per poter compiere un tentativo di affermazione nazionale sul suolo italiano della città nostra, meriti qualche considerazione che non mancheremo di fare in seguito.

Il „Friuli" di Riccardo Pitteri

Abbiamo annunziato l'altro giorno l'onoranza che la città di Gorizia vuol fare a Riccardo Pitteri, pubblicando a spese dei cittadini i cinquanta sonetti che l'illustre poeta ha dedicato al suo prediletto Friuli. L'iniziativa dell'onoranza è partita direttamente dal Gabinetto di lettura di Gorizia: da quel Gabinetto di lettura che, compiendosi il quarantesimo anno di sua esistenza, aveva da Riccardo Pitteri la invidiata primizia di questi sonetti, applauditi dall'uditorio come cosa mirabile della poesia nostra.

L'edizione del «Friuli», fatta in terra friulana, sarà pronta fra pochi giorni e riuscirà, come abbiamo detto, un magnifico saggio d'arte libraria. L'ha curata con amore il prof. Suttina, e l'ha ornata di disegni, che si dicono magistrali, l'artista friulano Deineri. Alla diffusione dell'opera si è già provvisto con una sottoscrizione, al prezzo di tre corone: e sarà diffusione vastissima, e a Gorizia, e nel Friuli, e in tutte le province nostre, giacchè l'intero ricavato della vendita andrà partito tra la Biblioteca popolare di Gorizia e la Lega Nazionale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro indimenticabile Giulio Stölker, dalla consorte e dai figli cor. 200.

Per onorare la memoria del compianto Erminio Massari, dal sig. G. L. Maron cor. 5; dal sig. Oreste Martingano cor. 5; dagli esercenti del rione di Barriera vecchia, signori: G. Jess cor. 2.50, L. Gatti cor. 2.50, L. Bront cor. 1, E. Bertoli cor. —.50, F. Ballis cor. 1, A. Dann cor. 1, E. Montanari cor. 1, D. T. cor. 0.50, C. Da Rold cor. 0.50, L. Mermol cor. 0.50, L. Trevisan cor. 0.50, G. Chero cor. 0.50, L. Butti cor. 1.50, L. Concilia cor. 0.50, M. Schmidt cor. 1, G. Cesca cor. 0.50, G. Loy cor. 1, Bertoli e Sbuelz cor. 1, G. Bonazza cor. 0.50, Huber Succ. cor. 1, Ursich cor. 0.50, F. ved. Adamich cor. 2.50, Ant. Spanghero cor. 3, Amalia Spanghero cor. 2, C. Fachinetti cor. 1, L. Bonivento cor. 0.50, G. Z. cor. 0.50, G. Alzetta cor. 0.50, Gius. Romanin cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Anita Grassi, dalle famiglie Pappa e Ongaro cor. 10.

Per onorare la cara memoria del sig. Fiorenzo Merlo, da N. N. cor. 3.

76.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di «S. Giacomo», cor. 8.10.

Da undici insegnanti della civ. Scuola complementare di via Giotto, per giugno, cor. 5.50.

Da 8 docenti della civ. Scuola complementare di via della Scuola nuova, per maggio e giugno, cor. 6.40.

Per aver visti due begli occhi friulani a Nabresina nella trattoria Pizzul, dal Circolo rionale di Rozzol cor. 3. - Raccolte da Giuseppe Sager, Luca Flego-Ciarlina, Giovanni Flego-Drasen, Giusto Demarchi, Angelo Marz, per aver vinto Luca Flego a giuoco di «bozzolo-canarin», cor. 5 (pro Ricreatorio della L. N. a Servola). - Raccolte dai piccoli artisti Ortensia, Lilia, Ita, Aurelia, Enio, Anita, dopo la loro recita in casa Salvi, fra gli spettatori, cor. 16.30. - Per aver visto Giusto Demarchi dare «un'ontolada», da un anonimo corene 1. - Lieto della soluzione con Vittorio, dallo schincapene Luigi cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro indimenticabile Giulio Stölker, dalla consorte e dai figli, cor. 100, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, cor. 100, a favore della Società elvetica di soccorso per i poveri nazionali svizzeri, cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Erminio Massari, dagli esercenti del rione di Barriera vecchia: G. Jes cor. 2.50, L. Gatti cor. 2.50, L. Bront cor. 1, E. Bertoli cor. 0.50, F. Ballis cor. 1, A. Dann cor. 1, E. Montanari cor. 1, D. T. cor. 0.50, C. Da Rold cor. 0.50, L. Mermol cor. 0.50, L. Trevisan cor. 0.50, G. Chero cor. 0.50, L. Butti cor. 1.50, L. Concilia cor. 0.50, M. Schmidt cor. 1, G. Cesca cor. 0.50, G. Loy cor. 1, Bertoli e Sbuelz cor. 1, G. Bonazza cor. 0.50, Huber Succ. cor. 1, Ursich cor. 0.50, F. ved. Adamich cor. 2.50, Ant. Spanghero cor. 3, Amalia Spanghero cor. 2, C. Fachinetti cor. 1, L. Bonivento cor. 0.50, G. Z. cor. 0.50, G. Alzetta cor. 0.50, Gius. Romanin cor. 1, a favore del fondo autonomo del Ricreatorio «Giglio Padovan».

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Orlando, decessa a Spalato da Berta e Giuseppe Benedettich cor. 15, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd, e cor. 15 a favore del Patronato per gli scarcerati.

Per onorare la memoria del dott. Alessandro de Marussi, dall'ing. dott. Carlo Cambiagio cor. 30, a favore della Comunità Greco-Orientale.

Per onorare la memoria del signor Federico Rubelli, dalla signora Amelia Müller cor. 10, a favore dell'Igea; dalla signora Ida D'Adda cor. 10, a favore della Guardia medica; dai signori Adolfo Gostischa e consorte cor. 20, a favore dell'Associazione Mutua fra impiegati privati (fondo vedove e orfani); dalla famiglia dott. Germonig cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Luigi Gentille cor. 20, dalla famiglia cap. Pietro Craglietto cor. 10, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Sabbadini, dalle famiglie Levy-Blattner cor. 20, a favore della Refezione scolastica israelitica.

Da M. Dubich per non essere stato avvertito per una elargizione fatta, cor. 4, a favore del Comitato di protezione dei minorenni.

— Alla Croce Rossa pervennero, in occasione della festa organizzata dall'Amministrazione della stazione balneare di Sistiana a favore degli istituendi asili d'infermiere della Croce rossa: barone Cimone de Ralli cor. 100, barone Demetrio de Economo e consorte 100.

— La signora Maria de Hütterott elargì cor. 100 al Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff in occasone di un triste anniversario.

— In occasione della serata di beneficenza dell'Associazione mutua fra impiegati privati, il cav. Giovanni Costi fece pervenire a favore del fondo vedove ed orfani cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Domenica Bisacco (via S. Cilino), raccolte alle «Due sorelle» tra amici e conoscenti (in morte della sig.a Luigia Metz) cor. 12.60.

Il movimento operaio di Nabresina

Abbiamo diffusamente narrato nei giorni scorsi, sulla base d'informazioni attinte a persone per ogni riguardo degne di fede, gli avvenimenti verificatisi a Nabresina in nesso a un movimento degli scalpellini. Il signor Giovanni Zaccaria, podestà di Nabresina, il quale secondo i nostri informatori, avrebbe avuto parte notevole in tali avvenimenti, ci invia ora due rettifiche a sensi di legge, riferentisi, la prima all'articolo «Grave movimento a Nabresina, sciopero, feriti, arresti», comparso nel nostro giornale del 31 maggio; la seconda all'articolo: «Il grave movimento operaio di Nabresina» comparso nel giornale del 1 corr. Eccole:

«Non è vero che gli scalpellini di Nabresina, a mezzo delle loro organizzazioni professionali, prima della scadenza della vecchia tariffa, abbiano domandato soltanto piccole migliorie, sia sulla mercede, sia sul lavoro a cottimo: vero è in quella vece che le loro domande riflettevano rilevanti aumenti della mercede e del lavoro a cottimo; vero è in quella vece, che le loro domande riflettevano rilevanti aumenti della mercede e del lavoro a cottimo ed in ispecie poi il riconoscimento dell'Ufficio di collocamento dell'organizzazione socialista come obbligatorio per i datori di lavoro. Non è vero che io abbia cercato «crumiri» fra operai dell'organizzazione slovena nazionale; vero è all'incontro che già al momento della presentazione del memoriale io nelle mie officine avevo diversi operai inscritti all'organizzazione slovena nazionale. Non è vero che gli scalpellini di Nabresina abbiano chiesto che le loro proposte avanzate all'espiro del contratto vengano sanzionate dai datori di lavoro e che il motivo di tale loro richiesta sia stata la pretesa venuta di «crumiri» nel mio lavoratorio; vero è all'incontro che i socialisti mi hanno minacciato di voler abbandonare il lavoro, qualora io non licenziassi alcuni operai inscritti all'organizzazione slovena e che tutti erano o di Nabresina o di S. Croce. Non avendo io voluto cedere a tale imposizione, i socialisti si astennero dal lavoro e proclamarono il boicottaggio. Non è vero che i lavori più urgenti siano stati dati ai «crumiri», ma tali lavori vennero effettuati da operai del luogo e di Santa Croce, che non vogliono saperne dell'organizzazione socialista e del suo terrorismo. Non è vero che al passaggio dei dimostranti socialisti innanzi al mio lavoratorio, siano scappati i miei operai falsamente indicati come «crumiri». Non è vero, che dopo il comizio, io abbia aizzato i miei consenzienti in modo che il giorno dopo numerosi giovinastri avessero intimorito con minaccie i bambini che andavano alla scuola della Lega Nazionale: vero è in quella vece che io nè nel giorno del comizio, nè nei quattro giorni susseguenti, mi sono trovato a Nabresina, e che ho rilevato appena al mio ritorno, che il giorno dopo il comizio, alcuni scolari della scuola della Lega Nazionale, avendo provocato od insultato due pastori col grido di «fora i s'ciavi», furono da questi messi in fuga. Non è vero che io abbia telegrafato il fatto alla Luogotenenza di Trieste, spiegando a modo mio le cose: vero è in quella vece che io non ho spedito alcun telegramma perchè, come già detto, assente da Nabresina. Non è vero che poche ore dopo il preteso fatto dell'aggressione degli scolari, s'a giunto a Nabresina il capitano distrettuale di Sesana dott. Lasic ed il giudice distrettuale dott. Cerne del Giudizio di Komen: ma è bensì vero che tanto il Capitano distrettuale dott. Lasic, quanto il giudice distrettuale dott. Cerne, vennero a Nabresina per i fatti di cui sopra, appena sabato 30 maggio p. p.» Con perfetta stima: Ivan Caharjia».

E la seconda:

«Non è vero, che il presidente del Consorzio fra proprietari di lavoratori e cave di Nabresina sia certo Zaccaria, podestà di Nabresina, vero è in quella vece che il presidente del Consorzio e podestà di Nabresina sono io sottoscritto Giovanni Caharija.

«Non è vero, che io abbia assunto «crumiri» nel mio lavoratorio e che ciò abbia esasperato gli animi degli operai: vero è in quella vece, che io non ho voluto cedere al terrorismo dei socialisti, che mi hanno minacciato collo sciopero, qualora non licenziassi alcuni operai di Nabresina e di Santa Croce, iscritti all'organizzazione slovena nazionale.

«Non è vero che si dovevano licenziare tutti gli operai che parlavano italiano e tutti quelli che, pure sloveni, permettevano ai loro figli di frequentare la scuola della Lega Nazionale a Santa Croce: vero è in quella vece, che i socialisti hanno da soli abbandonato il lavoro, perchè non ho voluto licenziare gli operai di cui sopra.

«Non è vero che io, quando devo concludere qualche affare a Trieste, non ho scrupoli di firmarmi italianamente «Zaccaria» vero è all'incontro, che io non firmo che col nome di «Caharija» e ciò tanto più in quanto che con tale ortografia il mio nome è iscritto anche nel registro di Commercio. Non è vero che la inchiesta avviata dal Giudizio contro gli aggressori socialisti sia stata voluta da me; vero è in quella vece che io nel giorno delle dimostrazioni o nei giorni susseguenti non sono nemmeno stato a Nabresina.

«Non è vero che il sig. Marizza sia stato dal dirigente della scuola della Lega Nazionale nella sua qualità di padre di uno degli scolari pretesamente aggrediti, vero è bensì, che il sig. Marizza non ha alcun figlio.

«Non è vero che i bambini che frequentano la scuola della Lega Nazionale di Santa Croce e che abitano a Nabresina sieno stati impediti di avvicinarsi all'edificio scolastico da individui che gridavano «Cicoria»; andè a casa. Qua xe terra slovena» e non è vero nemmeno che fra i più esasperati siano stati i miei figli e mia moglie, ma è bensì vero che nel giorno critico mia moglie non si trovava nemmeno a Nabresina e che alcuni scolari della detta scuola e precisamente i figli di certo Frandolich e di certo Cermelj hanno scagliato dei sassi contro la mia casa, colpendo mia figlia Nada, una bambina di nove anni, sulla faccia, producendole una non lieve ferita. I miei altri figli non erano nemmeno presenti e la scolaresca che lanciava sassi contro la mia casa, venne scacciata via dalla mia domestica Maria Ferfolja. Di conseguenza non è nemmeno vero, che gl'individui abbiano fatto poi anche un tentativo di recarsi verso la scuola e che i gendarmi, guidati dai sergenti Bisiach e Toros, siano accorsi in tempo a frustrare tale insana intenzione. - Ivan Caharija».

★

Ricevute tali rettifiche, abbiamo nuovamente assunto informazioni precise a Nabresina.

In merito alla prima rettifica, in cui lo Zaccaria scrive: «Non è vero che gli scalpellini di Nabresina abbiano fatto delle lievi domande sulle mercedi sul lavoro a cottimo ma bensì domande riflettenti aumenti», i signori Luigi Marizza e Antonio Pertot, delegati della organizzazione degli attinenti scalpellini di Nabresina, ci hanno mostrato copia del memoriale inviato a suo tempo dagli operai ai padroni, da cui risulta che quelli domandavano circa l'otto percento di aumento in confronto delle vecchie tariffe. L'ufficio di collocamento fu richiesto, ma lo Zaccaria, pregato nella sua veste di presidente del Consorzio fra proprietari di cave e lavoratori da scalpellino, non volle appoggiarne l'istituzione. Anzi - a quanto ci ha affermato il sig. Marizza - lo Zaccaria persuase i proprietari di cave e di lavoratori da scalpellino a non accettare tale ufficio perchè per forza di cose sarebbe andato a finire in mano agli operai organizzati.

Dice ancora lo Zaccaria: «Non è vero che io abbia cercato crumiri fra operai della organizzazione slovena nazionale, ma che già alla presentazione del memoriale avevo nelle officine operai inscritti alla «N. D. O.». In merito a questa affermazione, il sig. Marizza ci ha detto:

— Nei due lavoratori dei fratelli Giuseppe e Giovanni Zaccaria c'era una mezza dozzina di «crumiri» della «N. D. O.» raccimolati dal capo-cava Martino Radovic, un nazionalista sloveno. Anzi questi, quando gli operai di Nabresina dichiararono che non volevano lavorare accanto a loro, si sentirono dire dal Radovic: «Qua i xe e qua i devi restar».

Che il Radovic abbia pronunciato queste parole, ci è stato confermato anche da Antonio Pertot, già capo dei lavoratorii Zaccaria ed ora operaio scalpellino della ditta Favetti.

Tanto il sig. Marizza che il Pertot ci hanno inoltre dichiarato:

— Avendo gli operai pregato i fratelli Zaccaria, per mezzo di una commissione, di allontanare i crumiri, facendoli lavorare altrove, perchè questi li insultavano, furono, per tutta risposta, mandati nel cosidetto «stallon», ove ricevettero lavori greggi con danno per il loro guadagno a cottimo, giacchè in una giornata non riuscivano a guadagnar più di quattro corone, in confronto alle 6-7 che percepivano lavorando in condizioni normali. In seguito a ciò gli operai abbandonarono spontaneamente i lavoratorii, avvertendo il sig. Giovanni Zaccaria, quale presidente del Consorzio, che le modificazioni alla tariffa sarebbero state ridomandate. Non venendo queste accettate, e non venendo allontanati i crumiri, non sarebbero ritornati al lavoro. Non è però vero che essi abbiano boicottati i lavoratorii Zaccaria».

Tali circostanze ci sono state confermate punto per punto anche dal presidente dell'organizzazione degli attinenti scalpellini di Nabresina sig. Luigi Zollia, e da altri operai arrestati giorni sono in seguito ai fatti, e rilasciati ieri in libertà.

Il sig. Antonio Pertot ci ha poi fatto la seguente dichiarazione, alla presenza del titolare della ditta Favetti:

— Zaccaria o Caharija, come vuol dirsi, mentisce quando afferma che i crumiri siano solo di S. Croce e Nabresina; tutti mente perchè, meno dodici, vengono tutti da altri paesi del Carso, qui chiamati dalle organizzazioni operaie slovene di Trieste, per tramite sempre del podestà Caharija.

Per qaunto riguarda il resto della rettifica, il sig. Marizza ci ha dichiarato:

— Può darsi che lo Zaccaria si sia allontanato da Nabresina nei giorni dei fatti; è uso ad andare a Vienna per affari quando l'aria s'intorbida, lasciando agli altri ogni responsabilità. Quando ritornò a Nabresina parlò con il capitano distrettuale di Cesiano, Lasciac e con il giudice istruttore dott. Cerne. La mattina seguente furono fatti i noti arresti».

★

E veniamo alla seconda rettifica.

Qui il Caharija afferma di non essersi mai firmato all'italiana Zaccaria. Ora, per unanime dichiarazione di quante persone ieri abbiamo avvicinato a Nabresina, ci risulta che tanto il Giovanni quanto suo fratello Giuseppe Zaccaria, usano firmare italianamente contratti per l'esecuzione di lavori con ditte cittadine. Dice lo Zaccaria di non aver assunto crumiri nel suo lavoratorio. Dai fatti risulta che ne ha assunti o fatti assumere ben 64.

Il proprietario di cava sig. Favetti ci raccontò che era stato deciso fra i proprietari scalpellini di non trattare con nessuna organizzazione operaia; invece il presidente Zaccaria domandò alle organizzazioni slovene di Trieste operai per far fronte alle domande degli attinenti.

Lo Zaccaria nega d'aver aizzato i suoi figli contro gli scolari che si recavano alla scuola della Lega Nzionale, e nega che i suoi figli abbiano partecipato a tale manifestazione. Di fronte a queste affermazioni stanno le testimonianze della signora Zitka Bartolotti, moglie di Rodolfo, della bambina Stefania Zollia che frequenta la scuola della Lega, del signor Marizza, del direttore della scuola sig. Lazzari e di altri ancora. La bambina Zollia racconta che per via lei e altri piccoli che andavano alla scuola sono stati affrontati dai figli del podestà e da altri

i quali li insultarono gridando: «Cicoria via de qua! Qua xe terra slovena!». La signora Bartolotti afferma d'aver inteso le parole «Cicoria» e gli insulti e di avere veduto gli scolaretti impediti di andare alla scuola, e di avere riconosciuto fra i prepotenti i figli del podestà Zaccaria.

Tali dichiarazioni sono suffragate anche dalla testimonianza della servente del sergente distrettuale di gendarmeria a Nabresina sig. Bisiach, la quale fu la prima ad avvertire questo del fatto, riconducendo a casa i due bambini del sergente che non avevano potuto raggiungere la scuola della Lega a S. Croce.

Che il sig. Marizza non abbia figli, abbiamo già scritto ieri. Lo Zaccaria afferma inoltre che sua figlia Nada fu ferita da sassi lanciati dai figli di certi Frandolich e Kermely.

A questo proposito ci è stata rilasciata dalla sig.na Antonia Frandolich, figlia del Frandolich cui lo Zaccaria allude, una dichiarazione in cui afferma che il suo unico fratello Miroslavo, di 11 anni, non può aver partecipato alla sassaiuola contro la casa del podestà per la semplice ragione che all'ora del fatto dormiva pacificamente in casa. Ella racconta poi di avere assistito alle scuse che il dirigente della scuola comunale slovena di Nabresina sig. Taucer si recò a fare al dirigente della scuola della Lega di S. Croce signor Lazzari, perchè alcuni scolari sloveni avevano insultato per via e messo in fuga alcuni allievi della Lega.

★

Anche ieri gli operai organizzati si astennero dal lavoro nei lavoratori degli scalpellini Giuseppe e Giovanni Zaccaria e Pasquale Benvenuto, mentre vi lavorarono i «crumiri» della «N. O. D.»

Ieri nel pomeriggio furono rilasciati a piede libero i tredici operai arrestati e, come abbiamo riferito, accusati di malizioso danneggiamento e sobillazione.

Il movimento è invariato.

Consultazioni tecnico-legali al Ricreatorio di via dello Scoglio. Questa sera dalle 7.30 alle 8.30 il sig. V. Albrecht terrà al Ricreatorio di via dello Scoglio le consultazioni tecnico-legali. Chiunque può ottenere gratuitamente schiarimenti e consigli riguardanti il lavoro: scelta della professione, stipulazione del contratto di tirocinio, domande per essere ammessi all'esame di lavorante, ecc. ecc.

Società Ginnastica. Con le esercitazioni di ieri cessano le lezioni di pattinaggio per allievi soci e signore. Nelle sere dei lunedì e giovedì si svolgeranno d'ora in poi esercitazioni ginnastiche per soci.

Camera del lavoro. - Società fra addetti alla P. N. Domenica 7 corr., alle 3 pom., la S. A. P. N. terrà un'adunanza generale alla Camera del lavoro (via Nuova N. 35, II), per trattare su questioni di casta e d'indole intersociale.

La cresima. Ieri monsignor Karlin ha impartito la cresima nella chiesa della B. V. del Soccorso a 108 ragazzi e 281 fanciulle. Domenica la cresima sarà impartita nella chiesa di S. Giacomo.

Leva militare. Mercoledì erano citati 164 coscritti e ne comparvero 140. Di questi furono dichiarati abili ed arruolati 48, e precisamente 14 per la Marina di guerra e 34 con riserva di destinazione; 4 furono inviati all'Ospedale militare.

Giubileo di lavoro. In questi giorni l'operaio Andrea Huss celebrò il compimento di 25 anni di servizio all'Officina comunale del gas. In tale occasione dall'Amministrazione, dagli impiegati e dai compagni di lavoro il Huss fu fatto segno a calde manifestazioni di simpatia; al diligente operaio furono anche offerti alcuni doni di valore.

Sulla linea lloydiana di Venezia. In seguito ad un guasto sul pir. lloydiano «Metcovich» vennero soppresse le partenze da Trieste per Venezia del 4 e 5 corr., rispettivamente da Venezia per Trieste del 5 e 6 corr. a mezzanotte.

Gita per Venezia. In occasione della festa dello Statuto il nuovo piroscafo di lusso «Bengasi» della Società italiana di servizi marittimi prenderà passeggeri per Venezia e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti: I classe cor. 13; II classe cor. 8.50 e III classe cor. 5.30. La partenza avrà luogo dal molo della Sanità domani sabato alla mezzanotte, il ritorno da Venezia domenica pure alla mezzanotte. Il biglietto dà diritto a visitare gratuitamente l'Esposizione internazionale d'arte.

Conservatorio musicale. Stasera ad ore 8.30 si terrà nella sala Fenice, via San Francesco d'Assisi 5, il secondo saggio annuale degli alunni di questo rinomato istituto musicale. Vi parteciperanno allievi delle diverse scuole di pianoforte, violino, canto, violoncello e trombone e vi coopererà il corso di musica da camera. Il terzo saggio annuale si terrà venerdì della prossima settimana. Per biglietti d'ingresso e posti a sedere rivolgersi alla cancelleria del Conservatorio in via Pierluigi da Palestrina N. 3, II p.

Ballo campestre in vetta al Farneto. Domenica 7 e lunedì 8 corr. sulla spianata dinanzi alla villa Revoltella, in vetta al colle del Farneto (Cacciatore) si terrà l'annuale festa campestre. Le danze si faranno, domenica dalle 5 alle 10 pom. e lunedì dalle 6 alle 11 pom.

Associazione Ex-Allievi. Le lezioni di ginnastica restano sospese al martedì e al sabato.

★ Domenica 7 corr. si effettuerà la 6.a marcia ufficiale alla volta di Ronchi. Ritrovo per i podisti in divisa alle ore 5.45 ant. nella palestra sociale, donde si partirà alle ore 6.

★ La sezione fanfara è convocata per questa sera alle ore 8.

Serate di varietà. Sabato e domenica alle 9 pom. gli artisti Honka ed Ernesto Strehn, già favorevolmente noti al pubblico della Fenice, daranno uno spettacolo pubblico di varietà nella sala della Società «Eintracht» in via del Coroneo.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella azzurra» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

★ Il «Club ciclistico triestino» è convocato ad una adunanza che si terrà questa sera alle 8.30 nella sede sociale (trattoria «Ai due leoni») allo scopo di trattare in merito alle prossime gite sociali.

★ Il «Club Veloce Trieste» convoca i soci ad una riunione che si terrà questa sera alle 8.30 nella sede sociale all'Hôtel Moncenisio per importanti comunicazioni.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca la sezione fanfara per questa sera alle 8.30 al «Belvedere», a pie' del Castello.

★ Iersera il Circolo «Coppelia» si radunò a seduta nella propria sede per procedere alle nomine dei membri della nuova Direzione. Risultarono eletti: a presidente Francesco Guadagni; vice-presidente Giuseppe Bernardi; segretario Mario Sposta; cassiere Pino Acquaviva; a direttori Ramiro Cavedali e Luciano Portelli; a revisori: Federico Boselli e Umberto Da Pozzo.

L'accoltellatore del figlio

Venne ieri ai nostri uffici Anna Ivanov moglie di quel tale Enrico Ivanov, di 41 anni, il quale, come narrammo, martedì sera inferse alcuni colpi di coltello al proprio figlio Giovanni, di 19 anni. La donna, visto che il marito accenna a voler gettare tutta la colpa sul figlio, ci spiegò come realmente passarono le cose.

— Siccome mi lo go rimproverado de portar tuti i soldi in ostaria e de lassar che mi e una disgraziada de fia dispossente morimo de la fame, l'infame el se ga messo a darme dei pugni. - Disse la donna e quindi continuò: Una mia fia sposada - Vittoria Turcovich - schifada del suo agir, la lo ga rimproverado e lu alora el ghe ga dà do piade nel stomigo e la povaretta, che la xe in altro stato, la xe cascada par tera... El mio Giovanin, alora, el ghe ga dito oltra la porta: «El se vergogni de maltratar tuti in sta maniera» e quel mostro, vignudo fora del quartier, el lo ga butado par tera e po' el ghe ga dà do colpi de cortel...

La donna aggiunse che tanto lei quanto la figlia ammalata soffrono la fame e che il padrone di casa minaccia di gettarle sul lastrico! Povera gente!

Gabbamondo e ladro

Al direttore dell'«Ospizio cristiano», sito al pianoterra della casa al N. 14 di via di Tor S. Piero, in un giorno della seconda quindicina dello scorso aprile, si presentò certo Augusto Frühling, di 18 anni, il quale, dicendo di essere appena giunto da Klagenfurt, sua città natale, per occupare un posto quale agente in una locale casa di commercio, chiese gli venisse fornito il vitto e l'alloggio per qualche giorno. Le maniere del giovane erano talmente insinuanti, si mostrava tanto compito e gentile, che il direttore dell'Ospizio non ebbe dubbio alcuno e, assegnatagli una stanzetta, lo mise al corrente delle modalità che regolano il servizio interno dell'istituto. La retta mensile fu fissata di comune accordo in 90 corone, da pagarsi postecipatamente.

Il Frühling mantenne costantemente il suo contegno corretto e insinuante; usciva ogni mattina alla stessa ora, e rientrava puntuale per l'ora della cena. In breve seppe accaparrarsi la simpatia di quanti nell'istituto avevano da fare con lui. Trascorso un mese dalla sua entrata nell'Ospizio, egli non accennava neanche lontanamente a voler sborsare la retta stabilita, e all'ammonimento rivoltogli, che, per regolarità di amministrazione sarebbe stato opportuno che si mettesse in regola, il giovanotto, con la massima franchezza, rispose che attendeva la venuta del padre suo, il quale doveva recarsi, come d'accordo col suo datore di lavoro, ad incassare il suo stipendio, che ammontava a 110 corone mensili.

Siccome, però, il padre non si decideva mai a venire, il giovanotto pensò bene di procurarsi un po' di danaro in altra maniera.

L'altra sera fu trovato scassinato un cassetto di un tavolo situato in un ufficio al pianoterra e, da una verifica fatta, risultarono mancanti 80 corone, che costituivano il fondo provvisorio dell'Istituto per sussidiare i bisognosi o i poverelli che ad esso fossero ricorsi.

Il furto fu denunciato alla Polizia e, dalle indagini da questa praticate, risultò che a perpetrarlo era stato il Frühling, il quale finì agli arresti. Egli ammise il furto, come ammise di essere disoccupato e di avere quindi truffato l'Istituto di 120 corone per vitto e alloggio usufruito per circa un mese e mezzo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 18900 al N. 20500.

Sulla caduta mortale fatta ierlaltro a Muggia da Matteo Gaspardis, apprendiamo che lo sciagurato aveva 32 anni ed era broccatore. In segno di lutto anzi per la sua morte, i broccatori suoi compagni di lavoro al Cantiere San Rocco, ieri non si sono presentati al lavoro.

Incidente sul lavoro al Cantiere San Rocco. L'operaio «broccatore» Romano Corda, di 17 anni, abitante a Scoffie di Mezzo N. 120, volendo passare ieri mattina sopra dei lamerini di ferro che si trovavano nel Cantiere vicino allo scalo del piroscafo N. 29, in costruzione, mise il piede in modo che i lamerini si rovesciarono, producendo al malcapitato una contusione con escoriazioni al crure sinistro. Tre suoi compagni di lavoro accorsi per aiutarlo, furono presi con le dita sotto i lamerini. Così il «broccatore» Carlo Fontanot, di 28 anni, abitante a Valledoltra, riportò una grave ferita lacero-contusa ledente la cute e denudante la muscolatura; Domenico Fontanot, di 35 anni, abitante a S. Sebastiano presso Muggia N. 415, ebbe asportato il polpastrello del medio sinistro; mentre Giovanni Prassel, di 24 anni, abitante pure a Muggia, se la cavò con una ferita lacera all'indice sinistro. Fu tosto telefonicamente chiesto l'intervento medico, e accorse il dott. Carabaich di Muggia, che, assieme all'infermiere del Cantiere di S. Rocco, prodigò le cure opportune. Il Corda venne trasportato a domicilio a mezzo di una vettura del Cantiere.

Le due vittime di un'imprudenza. Narrammo ieri che nella notte di ierlaltro era stato accolto all'Ospedale un bracciante a nome Attilio Zucchiatti, il quale era stato accidentalmente colpito con un colpo di rivoltella al torace. Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari. Rispondendo alle domande che gli venivano rivolte, lo Zucchiatti narrò che nel maneggiare una rivoltella ritenuta scarica, un suo amico aveva fatto scattare il grilletto della medesima e che egli era stato colpito. La Polizia, venuta a conoscenza del fatto, fece alcuni rilievi, ed apprese che l'amico imprudente era tale Giuseppe Makoič, di 24 anni. Il giovanotto, che fu subito arrestato, si dimostrò dispiacentissimo, ed affermò di aver ignorato che l'arma fosse carica. Nondimeno fu trattenuto.

Grave disgrazia sul lavoro. Il bracciante Pietro Ricci, di 38 anni, abitante a Muggia N. 72, fu ieri vittima di un disgraziato accidente. Era occupato a spingere, con l'aiuto di alcuni colleghi, dei vagoni carichi di merce lungo la riva Ottaviano Augusto. Volle fatalità che, mentre metteva un piede sulla piattaforma dove il carro doveva essere pesato, introducesse il piede sinistro nel vano esistente fra la piattaforma e il terreno. Come si accinse a sollevare la gamba, perdette l'equilibrio e cadde al suolo prima di essersi potuto liberare il piede. In seguito alla caduta, il disgraziato riportò la frattura del malleolo sinistro. Fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso, prestate al Ricci le prime cure, provvide a farlo trasportare all'Ospedale. Fu accolto nella decima divisione.

Infortunio al cantiere S. Rocco. Nicolò Pizzamus, di 61 anni, mentre lavorava nell'officina navale al cantiere S. Rocco, s'impigliò l'indice della mano sinistra in un tornio e riportò una gravissima ferita. I suoi compagni lo condussero nell'infermeria del cantiere dove si constatò che gli era stata asportata completamente la cute e sotto cute fino a mettere a nudo l'osso della prima falange. Colà ottenne le prime e più urgenti cure; quindi si recò nell'ambulanza della Cassa ammalati a Muggia.

Cronaca triste. Da qualche tempo Anna I., di 20 anni, commessa di negozio in via delle Settefontane, con l'animo travagliato da dolori continui aveva l'idea di finirla con la vita. Ieri mattina, risoluta a compiere il triste atto, si recò in una drogheria per comperare dell'acido fenico. Il droghiere però che la conosceva rifiutò di venderle il veleno e quando la giovane uscì la seguì. In una farmacia ove entrò per il medesimo acquisto ancora una volta il droghiere potè impedire che venisse in possesso del veleno. Poi, impensierito, telefonò alla Infermeria Treves, che condusse la disgraziata all'Ospedale.

Ragazzo scomparso. Ieri nel pomeriggio, al commissariato di via dei Bachi si presentò una donna la quale sciogliendosi in lagrime raccontò all'impiegato d'ispezione che un suo figlio a nome Giovanni Scok, di 12 anni, abitante in via dei Bonomo N. 865, era scomparso da casa dal giorno 3 corrente. La madre espresse il dubbio che il ragazzo possa essere caduto nelle mani di qualche satiro. Il ragazzo, ch'è di statura media ed ha capelli neri, indossa un paio di calzoni neri lunghi, giacca bianca rigata in turchino e berretto nero.

Chi può dare indicazioni sullo scomparso farà opera meritevole avvertendo la povera madre.

Per il furto di due paia di stivali. Su denuncia di Carlo Pascolini, abitante in via della Madonnina N. 24, vennero ieri arrestati Pietro Vidali, di 22 anni, da Pirano, senza dimora e senza occupazione, e Giuseppe Cucias, di 14 anni, abitante in via del Solitario N. 25. Stando alla denuncia i due avrebbero rubato giorni addietro due paia di stivali da un sottoscala appartenente al Pascolini. Al commissariato di via dei Bachi ove furono interrogati, tutti e due negarono. Il Vivali venne trattenuto, il Cucias, vista la sua giovane età, fu rilasciato a piede libero.

Fra Rosa e Caterina. Rosa d'Ambrosi, di 33 anni, e Caterina Blet, di 44, entrambe abitanti al N. 28 di via della Madonnina, ieri mattina, per motivi di vecchia ruggine, vennero a questione. Dopo essersene dette di crude e di cotte, terminarono con l'accapigliarsi e col difendersi, facendo uso delle unghie. Separate, alfine, le due donne si ritirarono nelle rispettive abitazioni, facendo ognuna sentire per un bel po' nuove offese e nuove minaccie. La prima a smetterla fu la d'Ambrosi.

— Si è stancata alfine - pensò la Blet. - Avrà capito il suo torto... Ora penserò io a metterla a posto...

E uscì per recarsi alla Guardia medica. Sua intenzione era quella di farsi rilasciare un certificato medico; sulla soglia della pia istituzione si incontrò però con l'avversaria: questa l'aveva preceduta... A tutte e due il medico riscontrò escoriazioni alle guancie. Ebbero entrambe le cure di cui abbisognavano.

Il solito cane. Un cane addentò ieri nel pomeriggio Enrico Polli, di 7 anni, abitante in Rozzol N. 844, producendogli un'escoriazione al ginocchio destro. Alla Guardia medica la ferita gli venne cauterizzata.

Per opera altrui. Da una baruffa avuta iersera con una donna, Luigi Gadinel, di 33 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, uscì con un'ematoma al vertice del capo, escoriazioni alle guancie e graffiature al collo. Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. — *Inquilino.* In caso di vendita della casa cessa il contratto di affittanza. Il nuovo proprietario può subentrare nel contratto o dare la disdetta entro il termine legale (1-1, 1-4, 11-7, 1-10) e non entro il termine contrattuale che non lo riguarda. L'inquilino ha però il diritto di essere indennizzato dal vecchio proprietario non già per il prematuro scioglimento del contratto, avendovi egli rinunciato, ma per la disdetta inferiore ai sei mesi. — *Studente d'ingegneria, Graz.* Nel suo caso Ella può domandare di ultimare il servizio militare o in uno dei dieci battaglioni pionieri, o nel reggimento ferrovieri che ha sede a Korneuburg. — *Cinofila.* Il regolamento sul possesso dei cani e sul pagamento della rispettiva tassa per la città di Trieste e suo territorio approvato dalla G. M. il 10 novembre 1911, stabilisce la tassa di annue corone 24 per ogni cane, fatta eccezione per i cani di guardia, per i quali è fissata la tassa di cor. 4. Per cani di guardia s'intendono quelli che servono esclusivamente a custodia di campagne, fondi e fabbricati rustici situati fuori del perimetro della città (territorio di Trieste) e che vengono tenuti alla catena, nonchè quelli di barche e bastimenti. Sono esenti dalla tassa i cani che non hanno raggiunto l'età di tre mesi (cuccioli). — *Trasloco ufficioso.* In caso di trasloco per ragioni di ufficio l'inquilino deve rispettare il contratto fino alla scadenza, a meno che il contratto non stabilisca diversamente come avviene di solito nei contratti con gli ufficiali dell'esercito. — *Un portiere.* Secondo l'ordinanza della i. r. Direzione di Polizia del 25 ottobre 1860, i portoni devono venir chiusi dal 1. settembre al 30 aprile alle 10 pom. e negli altri mesi alle 11 pom. Ciò è pattuito anche nel contratto della Società fra i proprietari di stabili. — *Innamorato Russia.* Michele Semenovich Sepkin fu un grande attore, considerato come il padre della scena russa. Il suo nome è inseparabile da quelli di Gogol, Puskin, Turgeniew e Gradowsky. Per temperamento d'ingegno e per facoltà creatrice era particolarmente affine a Gogol. Il merito suo principale è di aver abbattuto i convenzionalismi dello pseudo-classicismo per divenire il fondatore di una nuova scuola d'arte teatrale inspirata alla verità. Alla semplicità e alla naturalezza. Ma più grande ancora fu il merito suo come artista in genere. — *Ignorante.* Lavi i capelli con qualche disinfettante. — *Regnicolo.* Perchè no? — *Romana.* S. Federico, 8 luglio. — *Allezzoso.* 1) Nel caso suo, tempo e volontà, che sono i migliori medici. 2) Lavi con una lozione di fiori di sambuco e con acqua ammoniacale. 3) O si tratta di miopia o d'ineducazione. — *Brougham.* 1) No. 2) Cairo ha 657.000 abitanti. — *Trento e Trieste.* Matilde Serao, redazione del «Giorno», Napoli. — *Vinci.* 1) Come vorrebbe che da questa rubrica dessimo pareri sulla solvibilità di determinate banche? 2) Troppe preoccupazioni. Se smarisse il libretto di deposito, ne informi subito la banca; dopo un certo tempo l'efficacia del libretto viene annullata in via giudiziaria. 3) Un nostro giudizio? Ecco: un po' presuntuoso.... — *Abbonato.* Leggerà a suo tempo l'avviso nel nostro giornale. — *Altro che bigoli.* Sono casi unici piuttosto che rari. Rimedi? Non ne esistono. — *Interessata.* Un po' dappertutto... — *Lega Nazionale.* La direzione centrale della Lega Nazionale. — *Trento.* Sono inezie. E chi vuole che lo sappia! — *C. T. Barcola.* Un buon mastice per l'ambra: si fanno gonfiare itticolla tagliuzzata (8 parti) in acqua contenente il 10 percento di alcool; si aggiunge galbano 1 parte, gomma ammoniaca 1, alcool 4; si scalda e s'incolla l'oggetto a caldo. — *Italia.* Si faccia annunciare o si presenti. Quanto al titolo, basta padre. — *Rosita.* Nel genere, non si può determinare il migliore. Ve ne sono parecchi, tutti eccellenti. — *Due contrastoni.* 1) No, sarebbe sconvenienza e peggio. 2) Si spieghi meglio. — *Urgente.* Il «Federica» arrivò il 1. corr. a Porto Tampa; proseguirà per Mobile e per la Spagna; a Trieste arriverà verso la metà di luglio p. v.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.9, ore 2 pom. 23.—. Altezza barometrica ore 2 pom. 761.9

Ogni giorno una.

— Dottore, come trovate mio marito?

— Non troppo bene, signora. Egli ha bisogno sopratutto di molta tranquillità. Così ho indicato in questa carta alcune polveri calmanti.

— E quando bisogna dargliele?

— A lui? Vi ingannate; sono per voi, signora!

TEATRI

Gustavo Salvini al Politeama Rossetti. Fra breve, e cioè il 16 e il 17 del corr. mese, si avranno al Politeama Rossetti due recite straordinarie di Gustavo Salvini. Daremo prossimamente il programma delle due rappresentazioni.

Teatro Fenice. Anche ieri una folla enorme di pubblico accorse ad assistere alle evoluzioni del pallone dirigibile dell'ing. Perry, che riuscirono splendidamente, sebbene forti correnti d'aria ne ostacolassero la continuità. Il pubblico, convinto dell'importanza della scoperta, salutò con vivissimi applausi e con ovazioni la geniale costruzione; avrebbe voluto al proscenio l'ing. Perry, ma questo era partito per Berlino allo scopo di procacciarsi nuovi delicatissimi e complicati accumulatori che serviranno ad assicurare nelle prossime rappresentazioni la perfetta continuità delle evoluzioni ed a farne di più stupefacenti ancora. Anche il resto del bellissimo programma fu molto applaudito, in ispecie il debutto del nuovo duo di voce Carino, che ha un repertorio di sua completa esclusività, e i bravi illusionisti Harry and Freddy. Oggi, oltre al dirigibile, ai Carino e agli illusionisti comici, nuovo programma cinematografico composto del dramma: «Il sigillo insanguinato» e di una nuova film comica.

Eden. Come dappertutto, anche da noi la cinematografia «La stella del genio», ch'è una delle ultime produzioni del Consorzio «Pathè», ottenne un grande successo. Il soggetto del lavoro, originalissimo, è stato svolto con grandissima abilità e siamo certi di non esagerare proclamandolo uno dei più belli che fino ad ora furono proiettati. La pellicola è colorata, i quadri tutti bellissimi, le scene principali di grande effetto e commoventissime. Il numerosissimo pubblico che ieri accorse ad ammirarla le decretò un vero successo. Quest'oggi il bel lavoro verrà replicato.

Anche ieri i numeri di varietà conseguirono il solito entusiastico successo.

Minimo. La compagnia veneziana rappresenterà oggi per la prima volta la brillante commedia di G. Valliera: «El sciopero de le serve», lavoro che, quando fu rappresentato dalla compagnia Zago al teatro Fenice, ottenne un calorosissimo e continuato successo. Sarà protagonista il briosissimo Alberto Brizzi.

Circo Biasini. Ieri sera la Troupe Hübs-Pirs conseguì clamoroso successo. Questa sera alle 8.30 Beneficiata del primo cavallerizzo Luigi Biasini. Chiuderà lo spettacolo una spettacolosa pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il sole della mezzanotte». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK (8.30-12). Concerto.
CAFFE' TERGESTEO (8.15-11.15). Concerto.

Un pacco di carta invece d'un pacco di 128.000 corone.

Il furto nell'Ufficio della Posta in via Stadion

(Corte d'Assise di Trieste)

Ieri mattina alle 9 è stato ripreso il dibattimento contro l'ufficiale superiore postale Francesco Biecar, in relazione alla sostituzione del pacco di carta al pacco contenente cor. 127.900.

Si comincia con l'audizione di alcuni testimoni di contorno, come l'ufficiale postale Ernesto Taaft e l'assistente postale Giuseppe Povsic, i quali nulla sanno dire di notevole.

Un incidentino.
95.000 corone rinvenute fra le ruote del furgone?

Il difensore domanda al segretario dott. Marignoni, rappresentante la P. C., se si sia verificato che tempo fa fosse stato trafugato un plico contenente 15.000 cor. dal furgone della Posta di Pisino, e ciò appunto durante il tragitto dello stesso dalla Posta alla stazione ferroviaria.

Dott. Marignoni: Infatti ciò si è verificato.

Dif.: E ciò quantunque, come nel caso presente, il furgone fosse scortato da un inserviente e da un cocchiere. Vorrei ancora sapere se al signor segretario della Direzione delle Poste consti che tempo fa il conduttore postale Motz rinveniva fra le ruote di un furgone della Posta un sacco contenente l'ingente importo di 95.000 corone.

Dott. Marignoni: Non mi consta.

— Allora domando che sia escusso quale teste il Motz, il quale potrà confermare che ciò è avvenuto.

Il P. M. ritiene non essere necessario, giacchè dice trattarsi di proposte fatte per destare impressione. Il difensore ribatte, ma la Corte respinge, seduta stante, la proposta trovando inconferente nella causa la testimonianza del Motz.

«Nec».

Entra Vittorio Bandel, il cocchiere che con il servo Kocevar condusse il furgone contenente i vistosi importi dalla Posta di via Stadion alla Posta centrale. E' un imberbe giovanotto di 19 anni, il quale dichiara di non conoscere la nostra lingua.

Pres.: I signori giurati conoscono lo sloveno, vero?

A tale domanda rispondono parecchi «no».

Dif.: Domando l'intervento di un interprete.

Pres.: Ma lei forse può parlar in italiano.

Teste: «Nec»!

— Da quanto tempo è a Trieste?

Il teste comunica all'usciere Dusnik che è da un anno a Trieste.

Pres.: In un anno dovrebbe pur avere imparato a dire qualche parola in italiano.

Teste: «Nec»!

Entra l'interprete dott. Stojkovic.

Si apprende quindi che il Bandel afferma che il furgone transitò dalla via Stadion alla Posta centrale, senza fermarsi, senza incidenti. Soltanto prima di entrare nell'edificio, cioè nel grande passaggio esistente nel centro dello stabile che va dalla via Giorgio Galatti alla via dello Squero nuovo, il carro dovette attendere circa cinque minuti in via Galatti, e ciò perchè vi erano altri furgoni sotto scarico. Però tanto il Kocevar quanto il teste rimasero accanto al furgone.

Le contraddizioni di un teste.

Giovanni Taucer, impiegato alla sezione «diligenze», afferma che quando arrivò il furgone del Kocevar, tutto era in perfetta regola. Il trasporto dal furgone all'ufficio fu effettuato dal Kocevar.

Questi, richiamato, dice che quando arrivò, per fare presto, pregò un giovanotto che si trovava lì, ma che il teste non sa chi sia, di aiutarlo, e gli affidò anche il trasporto dei pacchi di moneta d'argento.

Il teste Taucer dice di non aver veduto questo giovanotto, quntunque mai si movesse dal furgone ed abbia, come afferma, occhio da gendarme.

Kocevar: El iera in zivil. Mi lo go visto là, in atrio, che 'l iera senza far gnente e lo go pregà de aiutarme.

Pres.: Com'era vestito il giovane?

— In blusa. Ma no in montura. El gaveva una flaida. No so gnanca mi, come un sacheto vecio...

Dif.: Ma che cosa era? Una «blusa», una «flaida» o un «sacchetto?». Domando si protocolli.

Pres. (al Kocevar): Ma lei è certo che quello era un servo?

— Mah, mi penso de sì, perchè el gaveva la blusa. In testa no'l gaveva gnente.

Giovanni Giubertini è l'impiegato che assisteva all'arrivo del furgone assieme al Taucer. Anch'egli afferma di non essersi accorto di nulla di anormale.

Giacomo Zadnik è un inserviente che si trovava all'ufficio diligenze. Poichè colà vi è sempre molto movimento, non ricorda neanche di aver veduto o meno, in quella sera, il Kocevar, e tanto meno se lo stesso si fosse fatto aiutare da qualcuno e da chi.

Il teste è in divisa. Si chiama il Kocevar al quale il presidente domanda:

— Quel giovanotto era vestito così come lo Zadnik?

Kocevar: Sì, el gaveva una iacheta cussì, ma più vecia.

Pres.: Ma lei, prima, aveva detto che il giovane vestiva in borghese, cioè in «zivil».

— Ah, no 'l iera no in zivil. El gaveva la blusa.

Dif.: Ma questa è una giacca!

— Mah, mi la ciamo blusa!

Il teste Zadnik dice che egli usa, come altri inservienti, portare «una flaida verde».

Kocevar: Quel no'l gaveva flaida.

Dif.: Ma se lei stesso aveva detto prima che aveva «la flaida»!

Seguono gli inservienti Leopoldo Bunc, Giuseppe Marinsich e Lodovico Müller, ma non sanno niente di niente.

L'impiegato che aprì il pacco.

Dante Dardi, ufficiale postale - col servo Compare - aprì il sacco che secondo i documenti di scorta doveva contenere il pacco delle 127.900 corone. Constatò che il pacco segnava cor. 127.800, ma a questa differenza di 100 corone non diede importanza, ritenendo trattarsi di un errore di scritturazione. Con i pacchi degli altri sacchi consegnò tutto al cassiere. Poscia, dalla filiale della Banca austro-ungarica, si apprese della scoperta della carta di impacco che, invece di denaro, conteneva quel pacco.

Pietro Compare, inserviente, conferma la deposizione dell'ufficiale.

Luigi Colombari, controllore-cassiere alla Cassa della direzione delle Poste, nulla aggiunge a quanto si sa.

Egidio Pozzobalbi, capo-cassiere alla Posta centrale, ricevette in consegna i pacchi e constatò pure la differenza di 100 corone su quanto era scritto sul pacco falso e i documenti di scorta, ma non si diede pensiero, ritenendo che poi la Banca avrebbe notificato se ci fosse stato un errore nel contenuto.

Mario Fanninger, di 18 anni, «officiante», con i servi Ralza e Compare portò la borsa contenente i pacchi di denaro alla filiale della Banca, che furono regolarmente consegnati.

L'udienza pomeridiana

Interrotto alle 2, alle 5 pom. il dibattimento viene ripreso con

La perizia dei chimici.

Vengono intesi i periti chimici prof. Giulio Morpurgo e prof. Eugenio Fortuna. In relazione al parere emesso in iscritto dai due periti chimici, è il prof. Morpurgo che si esprime dichiarando che egli e il collega sono venuti alla conclusione che l'inchiostro adoperato da colui che scrisse sul pacco falso è identico all'inchiostro che viene adoperato nell'Ufficio della Posta di via Stadion. Così anche la ceralacca, che però è pure simile a quella che si tiene in vendita nei negozi e viene adoperata dalle ditte commerciali.

Dif.: Vorrei sapere dal segretario della Posta dott. Marignoni dove vengono comperati l'inchiostro e la ceralacca degli uffici postali.

— Esiste una pausciale con cui ognuno compera ciò che gli occorre nei negozi dove vuole, a seconda della propria opinione.

Dif.: Dunque è un genere che viene adoperato da chi ne fa acquisto nei negozi, anche da privati.

Il perito prof. Fortuna si associa pienamente alle dichiarazioni del collega.

Le perizie dei calligrafi.

Pres.: Ora passeremo alle perizie calligrafiche. Avverto che i signori periti calligrafi hanno dimesso il loro parere su tutte le scritture che sono state fatte esaminare a loro e che l'elaborato consta di novantadue facciate di scritto. I periti oltre alla calligrafia del Biecar, dei manoscritti sequestrati al suo domicilio, hanno esaminata anche la scrittura di altri impiegati postali.

Ciò detto il presidente consegna ai giurati perchè possano esaminare a loro agio, un voluminoso pacco di manoscritti.

Indi viene escusso prima il prof. Gustavo Hess, il quale dice:

— Praticati gli esami, ci siamo formati il convincimento che indirizzo del pacco, documenti accompagnatori e la banderuola collocata nel sacco, sono stati scritti tutti dalla stessa mano. Una mano di persona pratica di calligrafia. Soltanto la scritturazione sul cartone è alquanto modificata ad arte, ma però riesce evidente che fu redatta dalla stessa mano. Vi sono, a quanto ricordo, delle parole intere che dimostrano l'esattezza del nostro convincimento anche ad occhio nudo per ogni profano. Per esempio le parole: «K. K. Post-Direction».

Il presidente fa esibire ai giurati i documenti che recano le suaccennate parole.

Il perito continua: Ci fu domandato se il N. 7 scritto su di uno dei documenti

COMUNICATI *)

Non sapendo come altrimenti esprimere la mia riconoscenza, porgo con questo mezzo i miei più vivi ringraziamenti al chiarissimo **dott. Dino Voghera,** che con le sue dotte e solerti cure seppe risanarmi da una grave malattia.

TERESA MALLY.

Al chiarissimo e valente chirurgo **dott. ADOLFO de DOLCETTI,** assistito egregiamente dai **dott. FEDERICO RODE, dott. GIUSEPPE de CAMBI** e **dott. CELIO de CEGA,** il quale, con due difficili operazioni, con rara scienza e filiale affetto, mi salvò da certa morte, perchè colpito da otite-mastoide, esterno anche con questo mezzo i sensi della mia perenne riconoscenza.

Ringrazio pure Suor Ignazia come tutte le R.R. Suore di carità del Sanatorio per le loro affettuose prestazioni.

Giorgio Hartmann

Sanatorio Dott. Vécsei, Semmering
contro le malattie del ricambio, le malattie nervose; cure dietetiche, per ingrassare, dimagrire. Splendida posizione ricca di boschi.
— Prezzi à forfait. —

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubbliche grazie all'egregio Primario dott. Alfredo de Grisogono, nonchè agli assistenti dottori Giuseppe Sussa e Umberto Mestron, i quali con una difficile e riuscitissima operazione mi ridonarono completamente la salute.

GIOVANNA NOVACHIC-SELINGHER

Trieste, 5 Giugno 1914.

Motoscafo VENDESI prontamente con fuga levabile, massimo comfort, lunghezza 9 metri e mezzo, motore di recente costruzione della forza di 24 cavalli, velocità 8 miglia. Esclusi rivenditori. - Rivolgersi presso A. SPANGHERO Via Madonnina N. 7, Deposito carta da tappezzerie.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)

Laboratorio Dentistico Moderno
DENTI ARTIFICIALI
di naturalezza perfetta a Cor. 4.
Denti a perno, corone in oro, Bridge Works (lavori a ponte), Inlays, otturazioni a Cor. 2.—
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

Dott. Horvath, Via Nuova 22.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazioni.
Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine - Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. - Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. - Aperto dal 1.o Luglio. - Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA.

SPALATO
Filiale della Ditta
FABBRI & C. TRIESTE Via Carducci 28
PIANOFORTI
PIANINI
ARMONIUMS
AGENTE-RAPPRESENTANTE:
Giuseppe A. DeMarchi

CANTINA CAPODISTRIANA
VINO
per famiglia, nero, bianco, terrano, consegna DOMICILIO anche a Trieste e assume la spedizione in tutti i luoghi dell'Austria-Ungheria, a prezzi convenientissimi.
Gratuitamente e franco si ricevono campioni.
REFOSCO e MOSCATO dolce in bottiglie
ANTONIO DEPANGHER
CAPODISTRIA, via Santorio 217 - Telefono 35-IV

Esiste un rimedio pronto e sicuro contro la
debolezza virile?
Il dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Ffo.) spedisce verso invio di 20 cent. per le spese postali, in lettera doppia, chiusa, senza soprascritte, un interessantissimo opuscolo che tratta della scoperta sensazionale d'uno scienziato tedesco dell'Africa, (scoperta approvata da numerosi professori e medici germanici ed esteri). Signori di ogni età che esperimentarono infruttuosamente tutti i cosidetti rinforzanti (apparati, pillole, metodi, polveri ecc.), mi saranno grati, dopo letto il mio opuscolo. Scrivere subito perchè si dispone di un numero limitato di copie.

sia stato scritto dalla stessa mano che scrisse il rimanente, ed abbiamo risposto di sì, e ciò perchè tale cifra presentava una caratteristica speciale riscontrata in tutte le scritture unite al pacco. Le aste, cioè, delle sillabe sono molto accentuate e presentano una biforcazione particolare che di rado si riscontra nelle scritture. Per non rimaner suggestionati, abbiamo prima esaminato la calligrafia di quindici impiegati e del figlio del Biecar. Anche l'elaborato lo abbiamo fatto separatamente l'uno dell'altro. Pur avendo trovato qualche lieve combinazione di singole sillabe dagli scritti che potevano rassomigliare alle scritture del pacco; ma ciò avviene naturalmente quasi sempre in qualunque confronto di scritture; invece per tutte le caratteristiche, cioè i tratti energici della calligrafia, la combinazione delle sillabe e di parole intere, la differenza particolare nella lettera T., ecc. ecc., sono venuto al pieno convincimento che tutte le scritture inerenti al pacco sono state eseguite dalla mano del Biecar, e questo lo dico è convincimento basato sul mio studio di perito. Non mi dichiaro infallibile, ma, come dico, questo è il mio convincimento.

«Escludo assolutamente che la scrittura sia d'altri».

P. M.: Loro hanno esaminato anche le calligrafie di altri quindici impiegati. Si può saperne i nomi?

Il presidente legge l'elenco dei nomi delle persone di cui fu esaminata la calligrafia; sono tutti impiegati postali già uditi quali testi.

P. M.: E il signor perito può escludere che la scrittura del pacco sia stata fatta da qualcuna di tali persone?

— Lo escludo assolutamente.

— Per i confronti calligrafici, loro signori periti ebbero maggiori documenti a loro disposizione, o minori di quanto ebbero i periti del processo Dreyfus?

— Oh, molto di più! E nel processo Dreyfus, come si ricorderà, si trattava soltanto di una parola e del N. 2, mentre qui le caratteristiche sono molte, in tutti gli scritti.

Dif.: I periti del processo Dreyfus però si erano sbagliati. Delle caratteristiche alquanto vicine a quelle degli scritti del pacco e delle lettere del Biecar, ella però ha riscontrato anche nelle scritture di qualcuno degli altri impiegati.

— Nella scrittura di quattro o cinque impiegati soltanto, come ho riferito in iscritto, abbiamo trovate cinque caratteristiche; ma, ripeto, soltanto lievi, non da confondersi neppure con le complete caratteristiche degli scritti del Biecar.

I suggelli di ceralacca.

In quanto ai suggelli di ceralacca, il perito rileva che i suggelli del pacco sono alquanto informi, ma l'impressione corrisponde alla matrice del suggello dell'Ufficio postale di via Stadion. Può essere però stata fatta con un copia della matrice stessa. Vi sono molti i mezzi per togliere l'impronta di un sigillo per ceralacca, e cioè la mollica di pane, il gesso, e con la prima si possono ripetere anche tre o quattro suggelli, mentre col gesso se ne ripete difficilmente più di uno, e nel caso in questione i suggelli impressi furono due. In tutti i casi però l'esame microscopico scopre poi facilmente se il suggello sia stato impresso nella ceralacca con tali sistemi, giacchè il gesso e la mollica di pane lasciano certe traccie e la ceralacca assume anche un colore differente. Vi sarebbero poi l'argilla, la galvanoplastica e il sistema vecchio della forte pressione nel piombo o nello stagno sopra un incudine. Ritengo però che nulla di tutto ciò sia stato fatto, e sono dell'opinione che sia stato adoperato il suggello autentico. Deve essere però stato impresso in fretta sopra dello spago, e da ciò deriverebbe, secondo me, la ineguale, leggera impressione subita dalla ceralacca.

Il secondo perito è dello stesso parere.

Il secondo perito che viene inteso è il prof. Augusto Vierthaller, il quale dà sul modo di esaminare le calligrafie presentate ai periti identiche spiegazioni del suo collega. Anch'egli si diffonde a spiegare minutamente le caratteristiche riscontrate nella calligrafia del Biecar, e dichiara di essere giunto, come il collega, all'intimo convincimento che autore degli scritti riscontrati sul pacco non possa essere altri che l'accusato.

Pres.: E questo convincimento si basa?

Perito: Sull'impossibilità che altra persona abbia potuto falsificare la calligrafia del Biecar, giacchè gli scritti riscontrati sul pacco conservano delle caratteristiche che un profano neppure scorgerebbe.

Dif.: Ella però aveva soffermati i sospetti anche su altre scritture esaminate, vero?

— Sì, dapprincipio mi ero soffermato particolarmente sulla scrittura del Prodan.

Dif.: Che sarebbe quello della telefonata!

Perito: Poi su quella del Crosilia. Avevo cioè riscontrata una E che aveva delle caratteristiche consimili alla E che compare su di uno dei documenti. Però dovetti poi convincermi che si trattava di una pura rassomiglianza; mentre la stessa lettera poi è simile a quella in altri scritti del Biecar.

Pres.: Sicchè lei è dell'identico convincimento del prof. Hess.

— Precisamente.

Indi il perito, richiesto, fornisce lo stesso parere del collega in merito ai suggelli di ceralacca.

La questione dei timbri.

Già durante l'escussione dei periti chimici, da parte del presidente era stata fatta una domanda, e cioè se alcuni timbri postali impressi su due fogli di carta con timbro dell'ufficio di via Stadion fossero o non fossero identici ai timbri riscontrati sui documenti accompagnatori del pacco falso. I periti chimici avevano osservato essere impossibile dare così, lì per lì un parere aggiungendo che per tale parere sarebbero stati più adatti professionisti in timbri. Tuttavia, su domanda della presidenza, rilevavano che così, a colpo d'occhio sembrava loro che l'inchiostro fosse dello stesso colore di quello dei timbri del pacco. In quanto alle differenze di un timbro dall'altro, sopra i due fogli che venivano presentati, già si presentava difficile fornire un parere apodittico, perchè uno dei fogli di carta sul quale erano impresse le timbrature era poroso, l'altro levigato.

Il difensore rilevando che il timbro adoperato per il pacco falso può anche essere uno dei tanti timbri che giravano per l'ufficio di via Stadion, ma potrebbe essere anche un timbro falso, come già ha avuto occasione di osservare durante il dibattimento, e poichè la questione è stata aperta, domanda che venga assunta una perizia da parte di professionisti del genere.

Quando poi i periti calligrafi hanno finita la loro deposizione sulle scritte e sui suggelli, la questione dei timbri viene presentata anche a loro. Accademicamente i due periti dicono sembrare loro che i timbri di cui sono stati presi i tipi, sembrano gli stessi esistenti sul pacco, ma poi anche essi fanno le stesse osservazioni dei periti chimici, in merito ad un parere decisivo. Durante la animata discussione, alla quale prende parte anche il difensore, questo esce col dire, che riteneva trovarsi di fronte a periti calligrafi e non anche periti di suggelli o timbri.

Pres. Ella non ha diritto di fare di queste osservazioni che rappresentano un rimprovero ai periti. Se vuole far ridere il pubblico, può adoperare altra maniera.

Dif. Io non faccio ridere il pubblico. Il pubblico lo farà ridere lei. Domando venga protocollato che mi è stato detto che faccio ridere il pubblico!

La Corte lascia l'aula, e poco dopo rientra. Il Presidente comunica che la Corte, per le espressioni del difensore verso il presidente, ha trovato di comminargli un'ammenda di corone 150, in forza del Regolamento di Procedura.

Il difensore insiste sulla domanda che sia assunta la perizia di professionisti, e la Corte, dopo breve discussione, delibera di accettare la proposta della difesa. Saranno dunque chiamati stamane i periti Battara e Mohovich, e qualora essi dichiarino di non poter esprimere il loro parere sulla base dei fogli su cui sono state impresse le timbrature, un giudice si recherà insieme a loro all'ufficio della Posta di via Stadion, dove saranno fatti gli esperimenti con tutti i timbri postali colà esistenti.

Il presidente domanda all'accusato se abbia da dire qualche cosa in merito al parere dei periti.

Acc. A me non è concesso l'onore del giuramento, ma sono così suscettibile che mi sembra incredibile che qualcuno non mi creda sulla parola. Affermo però sul mio onore di galantuomo - quale fui sempre e quale sono ancora - che io non ho scritto sul pacco e sui documenti come i periti sostengono.

Si passa quindi alla lettura di alcune pezze processuali, e alle 9, il dibattimento viene sospeso. Sarà ripreso stamane alle 9, e ove tutto proceda sollecitamente, il processo dovrebbe finire entro la giornata.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il viaggietto misterioso di due sciarpe

Nel pomeriggio del 14 luglio 1913, e precisamente fra le 5 e le 8, ignoti ladri entrarono, servendosi di chiavi adulterine, nell'abitazione di Giuseppina Bresnik, e la derubarono di due anelli d'oro, di tre o quattro lenzuola, di alcuni asciugamani, di una maglia, di un tallero di Maria Teresa, di tre sciarpe del valore complessivo di una cinquantina di corone.

Due giorni dopo, la danneggiata s'imbatteva in piazza della Barriera vecchia in una donna che, guarda combinazione, teneva attorno al collo la sua sciarpa, e senz'altro la fece arrestare. L'arrestata, Margherita Zoppola, dichiarò di aver acquistato la sciarpa da due sconosciuti, ma la Polizia, ritenendo che potesse essere in possesso anche di altra roba proveniente dal furto, fece una perquisizione nella sua cameretta, perquisizione, però, che diede risultato negativo.

In seguito a ciò, la donna fu rilasciata, salvo, però, a rispondere a tempo e luogo.

Passarono parecchi mesi. Nella mattina del 10 marzo u. s., la Bresnik ricevette la visita di una sua conoscente, tale Giuseppina Curelich, e con sua grande meraviglia constatò che la visitatrice era in possesso di un'altra delle sue sciarpe! Intervenne nuovamente la Polizia, e la Curelich dichiarò che la sciarpa era stata dimenticata in casa sua da una sua ex-subinquilina, a nome Maddalena Tamar recte Tomaz. Qualche tempo dopo si riuscì ad eruire anche la Tomaz, ed allora la Polizia deferì le tre donnette al Giudizio distrettuale in affari penali.

Il dibattimento in loro confronto ebbe luogo ieri mattina; nei riguardi della Zoppola in contumacia, perchè la donnetta non aderì alla chiamata.

La Curelich confermò di nulla sapere del furto e che la sciarpa fu lasciata in casa sua dalla Tomaz. Questa, però, nega di aver mai posseduto la sciarpa. Esaurito l'esame delle convenute, il giudice cede la parola al rappresentante il P. M., il quale chiede sentenza di colpa in base ai paragrafi 460 e 464. Il giudice, però, considerata l'assoluta mancanza di prove, assolve tutte e tre le donnette.

★ Giudice il dott. Pollanz; rappresentante il P. M. il dott. Schadelooch.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un incidente al piroscafo «Metcovich».

L'altra notte, poco dopo le 12, il piroscafo «Metcovich» del Lloyd, comandato dal capitano G. Tonello, partì da Venezia per Trieste. Alle 4 ant. di ieri mattina il piroscafo navigava all'altezza di Caorle, quando il macchinista di guardia annunziò al capitano che si era rotto l'asse porta-elice e per conseguenza non si poteva andare più avanti.

Il comandante fece dar fondo all'ancora, attendendo il passaggio di qualche vapore al quale segnalargli l'accaduto. Difatti verso le 10 essendo passato in quelle acque il piroscafo «Venezia», che è fornito di telegrafia Marconi, da questo venne spiccato un radiotelegramma al Lloyd, avvertendolo del caso. La direzione del Lloyd fece subito partire il rimorchiatore «Pluto» che rimorchiò il «Metcovich» a Trieste, dove giunse iersera alle 10.

I passeggeri del «Metcovich» furono portati a Trieste dal piroscafo «Venezia».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Graz», cap. V. Ivelich e «China» cap. E. Tarabochia, da Fiume; «Gorizia» cap. P. Giurgevich da Mersina, Alessandria e Brindisi con 60 pass.; «Metcovich» cap. G. Tonello, da Venezia; «Bregenz» cap. N. Chersich da Braila e Brindisi con 94 pass.; «Gastein» cap. E. Seberich, da Odessa, scali e Medua con 12 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 194 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Ancona, con 11 pass.; «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 136 pass.; «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 79 pass.; «Matyas Kiraly» cap. F. Vlassich da Marsiglia e Fiume; «Budapest» cap. L. Scarpa da Fiume con 16 pass.; «Spalato» cap. G. Jelicich da Sebenico.

I piroscafi inglesi «Ivernia» cap. H. M. Benison da Fiume con 475 pass.; «Erato» cap. I. Steele da Londra e Bari; «Cypria» cap. G. I. Ieffris da Liverpool e Venezia.

I piroscafi italiani «Brindisi» cap. N. Storelli, da Brindisi e Venezia; «Plata» cap. L. Reale da Genova e Ancona, con 7 pass.; «Luigia» cap. O. Fornezza da Monfalcone.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Gablonz» per Bombay.

I piroscafi a.-u. «Matlecovitz» per Valenza; «Lovrinac» per Bari.

I piroscafi germanici «Roma» e «Karpathos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Himalaia» partì il 2 da Barcellona per Marsiglia e Trieste; «Carlo» carica a Braila; «Iris» arrivò il 31 p. p. a Londra; «Dinorah» partì il 30 p. p. da Sunderlan per Trieste; «Ellenia» il 31 da Filadelfia per Port Tampa; «Nereide» passò Sagres il 2 corr. diretto a Trieste; «Olimpo» passò Gibilterra ieri 4 diretto a Rotterdam; «Mrav» passò Gibilterra il 31 diretto a Pola.

Lloydiani: «Thalia» arrivò il 3 a Cadice; «Persia» proseguì il 3 da Bombay per Aden; «Carniola» il 3 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» partì il 3 da Nuova York per Algeri e Trieste; «Belvedere» atteso oggi a Trieste; «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 3 da Napoli per Patrasso e Trieste; «Oceania» proseguì il 3 da Palermo per Algeri; «Atlanta» il 2 da Las Palmas per Montevideo; «Francesca» il 3 da Almeria per Las Palmas; «Sofia» arrivò l'1 a Buenos Aires; «Anna» proseguì il 3 da Algeri per Bona; «Carolina» arrivò il 1. a Nuova Orleans; «Clara» il 1. ad Alicante, donde proseguirà per Candia; «Federica» arrivò il 1. a Port Tampa, donde proseguirà per Mobile; «Ida» partì il 3 da Baltimora per Norfolk; «Virginia» il 1. da Nuova Orleans per Norfolk.

La campagna elettorale in Istria

Un appello agli istriani

Parenzo 4. L'Unione Nazionale ha diretto agli elettori il seguente appello:

«Il dovere di tutti gli istriani. Domenica è giorno di battaglia, di santa, nobile battaglia. E' giorno in cui, contro lo slavismo che attenta dovunque alla nostra esistenza, e contro chi all'attentato tien mano dimenticando il supremo dovere nazionale, combatteranno coloro che nella loro coscienza ancora conservano la pura fiamma dell'amore di patria. Quello che gli slavi vogliono, tutti sappiamo. Vogliono la nostra sopraffazione, la nostra scomparsa da questa terra. Che vogliono i socialisti? In teoria una fratellanza tale dei lavoratori, che non riconosca differenze di razza; in realtà vogliono che rincorrendo un fantasma di bene irraggiungibile, lasciamo altri comandare in casa nostra - vogliono che anzichè difendere la terra nostra noi la consegniamo a chi la pretende contro diritto, con la forza. E i clericali, che vogliono? Asservire vogliono la volontà nostra ai voleri del Governo e alla sua politica dovunque e sempre favorevole agli slavi. E per raggiungere questo scopo, sommuovono la coscienza popolare con la leva di un male inteso sentimento religioso, proclamando di voler difendere la religione contro gli atei, e chiamano con questo nome tutti quelli che non la pensano a modo loro, anche se hanno sempre rispettato o professato il sentimento religioso fuori da ogni competizione politica. Per più stordire e traviare il popolo dalla sua giusta via, socialisti e clericali lo abbagliano con menzogne e promesse e così minano la compagine nazionale degli istrani, che è indispensabile premessa ad ogni difesa civile ed economica. Contro tutti questi nemici sarà la lotta domenica. E la sosterranno animosi, impavidi, gli italiani tutti: difensori di una idea santa, propugnatori del vero interesse del popolo, per coloro che soltanto possono comprendere ed aiutare validamente il popolo, perchè qui sono nati, fra esso vissuti e con esso hanno comuni i propri medesimi interessi. Quale il dovere degli istriani, di coloro che non sono disposti a vendere ignominiosamente ai nemici, sè stessi, l'anima loro, la loro patria? Logico, stringente, imprescindibile dovere è quello di accorrere alle urne. E portare al trionfo i nomi dei candidati del partito nazionale-liberale che solo rispecchia nobiltà di intenti, serietà di propositi, valida difesa della nazionalità. Chi non compie questo dovere, chi vota per altri candidati o si astiene dal voto, non è cittadino degno di tal nome, non ama la sua terra, la tradisce! Ma voi, fatelo tutti, o elettori istriani; questo magnifico dovere! Fatelo tutti, concordemente, coraggiosamente! E il sole della fulgida vittoria illuminando domenica col suo tramonto di fuoco questa terra nostra diletta, darà a voi tutti una gioia suprema: la gioia di aver combattuto e vinto per la Patria minacciata, per la Nazionalità insidiata, per l'onestà, per l'ordine.

«Elettori del I collegio! Date i vostri voti all'**avv. Felice Bennati.**

«Elettori del II collegio! Date i vostri voti ad **Andrea Davanzo** e al **dott. Giovanni Pesante.**

«Elettori del III collegio! Date i vostri voti al **maestro Rodolfo Corenich.**

«Tutti alle urne domenica 7 giugno, tutti concordi, nel nome dell'Istria nostra!

L'on. dott. Sbisà a Montona

Parenzo 3. Lunedì alle 5 pom. ebbe luogo a Montona, nella sala «Al lago», un pubblico comizio al quale intervenne il candidato del collegio di città, on. dott. Tullio Sbisà podestà di Parenzo. Il presidente del comizio, dott. Angelo Corazza, presentò ai numerosi elettori il candidato rilevando tutti i meriti finora acquistatisi dall'on. Sbisà per la sua attività pubblica in provincia. L'on Sbisà, dopo aver ringraziato la città di Montona per aver aderito alla proposta dei cittadini di Parenzo di voler nominare lui rappresentante in seno alla Dieta provinciale delle città di Parenzo, Portole, Montona e Visinada, espone le cause che determinarono l'inattività del nostro Parlamento e fa un chiaro riassunto delle trattative svoltesi per il raggiungimento del compromesso nazionale del quale si dichiara fautore, purchè vengano tenuti in debito conto anche i diritti degli italiani. Enumera i diversi problemi che devono venir risolti dalla futura dieta; ricorda i grandi meriti dell'istituto di credito fondiario istriano, delle casse rurali, della federazione dei consorzi, delle cooperative di consumo, delle cantine e dei molini sociali, emanazioni tutte del nostro partito. Cita il progetto di riordinamento delle istituzioni agrarie provinciali, della scuola agraria con maggior sviluppo della docenza ambulante, della regolazione dei torrenti e dei fiumi, in ispecie del Quieto, dell'approvvigionamento d'acqua, dei miglioramenti delle vie, i progetti tendenti allo sviluppo delle istituzioni umanitarie ed al miglioramento delle condizioni sanitarie. Per l'attuazione di questo vasto programma egli dedicherà tutte le sue forze ma è necessario però che tutti gli elettori diano il loro voto compatto ai candidati del partito liberale-nazionale affinchè il loro numero in Dieta non venga diminuito. Si sofferma ad esaminare i programmi degli altri partiti, tutti più o meno legati al Governo, e, fatto un confronto col nostro, eccita gli elettori a concentrare i loro voti sui nomi dei candidati Andrea Davanzo e dott. Giovanni Pesante. L'on. Sbisà concludendo il suo discorso dice che sarà ben lieto di tutelare in Dieta insieme agli interessi di Parenzo quelli della patriottica Montona, e sarà superbo di poter rappresentare il collegio che per purezza d'italianità non teme rivali. Un applauso caloroso e prolungato salutò la chiusa del discorso del-

Teatro Fenice

IL PALLONE DIRIGIBILE

Evoluzioni nella Sala del Teatro

*

A mezzo delle onde herziane

*

Il lancio delle bombe

*

Senza equipaggio e senza fili Diretto a distanza

*

Il più grande trionfo della scienza

Teatro Fenice

Società Italiana di Servizi Marittimi

Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24

In occasione della Festa dello **STATUTO** il nuovo piroscafo di lusso „**Bengasi**" prenderà passeggeri

per VENEZIA

a prezzi eccezionalmente ridotti:

I. Classe, andata e ritorno	. . . . .	Cor. 13.—
II. » » »	. . . . .	» 8.50
III. » » »	. . . . .	» 5.30

Partenza dal Molo della Sanità: Sabato 6 corr. a mezzanotte. — Arrivo a Venezia: Domenica alle 6 ant.
Partenza da Venezia (bacino di S. Marco): Domenica a mezzanotte. — Arrivo a Trieste: Lunedì 8 corr. alle 6 ant.

Il biglietto dà diritto a visitare gratuitamente l'Esposizione Internazionale d'Arte.

Per biglietti rivolgersi all'Agenzia (via Valdirivo 24) fino alle 6 pom. oppure a bordo dalle 10 pom. in poi.

SABATO 6 GIUGNO APERTURA

— DEL —

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE „TRIESTE"

PUNTA SOTTILE

Riviera San Rocco - Punta Sottile

con splendida spiaggia sabbiosa in leggero declivio, nonchè con attigua grande campagna con attrezzi ginnastici a disposizione del P. T. Pubblico. Acqua purissima di continue correnti marine. Eccellente acqua bevibile delle proprie sorgenti. Doccia d'acqua dolce. Buffet con ottimi cibi caldi e freddi. Telefono e telegrafo in tutta prossimità. Trasporto dei passeggeri mediante i celeri ed eleganti piroscafi, illuminati a luce elettrica, «**SANTORIO**», «**SAN GIUSTO**», «**TERGESTE**» e «**VETTOR PISANI**», della Spettabile Nuova Società Cittadina di Navigazione di Capodistria. Durata del tragitto Trieste-Punta Sottile soltanto 20 minuti.

Orario provvisorio:

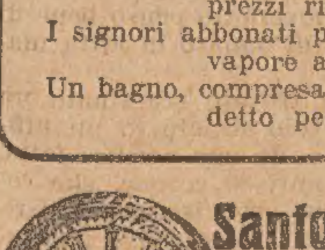
FERIALE		FESTIVO	
Part. da Trieste	**Da Punta Sottile**	**Part. da Trieste**	**Da Punta Sottile**
8.— diretto	8.30 diretto	8.— diretto	8.30 diretto
9.30 »	10.— »	9.10 »	9.40 »
10.30 tocc. Punta gr.	11.10 »	10.15 »	10.45 tocc. Punta gr.
3.— diretto	3.30 tocc. Punta gr.	3.15 »	3.45 diretto
4.35 »	5.— diretto	4.15 »	5.— »
6.15 »	6.— tocc. Punta gr.	5.45 tocc. Punta gr.	6.15 »

Orario dal 11 corr. in poi:

8.— diretto	8.30 diretto	8.— diretto	8.30 diretto
9.30 »	10.— »	9.10 »	9.40 »
10.30 tocc. Punta gr.	11.10 »	10.15 »	10.45 tocc. Punta gr.
12.15 diretto	12.40 tocc. Punta gr.	12.15 »	12.40 »
3.— »	2.30 diretto	3.15 »	3.45 diretto
4.35 »	3.30 tocc. Punta gr.	4.15 »	4.45 »
6.15 »	5.— diretto	5.45 tocc. Punta gr.	6.30 »
7.45 tocc. Punta gr.	6.40 tocc. Punta gr.	7.45 »	8.20 »
	8.20 diretto		

PREZZI:

Un bagno, compreso biancheria e andata e ritorno, per adulti . .	cor. —.90
detto per ragazzi (dai 5-10 anni)	» —.50
Un block cumulativo (10 bagni e 20 corse), per adulti	» 8.—
detto per ragazzi	» 4.50
Un abbonamento per tutta la stagione (senza vapore), indist. . .	» 16.—
(Per due o più persone della medesima famiglia, a prezzi ridotti da convenirsi).	
I signori abbonati possono acquistare l'abbonamento mensile al vapore al prezzo ridotto di	» 12.—
Un bagno, compresa biancheria, senza piroscafo, per adulti . . .	» —.40
detto per ragazzi	» —.30



Santoli non dimenticate che i più graditi regali per la **CRESIMA**

sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.

Assortimento catene oro e argento, braccialetti, orecchini con diamanti e brillanti a prezzi ridottissimi

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

La Direzione del **CINE IDEAL** notifica allo Spett. Pubblico che da oggi tutte le films della mondiale Casa di Copenhagen

NORDISK

verranno proiettate in **assoluta prima visione** nel suo elegantissimo Salone, che, dato il sistema perfetto di arieggiamento anche nella stagione più calda manterrà una deliziosa temperatura.

Il programma che per primo da oggi si rappresenta e che inaugura la lunga serie della produzione Nordisk, è uno dei romanzi più angosciosi di vita moderna.

IL SOLE DI MEZZANOTTE

dramma in **5 atti** di LauridasBrunn, in cui le sventure dei lavoratori delle miniere, l'amore dell'aristocrazia ed il dominio dei potenti si esplicano in una forma superlativa mercè l'interpretazione mirabile di **Elsa Frolich** e degli altri artisti tanto cari al pubblico triestino.

Rappresentazioni **continuate** alle ore 5, 6.15, 7.30, 8.45 e 10.

CINE IDEAL, Via S. Antonio.

Cresima!

Attenzione al nome! EMPORIO OGGETTI PER REGALI! Attenzione al nome!

LEONE FANO, OREFICE

Passo San Giovanni N. 1, sotto i volti di Chiozza prolungati.

Filiali a Parenzo e Grado.

CATENA e OROLOGIO D'ORO, doppia cassa per ragazzi	da Cor. 68	in più
CATENA D'ORO e OROLOGIO D'ARGENTO, doppia cassa, per ragazzi	» 30	»
CATENA DOPPIO PETTO e OROLOGIO D'ORO » »	» 75	»
CATENA DOPPIO PETTO, D'ORO e OROLOGIO ARG. TULA, »	» 45	»
CATENA e OROLOGIO ARGENTO, doppia cassa, » » »	» 15	»
COLLIER CON CIONDOLO D'ORO, per bambine	» 12	»
CATENA LUNGA CON CIONDOLO D'ORO, per bambine	» 25	»
CATENA LUNGA e OROLOGIO DOPPIA CASSA D'ORO, per bambine	» 50	»
CATENA LUNGA e OROLOGIO CASSA SEMPLICE D'ORO »	» 44	»
CATENA LUNGA D'ORO e OROLOGIO CASSA DOPPIA ARG., »	» 35	»
BRACCIALETTI D'ORO, per bambine	» 14	»
ORECCHINI TERRAZZO CON DIAMANTI LEGATI IN ORO	» 25	»

Ricco assortimento ORECCHINI, PEDANTIF, ANELLI, DIAMANTI, BRILLANTI, ARGENTERIA ecc., a prezzi convenienti. Si compera oro, argento e gioie, pagando il massimo prezzo.

Si può ispezionare la merce senza alcun obbligo d'acquisto.
NB. Tutti gli oggetti sono bollati dall'I. R. Ufficio di Garanzia.

l'on. Sbisà. Dopo che il dott. Angelo Corazza ebbe nuovamente raccomandato agli elettori di accorrere compatti alle urne il comizio, che lasciò in tutti gli intervenuti un'ottima impressione, venne chiuso.

Il dott. Dapas a Sissano, Gallesano e Fasana

Accompagnato dall'on. Albanese il candidato dei comuni foresi, dott. Dapas, si recò lunedì mattina a Sissano per prender parte al pubblico comizio convocato nella vasta sala delle scuole popolari. Il delegato sig. Frezza presentò il candidato agli elettori accorsi in folla. L'on. Dapas, accolto da un applauso nutrito, portò il saluto suo e quello dei suoi colleghi alla forte borgata che sa resistere a tutti gli assalti che da ogni parte le vengono fatti. Fece la storia del socialismo in Istria scalzando tutte le accuse che esso lancia contro il partito liberale, espose largamente il suo programma e rilevò tutti i problemi agrari che attendono una soluzione dalla nuova Dieta e che sono tanto necessari per l'Istria provincia eminentemente agricola. Rilevò l'ingiustizia del dazio consumo sul vino e promise di parlare in Dieta per la sospensione dei dazi d'introduzione sui grani e sulle carni dovuti a speculazione privata e protetti dal Governo. Ricordò gli interessi locali di Sissano e specialmente la questione dell'acqua. Chiuse fra applausi invitando tutti a votare compatti per i candidati del partito liberale nazionale.

Il dopopranzo alle tre, atteso da tutti gli abitanti con a capo il preside del Consiglio d'amministrazione sig. Antonio Pianella, giunse a Gallesano e prese parte al comizio indetto nella sala Giurich. Ripetè il suo programma agrario-economico criticando il proclama del partito socialista e confutando tutte le accuse dirette al nostro partito; ricordò le violenze del popolo croato che con l'aiuto del Governo vorrebbe distruggere la nostra razza e finì raccomandando a tutti di votare solamente per i candidati del nostro partito. Cessati gli applausi che coronarono la chiusa del discorso disse brevi parole l'on. Albanese invitando tutti gli italiani ad unirsi per abbattere l'odio di conquista dei croati e la sfrontatezza dei socialisti. Fra applausi calorosi e grida di evviva Gallesano italiano il comizio venne chiuso.

Alle 5 pom. il dott. Dapas era già a Fasana. Il comizio non principiò subito perchè il nostro candidato volle che si attendesse il sig. Lirussi candidato socialista; dopo mezz'ora di attesa, visto che egli non arrivava, il delegato sig. Toffoletti aprì il comizio e presentò il candidato. Il dott. Dapas fece anche qui una ripetizione dei punti principali del suo programma nazionale-agrario-economico, confutò tutte le menzogne dei partiti avversari, rilevò le tristi condizioni dei pescatori, promettendo il suo appoggio, ed assicurò che si sarebbe interessato per il miglioramento delle deplorevoli condizioni del porto di Fasana. Raccomandò, fra applausi, di votare compatti per i candidati dell'italianità. Il sig. N. Ferro ringraziò il candidato per l'appoggio promesso e si disse sicuro che manterrà la sua promessa perchè il dott. Dapas, figlio del popolo e che vive col popolo, ne conosce tutti i bisogni. Parlò infine l'on. Albanese eccitando tutti ad accorrere alle urne per la difesa della nostra nazionalità. Fra il più grande entusiasmo il comizio si chiuse.

Agli elettori dei distretti di Volosca, Veglia, Cherso e Lussino

Laurana 3. Un comitato costituitosi fra gli elettori interessati pone nel VII distretto (curia generale comprendente i Comuni locali di Castua, Laurana, Moschiena, Apriano, Volosca-Abbazia, Bescanuova, Castemuschio, Dobasnizza, Dobrigno, Ponte, Verbenico, Monte, Lussingrande (meno la località di Lussingrande), Sansego, Unie, Santa Croce e Cherso, la candidatura del **dott. Ruggero Sandri.**

Gli elettori voteranno domenica 7 corr. Tutti gli istriani si affermeranno compatti sul nome del candidato nazionale-liberale. Il dott. Ruggero Sandri, forza giovane e promettentissima si adopera zelantemente per gli interessi sia nazionali che economici della provincia.

GESTA CROATE.

Trenta revolverate al ritorno da un comizio.

Pinguente 2. Ieri nel pomeriggio il candidato croato giudice Milic, assieme con i caporioni del suo partito e con una specie di guardia di corpo formata di croati dei dintorni di Pinguente, si recarono con due carri alle Levade per un comizio che dovevano tenere colà. Al ritorno, verso le nove di sera, giunti i carri dinanzi all'Albergo alla Fontana, dove alcuni cittadini italiani prendevano la birra, i croati si sfogarono con grida di abbasso Crivicich, abbasso Pesante, e, a pochi passi dalle case della Fontana, quelli trovantisi nell'ultimo carro spararono oltre trenta colpi di revolver, per fortuna senza colpire alcuno. Oggi ancora si vedono i segni delle pallottole, che colpirono i muri delle case della Fontana.

I gendarmi, che udirono con i propri orecchi gli spari e che videro con i propri occhi i segni delle pallottole, fanno le opportune indagini per scoprire coloro che, senza provocazione qualsiasi, ma unicamente per incutere spavento agli italiani e per farli desistere dalla lotta elettorale, misero in pericolo la loro vita e quella dei bambini che alla Fontana allora trovavansi.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 3. Per venerdì 5, alle 5.30 pom., il Consiglio comunale è convocato a seduta per deliberare sull'acquisto di un carro automobile per l'inaffiamento delle vie, per la vuotatura dei pozzi neri e per il trasporto di materiali; sulla vendita di fondo comunale all'Associazione edile di pubblica utilità; detto a M. Calligaris; in merito ai bagni di spiaggia; per nominare un membro della commissione di classificazione dei cavalli; per trattare alcune domande di pertinenza e per emettere parere sull'istanza di Francesco Fumolo per trasloco di esercizio.

★ Già dal 30 aprile p. p. la draga N. 1 del Governo marittimo è impiegata ai lavori di approfondimento del vecchio canale di Porto Rosega, in tutta la sua lunghezza, cioè dall'Ufficio della Sanità fino all'imboccatura a mare. Allo scopo di sollecitare questo importante e necessario lavoro sono stati adibiti al trasporto del materiale due appositi piroscafi, i quali conducono i rispettivi carichi in alto mare, dove vengono depositati. Ora la draga, che si trova già all'estremo limite del canale, avrà da escavare per un tratto di circa 200 metri verso mare; lavoro quest'ultimo che sarà compiuto nel termine di 8-10 giorni. Dopo di che i piroscafi della Società di navigazione monfalconese potranno transitare per il canale, che adesso ha una profondità di oltre quattro metri, evitando così il pericolo d'incagliarsi all'imboccatura del nuovo canale, come toccò ultimamente al «Sistiana». Appena ultimati gli accennati lavori, il Governo marittimo farà regolare ed approfondire l'imboccatura e l'ultimo tratto del nuovo canale «Conte Eugenio Valentinis».

★ L'altra notte in una officina dello stabilimento industriale «Adria» furono rubati complessivamente quarantaquattro metri di cuoio del valore di 574 corone, e precisamente una cinghia di 16 metri di lunghezza e 34 cm. di larghezza, una di 16 metri di lunghezza e 19 cm. di larghezza, e una di 12 metri di lunghezza per 10 cm. di larghezza. Il vice-comandante delle guardie Antonio Buzzinot concentrò i suoi sospetti sopra Stefano Perlac, di 17 anni, da S. Giovanni di Duino e Antonio Crastich, nato nel 1897 a Momiano d'Istria, ambidue addetti all'accennato opificio ed abitanti al viale S. Giusto N. 37. Infatti i sospetti del Buzzinot si cangiarono tosto in realtà! Venuto a sapere che due individui, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dei sopranominati, si erano recati ieri mattina presso il tappezziere Guido Fachinato per offrirgli in vendita la refurtiva, invitò i due compari al Corpo di guardia e quivi sottoposti a minuzioso interrogatorio. Sulle prime si mantennero negativi ma poi finirono col fare ampia confessione, spiegando come commisero il furto, dichiarando di avere nascosto la refurtiva nel capitello diroccato esistente sulla stradella di S. Anna, presso la fabbrica Kollar & Breitner. Furono consegnati all'autorità giudiziaria.

★ La compagnia lirica triestina, diretta dal maestro Ernesto Boehme, diede una rappresentazione con ricco e variato programma nella sala «Carducci», gremita di pubblico. Emersero il baritono Roberto Primossich nell'aria «Eri tu che macchiavi...» del «Ballo in maschera»; il tenore Giovanni Davi ed il baritono Giulio Bisori nel «Duetto Barella» della «Forza del Destino»; la signorina Caterina Slaviero, soprano nel «Racconto di Santuzza» della «Cavalleria rusticana» e nella «Serenata spagnola» di Lolita; la signorina Antinisca Pagliari, mezzo-soprano, nell'invocazione del «Ballo in maschera». Benissimo pure i bassi Antonio Smoglianovich e Augusto Tosi. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi e colmati di applausi ben meritati. Le signorine Slaviero e Pagliari furono regalate di magnifici fiori. Anche agli altri esecutori venne fatto omaggio di fiori.

Per la festa pro Lega Nazionale a Ronchi

Ronchi 4. Grazie all'entusiasmo della popolazione di Ronchi e con l'aiuto di parecchi volonterosi di Trieste e di Gorizia, la pesca miracolosa a beneficio della Lega Nazionale comprenderà oltre un migliaio di regali. Notevoli i doni della ditta Oehler, Senitz, i signori Sinich-Apollonio di Trieste che contribuiscono ad aumentare il pregio della pesca miracolosa. Per l'assaggio vini i signori Dojmi di Lissa, Marincovich di Fasana, Vianelli di Rovigno ed altri spedirono bottiglie di qualità finissima.

Un cursore giudiziario preso a revolverate

Pisino 3. Iersera il cursore del Giudizio distrettuale, Antonio Bertossa, ritornando in bicicletta da un giro fatto in alcuni villaggi per scopo d'ufficio, venne assalito nella vicinanza della villa Trampus, circa un quarto d'ora distante da Pisino. Uno dei quattro assalitori, più o meno presi dal vino, diede uno spintone al Bertossa, cosicchè questi lasciò cadere a terra la bicicletta, e, mentre la rialzava, uno degli assalitori tirò una revolverata che colpì il Bertossa vicino alla spalla. Soccorso, dopo qualche tempo il ferito potè raccontare il brutto fatto, senza però poter indicare gli aggressori; la gendarmeria però nello stesso giorno arrestò tre contadini della campagna di Lindaro, ad uno dei quali fu sequestrata la rivoltella. Il Bertossa, in istato gravissimo, fu trasportato all'ospedale di Pola. Quest'aggressione non ha movente politico, essendo il ferito di nazionalità slava; così pure gli aggressori arrestati.

Concerto di mandolino

Muggia 4. Auspice il Circolo popolare di Coltura, sabato 13 corr. si terrà nella nostra cittadetta un pubblico concerto di mandolino nella sala «Trionfo». Si produrrà il valente mandolinista triestino Gino Pressan.

BIZZARRIA.

Vuoi che ti dica come
Ha nome
La cara bimba mia?
Una lettera prodiga
Che il suo denaro va spargendo via.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESSAD - ESSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Barcola per cor. 14.000; stabile in Rozozl-terr. per cor. 23.000; stabile in Chiadino-terr. per cor. 7006.30.

Mutui ipotecari

Trascrizione credito cor. 27.000 a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola; cor. 12.000 al 7% a peso di stabili in Scorcola; cor. 3000 al 5% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 2400 all'8% a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 3400 al 6 1/4% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 4000 al 7% a peso di uno stabile di Chiarbola Superiore-città; cor. 60.000 al 5 1/4% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 14.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città e Chiadino-città; cor. 10.000 al 6% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 25.000 al 5% a peso di stabili in Trieste-città.

Pubblico incanto

Stabile in Chiadino-terr. per cor. 16.305.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 giugno

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.04 a 24.10, Londra 24.14 a 24.18, Francia 95.60 a 96.10, Italia 95.40 a 95.75, Banconote ital. 95.40 a 95.75, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.60 a 118.—, Rend. austriaca in carta 81.— a 81.40, Rendita ungherese in oro 4%, 97.10 a 97.40, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 79.70 a 80.10, Credit 601.25 a 603.25, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 686.— a 688.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 213.— a 216.—

VIENNA Rendita aust. carta 81.05, Azioni Credit 602.25, Lloyd a. 572.—, Ferrov. dello Stato 686.—, Lombarde 89.75, Alpino 778.75, Lotti turchi 213.—, Chèques Parigi 95.92. irreg.

GENOVA. Rendita 3 1/2% 9751, Commerciali 749.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania —.—, Terni 1300.—, Ansaldo 238.50, Savona 149.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.75. Rend. ital. 3 3/4% 97.15. Rend. aust. oro 84.30, Rend. ungh. oro 4% 83.15, Rend. spagnola 85.10, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.05, Azioni Banca ottom 613.—, Rio Tinto 17.22, Lotti turchi 200.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 502.— Banca di Parigi 1470. Meridion. ital. —.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 84.10, Rend. aust. oro 85.10, Rendita ungh. oro 4% 81.70, Azioni Credit aust. 190.62, Lombarde 19.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.80, Parigi 81.40, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 81.—, Laurahütte 147.12, Lotti turchi 164.—, Rubli in banconotte 214.—, Disconto Commandit 187.12. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 81.25, Rendita aust. oro 85.10, Azioni Credit 190.50, Banca naz. 140.80, Ferrate Stato 150.60, Lombarde 18.75, Cambio su Vienna 84.82, Londra breve 20.49, Parigi 81.45. debole

LONDRA. Consolidati 73 15/16, Lombarde 4—, Argento 25 15/16, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.38, Sconto di piazza 2 1/4. irreg.

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98 1/4, Baltimore and Ohio 90 7/8, Canadà Pacific 194 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99 1/2, Missouri Pacific 18 3/4, Northern Pacific 110 3/8, Tennsylvania 111 1/2, Philadelphia and Reading 164 3/4, Southern Pacific 93 1/2, Southern Railway Com. 24 3/8, Union Pacific Com. 155—, Amalgamated Copper 71 5/8, Anaconda 31 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 61 1/8. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.25, per dicem. 51.25, per marzo 51.50, per maggio 52.—. staz.o

HAVRE 4. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 62.25, per maggio 62.75. calmo

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 9.—, per settem. 9.21, per dicem. 9.50, per marzo 9.65. staz.o

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per giugno 9.55—, per luglio 9.65—, per agosto 9.75—, per settem. 9.77 1/2, per ottobre 9.62 1/2, per novem. 9.65—. sost.o

PARIGI. 4. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-31.25 calmo, bianco per mese corr. 34.25, per luglio 34 3/8, per luglio-agosto 34 1/2, per ottobre-genn. 32 1/2. Raffin. 66.— a 66.50. calmo

LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9 1/4. debole

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.37, giugno-luglio 7.19, luglio-agosto 7.17, agosto-settembre 7.05, settembre-ottobre 6.86, ottobre-novembre 6.77, novembre-dicem. 6.70, dicembre-gennaio 6.68, gennaio-febbraio 6.68, febbraio-marzo 6.68, marzo-aprile 6.69, aprile-maggio 6.69.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 73.—, p. luglio 73.50, p. luglio-agosto 73.25, per settembre-dicem. 74.25. calmo

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 29.—, per luglio 28.75, per luglio-agosto 28.40, per settem.-dicem. 27.35. staz.o

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.95, p. luglio 37.10, p. luglio-agosto 37.10, p. settem.-dicem. 36.05.

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 23.30, per luglio 23.15, per luglio-agosto 22.90, per settem-dicembre 20.45. fermo

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 43.25, per luglio 42.50, per luglio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.75. calmo

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La cura più naturale e più razionale dei capelli consiste in lavaggi regolari col Pixavon, un sapone liquido al catrame, reso inodoro mediante un procedimento speciale, brevettato. Il Pixavon non solo pulisce i capelli, ma esercita pure un'azione eccitante sulla cute, aiutando la loro crescita. Esso fa una schiuma magnifica, che si lascia facilmente eliminare con semplici abluzioni di acqua calda.

Già dopo poche applicazioni del Pixavon si sente la sua azione benefica e perciò si può chiamare il Pixavon il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

Il prezzo di una bottiglia di Pixavon, sufficiente per dei mesi, Cor. 2.50. Si trova in tutte le profumerie, farmacie e drogherie. Tutti i saloni da toeletta eseguiscono lavaggi della testa col Pixavon.

CERCASI
BILANCISTA
età non oltre 30 anni
per Filiale in provincia di grande Istituto bancario.
Esigesi conoscenza italiano, tedesco.
Offerte al „Piccolo" sub „Contabile".

VIAGGIATORE
primaria forza, da molti anni bene introdotto presso la primaria clientela ramo coloniali dei Paesi Alpini, Austria sup., Croazia, Fiume, Litorale e Friuli italiano, conoscendo a perfezione tre lingue, con primarie referenze,
CERCA POSTO
presso primaria
Casa in olii mangiabili.
Soltanto ditte di primo ordine, che possono offrire una buona posizione, sono gentilmente pregate di inviare le eventuali offerte sub:
«Erstklassige Verbindungen» al «Piccolo».

Pianini BREMITZ
comperano gli intelligenti e scaltri.
Via Tor S. Piero 2
(Belvedere)

EMPORIO
ARTICOLI PER CRESIMA
a tutti i prezzi
nella nuova OROLOGERIA
COMPTOIR DE GENÈVE
Via Giacinto Gallina 2.

FABBRICA BIRRA S.A. TRIESTE
ADRIA
OTTIMA FRA LE BIRRE

UFFICIO CAMBIO
della
Filiale della Banca Union in Trieste
(Capitale della Banca e riserve Corone 90.130.000)
(Sede Centrale Vienna)
Piazza della Borsa N. 18, Tergesteo. - Telefono 2196.

SEZIONE LIBRETTI DI RISPARMIO.

Si occupa di tutte le operazioni di Banca e di Cambio Valute. Compra-vendita al corso di giornata di Rendite dello Stato, Lettere di pegno, Obbligazioni Comunali, Azioni, Viglietti di Lotteria e relative Promesse.
Sezione apposita per compra-vendita di Lire Italiane (provvista sempre abbondante di tagli piccoli a comodità di coloro che si recano in Italia). Napoleoni, Lire sterline, Dollari ecc. ai prezzi i più vantaggiosi.

Assume il pagamento di tagliandi e di titoli estratti.
Rilascia ed acquista, a condizioni speciali, chèques, vaglia ed assegni in qualunque piazza dell'interno e dell'estero.
Rilascia lettere di Credito.
Assicura titoli contro l'estrazione di rimborso.
Accorda sovvenzioni su valori.
Funge da collettoria per la vendita di viglietti della Lotteria a classi.
Vende i viglietti della Lotteria dello Stato da Cor. 4.

Aperto al Pubblico ininterrottamente dalle 8 ant. alle 7 pom.
Al Sabato, dal 1.o Giugno a tutto Settembre, la chiusura degli sportelli segue alle 1 1/2 pom.

Caffè Tergesteo
(Piazza Verdi)
Seralmente
GRANDE CONCERTO
sostenuto dall'Orchestrale triestina
sotto la direzione del Prof. Enrico Tandelli
= dalle ore 8.15 alle 11.15 pom. =

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA semplice, miti pretese, offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1223 A

DOMESTICA triestina offresi a famiglia in Graz. Offerte «Triestina» fermo in posta Barriera. 9853 A

PRESTASERVIZI giovane offresi. Scussa 5, V piano. 9913 A

RAGAZZA parla italiano, francese cerca posto quale cameriera. Via S. Francesco N. 15, I p. 1143 A

RAGAZZA non tanto giovane per accudire bambini, brava nel cucito e anche nei lavori domestici anche per fuori offresi. Richieste: «Ragazza 1192» Piccolo. 1192 A

SERVITORE tedesco, 29 anni, alto metri 1.71, perfetto nel servizio, con buoni attestati lunga pratica, cerca posto prontamente o per più tardi. Offerte «M. A.» al Piccolo. 1163 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA italiana con buoni attestati cercasi. Via Acquedotto 42, II. 9603 B

CUOCA, ottimi attestati, cercasi prontamente. Via S. Giovanni N. 5, III piano. 9908 B

CAMERIERA per tavola tedesca-boema, cercasi prontamente. «Unione» Nicolò 4. 9958 B

CUOCA tedesca-boema per bagno fuori, cercasi. «Unione» Niccolò 4. 9959 B

CAMERIERA a giornata oppure donna di servizio, pratica lavori casa, cercasi prontamente. Piazza Verdi 1, II. 9928 B

CUOCA cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1280 B

CALZOLAIO cercasi prontamente. Giulia 24, F.lli Comar. 1172 B

CUOCA basta sappia cucinare semplice, cercasi. Mercadante 1, porta 41, casa caffè Nuova York. 1175 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi prontamente. Via Acque 22, II, porta 10. 1176 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo. 9937 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi solamente con buoni attestati. Via Squero nuovo 13, primo, destra. 9960 B

DOMESTICA brava per due persone cercasi. Via Rossetti 23, I, porta 5. 1165 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi; salario 28 corone. Via S. Giovanni 2, terzo. 1227 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. Buon salario. Presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 1109 B

MASSAIA che parli tedesco, cercasi da giardiniere per un bambino. Villa Wildi, S. Cilino 280. 1103 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio cercasi prontamente. Stadion 15, primo. 1274 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Boschetto 40, porta 7. 9962 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Miramar 31, II, porta 6. 1200 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dalle 9-11.30. Indirizzo al Piccolo. 1216 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia, 8-12 ant. Manzoni 3, mezzanino. 1188 B

PRESTASERVIZI due ore giornalmente in cambio alloggio. S. Nicolò 31. 12814 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi dalle 10-1. - Presentarsi con attestati. Via Gaspara Stampa 5, I, destra. 1233 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 6.30. Acquedotto 49, III, destra. 9906 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto giorno; inutile presentarsi senza attestati. Via Nuova 41. 1182 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Maiolica 17, II, destra. 1181 B

RAGAZZETTA friulana, 13-14 anni, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1206 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II. 9942 B

RAGAZZA per bambini ed aiuto cucina cercasi prontamente. Via Galileo 5, porta 1. 1166 B

RAGAZZETTA per bambina due volte la giornata cercasi. Boccaccio 17, I, destra. 9897 B

RAGAZZETTA per latteria cercasi. Via Machiavelli 8. 9924 B

RAGAZZA brava, cercasi per due persone. Gian Rinaldo Carli 8, pianoterra. 9843 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE, contabile, corrispondente praticissimo direzione affari offresi subito. - Offerte «Lingue» Piccolo. 9416 C

CAMERA cucina in cambio pulizia scrittoio o altro cercasi. Rivolgersi: Acquedotto 23, III. 9835 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese come pure contabile e steno-dattilografo cerca posto. Minime pretese, pronta entrata. Offerte «Corrispondente 25» Piccolo. 9431 C

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga profiena attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 9869» fermo centrale Trieste. 9869 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata. (38)

— Fra qualche giorno, quando vi sarete rimessa dal colpo che avete ricevuto, poichè voglio concedere che sia stato un colpo per voi, mi giudicherete, io spero, con maggior indulgenza. Voi siete mia, e non rinuncerò a voi; non ve n'è alcuna ragione plausibile. Quando sarete più tranquilla, vi pentirete di aver detto certe cose...

— Uditemi, sir Karl, poi sceglierete tra i due partiti diversi. O voi accettate la mia proposta, e mi promettete di mantenere il nostro patto, come lo manterrò io, e allora io rimarrò in casa vostra: altrimenti, io vi lascio e cerco una protezione in casa di mio padre. In quest'ultima ipotesi, dovrò svelargli ogni cosa. Scegliete voi stesso.

— Avete pensato alle conseguenze che terrebbero dietro alle vostre rivelazioni?

— Senza dubbio; ed è questo scandalo che voglio evitare. Se accade, sarà colpa vostra, poichè vostra è la scelta. Io sono irremovibile.

Karl si asciugò la fronte, sudava freddo. Era un momento di terribile angoscia, sua moglie gli pareva molto crudele. Gli era forza sottomettersi. Non poteva affrontare le terribili conseguenze che avrebbero tenuto dietro ad una rivelazione. Vivrebbero sotto lo stesso tetto, estranei, se non nemici. Il colloquio si prolungò, ma non vi furono spiegazioni chiare, e si lasciarono in reciproco inganno, del quale nessuno dei due sospettava l'esistenza. Così accade talvolta senza colpa di alcuno, e purtroppo in molti casi la verità non si manifesta mai.

La povera Lucia soffriva quanto lui: essa lo amava teneramente, e sul punto di lasciarlo si sentiva commossa.

— Non li manderete mai via... coloro?... - esclamò scoppiando in lagrime.

— Lo farò se sarà possibile. Sono circondato da mille difficoltà; non posso operare a mio talento. Addio, Lucia, non avrei mai creduto che aveste preso questa cosa tanto a cuore.

Lucia se ne andò e Karl rimase triste e smarrito. Ormai erano d'accordo, e la separazione era principiata.

Miss Blake non ne ebbe il benchè menomo sospetto. Non scorse alcun mutamento. Sir Karl e sua moglie si trattavano in pubblico con la solita affabilità, e si trovavano insieme alle ore dei pasti, e nelle varie occasioni, Teresa non potè trattenere la propria curiosità e interrogò lady Audinnian.

— Spero, Lucia, che non sarete stata abbastanza... indulgente per perdonare l'oltraggio?

Lucia non rispose, ma sorrise, quasi ammettesse tacitamente di essere stata indulgente.

Il segreto era sacro, doveva rimanere tra lei e suo marito.

— Desidero di scordare... e vi prego di non tornare sull'argomento, cara Teresa. Sir Karl ed io lo desideriamo del pari.

Miss Blake ammutolì, meravigliata della colpevole pazzia di Lucia. La sua debolezza non aveva riscontro.

XVI.

Una serata nel Dedalo.

La casa del Dedalo all'interno era assai strana, tutta ripostigli, corridoi, stanzini e cantucci. Non contava molte stanze, e queste erano piccole; le principali avevano le pareti coperte di mogano. Tutte le finestre si chiudevano all'antica, eccetto due, alle quali erano stati adattati grandi cristalli all'uso moderno, dall'ultimo proprietario, signor Throcton. Quando morì costui, la casa fu venduta all'asta pubblica, e sir Joseph l'acquistò, tal quale come si trovava: col mobilio e tutte le suppellettili. Questo acquisto avvenne per un capriccio della moglie, la quale volle avere il Dedalo, ma non ne potè goderne, perchè morì quasi subito, dopo averlo comperato.

Sir Joseph non se ne occupò affatto nei pochi anni che sopravvisse, e la trasmise ai suoi eredi, senza averla toccata. Era dunque rimasta chiusa fino a quando, come lo Smith aveva detto a miss Blake con esattezza relativa, la giovane signora Grey era venuta ad abitarla, mentre la signora Audinnian era venuta malata a Foxwood e suo figlio Karl vi si era trattenuto per assisterla.

L'agente però aveva raccontato una favola, affermando di essere andato al Dedalo per ricevere dalla signora Grey il prezzo della pigione, poichè la signora Grey non pagava pigione alcuna.

Le stanze migliori, quelle che avevano i cristalli grandi alle finestre, erano quelle del piano dove Teresa aveva veduto la signora Grey, e la stanza del piano superiore, posta proprio al di sopra. Queste camere erano alla estremità della casa, e guardavano verso il cancello di ingresso.

Introdurremo stasera il lettore nel salottino del piano superiore; le pareti erano coperte di mogano scuro, il mobilio era parimenti scuro e pesante, e sebbene facesse molto caldo, le imposte della finestra erano ermeticamente chiuse, e le tende pesanti di damasco rosso erano calate. Nulla abbelliva la stanza, se non un vaso di cristallo con entro alcuni fiori bellissimi e rari. Una lampada accesa era posata su di una tavola e seduta vicino a questa vi era la signora Grey che cuciva un vestitino da bambino. Sir Karl le sedeva di fronte, e accanto a lei era... Adamo Audinnian.

Il lettore non ne sarà forse meravigliato, poichè a quest'ora avrà indovinato il segreto, e le tristi conseguenze che lo accompagnavano. L'uomo ucciso nella lotta a Portland non era Adamo, ma un suo compagno di fuga.

Adamo se ne stava lì sano e salvo; la sua parola era sempre impetuosa, i suoi denti sempre bianchi e sporgenti. Il suo titolo, le sue sostanze non appartenevano, non avevano mai appartenuto realmente all'infelice che gli sedeva di fronte mesto e grave.

Adamo però era assai mutato. I capelli neri, che soleva portare piuttosto lunghi, erano ora radi, corti e quasi canuti; era pallido, e portava la barba intera e brizzolata. Era molto invecchiato. Era in giubba e cravatta bianca, come se si fosse vestito per il pranzo nella sua villa di Foxwood. La signora Grey che era in realtà lady Audinnian, era vestita di mussolina bianca, con molta eleganza. Sir Adamo voleva così, e alla sera, quando osava uscire dal suo nascondiglio, si compiaceva di assumere almeno le apparenze dello stato che avrebbe dovuto essere il suo.

Egli si alzò, e principiò a passeggiare in su e in giù per la stanza; era assai riscaldato, incollerito per alcune faccende della sua proprietà, e ne parlava da padrone. Karl sorrideva:

— Non avete mutato l'uso antico di riscaldarvi per cose da nulla, Adamo. Ora sedete, ve ne prego: ho da discorrere con voi stasera di cose gravi.

— Sedete Adamo - gli disse la moglie. - Fra poco vi tornerà quel dolore nel fianco. Devo andarmene? - soggiunse guardando Karl e lasciando il lavoro.

— No Rosa, non ve ne andate - disse Adamo sedendo. - So di che si tratta, moglie mia. E' la solita storia, si vuol liberare di me. Avanti, Karl! parlate liberamente.

Karl parlò, convinto che le sue parole erano buttate al vento.

Giunti a questo punto, sarà necessario dare al lettore alcune spiegazioni circa il passato.

Come si è veduto nei capitoli precedenti, quando Karl accorse a Weymouth dopo la fuga e l'uccisione del fratello, trovò la madre in uno stato di terribile disperazione: come tutti gli altri, essa credeva alla morte del figlio. Karl, per incarico di lei, andò poco dopo a Foxwood per disporre quanto era necessario per i funerali e per la sepoltura, ed essa, rimasta sola a Weymouth, fu informata della verità. Sir Adamo era rimasto illeso e viveva nascosto nella città stessa; però, siccome aveva sofferto e resistito in una lotta accanita, era stato creduto ucciso. Per la stoltezza o la complicità di uno dei guardiani, non si seppe mai la verità su di ciò: venne fatto al direttore della prigione il rapporto ufficiale della morte di lui, e forse il direttore fu molto contento di trovarsi liberato di un prigioniero che era stimato assai turbolento. I guardiani sin dal primo giorno avevano detto sempre, tra loro, che il signor Audinnian era un diavolo in carne ed ossa.

H. WOOD.

Continua.

†

Il sottoscritto, col cuore straziato da intenso dolore, partecipa ai parenti, agli amici e conoscenti che stamane spirava fra le braccia la sua diletta ed unica figlia

ANITA

rapita da morbo crudele nella fiorente età d'anni 9.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà sabato 6 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 3 di piazza dell'Ospitale.

Il desolato padre A. CARLO GRASSI.

TRIESTE, 4 giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA vedova BUZZI

munita dei conforti della nostra S. Religione, spirò nelle prime ore d'oggi, lasciando nella più profonda desolazione i figli **avvocato Mario Buzzi, Guido Buzzi** e la nuora **Ginevra** nata **Borri,** che, insieme agli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 giugno 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO VATTA

Negoziante e possidente

spirava oggi nella bella età di 86 anni, dopo breve malattia, tra le braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr., alle ore 5.30 pom., partendo il corteo funebre dal piazzale della Sanità in Pirano per la chiesa di S. Pietro, e poscia al Cimitero.

SICCIOLE, 3 giugno 1914.

ANNA ved. VATTA nata MARCOVICH

nuora

LORENZO VATTA, MARGHERITA VARDABASSO-VATTA, MARIA VATTA-FONTANOT, ANTONIO Dr. VARDABASSO, nipoti.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, spagnuolo, stenografo, contabile, offresi, libero subito. Offerte «Francese 9415» al Piccolo. 9415 C

COR. 200 ricompensa a chi procura a impiegato trentenne posizione stabile presso primaria ditta. Offerte sub «Tüchtig 9746» al Piccolo. 9746 C

DROGHIERE pratico, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena offresi. Richieste al Piccolo sub «Droghiere». 9857 C

FATTORINO o riscuotitore, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 1212 C

GIOVANE buona famiglia cerca posto quale praticante; conosce italiano, tedesco, stenodattilografia. Offerte sub «Giovane Praticante» Piccolo. 1236 C

GIOVANE corrispondente italiano, praticissimo scrittoio, contabile dattilografo, cerca occupazione. Offerte «Primissime referenze» al Piccolo. 9952 C

IMPIEGATO, 28 anni, versato in tutti i lavori di scrittoio, specialmente ramo spedizioni, desideroso stabilirsi nuovamente a Trieste, offresi a ditte primarie. Gentili richieste sotto «Tüchtig» Piccolo. 1194 C

MARITO e moglie senza figli cercano un posto per portinai. Offerte sub «56» al Piccolo. 1142 C

OPERAIO elettrotecnico abilissimo cabine alta bassa tensione. Impianti interni scoperti o tubo, ventilatori, motori, campanelli, offresi. Scrivere Elettrotecnico, via Galilei 1. 9842 C

PORTIERE calzolaio ammogliato, senza prole, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1213 C

PORTINAI, marito, moglie per casa signorile, pratici ascensore, offronsi prontamente o per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1168 C

SIGNORINA, pratica conteggio, lavori ufficio, offresi. Richieste sub «Attività 9535» al Piccolo. 9535 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, lunga pratica, cerca posto per bambini. Offerte «Educata» Piccolo. 971 C

SIGNORINA di buonissima famiglia, giovane, affettuosa, con cognizione lingua tedesca, offresi quale bonne presso due bambini. Offerte «Cleopatra» fermo posta centrale. 1141 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, steno-dattilografa, conosce italiano, tenitura libri cerca posto. Offerte «Corrispondentin» Piccolo. 1145 C

SIGNORA energica, parla italiano, tedesco, sloveno, pratica malattie, paziente, offresi, anche fuori Trieste, casa cura; ottime referenze. Belvedere 26, mezzanino, sinistra. Virant. 9909 C

SIGNORA, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi conduttrice panetteria. Indirizzo Piccolo. 1208 C

TAPPEZZIERE capacissimo offresi anche a giornata per le case. Indirizzo Piccolo. 1149 C

VEDOVA onesta, seria, media età, con mitissime pretese, cerca occupazione qualunque, purchè decorosa, a Trieste o fuori, conosce quattro lingue, bene la cucina e lavori di casa, pratica direzione primari alberghi. Scrivere Teresa Müller, Gorizia, Via Municipio 9, II. 13316 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CASSIERA per negozio manifatture cercasi. - Offerte al Piccolo sub «Diligentissima». 1234 D

CUCITRICE brava per riparatura di biancheria cercasi subito. Via Michelangelo 633, IV piano. 9931 D

DONNA oppure ragazza per modello cercasi da pettinatrice. Indirizzo Piccolo. 1272 D

GIOVANE o signorina contabile con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e francese, o inglese, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Dalmazia 13311» al Piccolo. 13311 D

GARZONA cercasi. Salone mode, via San Giovanni N. 6, primo. 9769 D

GIOVANE commesso libraio, serio, conoscenza italiano, tedesco, pratico nella vendita di assortimento, trova impiego per pronta entrata. Offerte con pretese di stipendio, indicazione di età e qualità di occupazione avuta finora all'indirizzo: Fiume, Casella postale 126. 13315 D

GUADAGNO accessorio per tutti, senza anticipazioni, non perdita di tempo, soltanto approfittando delle proprie conoscenze, contemporaneamente salvaguardando i loro interessi. Per curiosità spedite il vostro indirizzo al Piccolo sub «Collaborazione». 9918 D

GARZONA modista, cercasi. Barriera 11, II p. 9910 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Conti 7, III piano. 1248 D

GIOVANOTTO dai 16-18 anni cercasi quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 1171 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Porta N. 373, mezzanino. 9877 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via G. Gatteri 26, primo. 9840 D

IMPIEGATO giovane, pratico corrispondenza tedesca, dattilografia, cercasi per pronta entrata. Preferiti concorrenti con conoscenza della lingua serbo-croata. Offerte con pretesa onorario sub «Corrispondenza» al Piccolo. 988 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Ferriera 47. 9945 D

LAVORANTE sarta da donna, abile, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 9453 D

LAVORANTI sarte donna, brave, cercansi. Ugo Foscolo 4, porta 8. 1239 D

LAVORANTI e garzone sarte donna cercansi. Raffineria 7, porta 14. 1137 D

LAVORANTI e mezze sarte donna cercansi. Via del Bosco 5, II, porta 7. 9929 D

MEZZO lavorante calzolaio, con lavoro proprio cercasi per stare in portone. Indirizzo al Piccolo. 1177 D

MEZZO facchino per magazzino droghe cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1148 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente tedesca, serbo-croata, datilografa, ricercata da primario Stabilimento Industriale per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Immediato» al Piccolo. 987 D

SIGNORINA distintissima, bella presenza, mesi estivi, bagni villeggiatura, per bambino settenne, cercasi. Scrivere «Absma» posta restante Borsa. 9985 D

STIRATRICI cercansi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 1275 D

SIGNORINA pratica commerciale, tedesco, italiano, cercasi per scrittoio Capodistria. Offerte «Xantes», fermo posta centrale, Trieste. 9966 D

SIGNORINA italiana o francese con buone referenze cercasi per due bambine 8, 9 anni. Indirizzo Piccolo. 1261 D

STIRATRICE cercasi prontamente per famiglia. Acquedotto 81, III, destra. 9922 D

SARTA brava, giornata, eventualmente soli dopopranzo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1246 D

SIGNORINA tedesca conoscenza perfetta italiano cercasi come praticante scrittoio. Offerte «F. H.» Piccolo. 1140 D

PERSONA pratica latteria, attiva, con cauzione, darebbesi esercizio in consegna. Offerte «Chiosco» al Piccolo. 1195 D

RAGAZZO con paga, negozio manifatture, cercasi. Danelutti, Barriera vecchia 5. 1244 D

RAGAZZO praticante o pratico cercasi drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1189 D

RAGAZZO per società, con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1240 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 1251 D

RAGAZZO con paga per lavoratorio nichellatura cercasi. Indirizzo Piccolo. 1174 D

RAGAZZE per lavori di cartonaggio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 981 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Donadoni N. 6, angolo Media. 9852 D

VENDITRICE pratica ramo calzature, indispensabile tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1283 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Ireneo N. 5, V. 974 E

CAMERA ammobiliata, davanti, cor. 22, e camerino, affittansi. Leonardo da Vinci 2, 12. 9729 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, vista davanti, casa nuova, comfort, affittasi, prezzo minimo. Aleardi N. 493, porta 3 (piazza Scorcola). 1044 E

CAMERINO ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1088 E

CAMERE (due), una con uno e una con due letti e salotto, massimo comfort, affittansi. Giulia 15, porta 14. Visitare fino alle 4. 9711 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi a signorina onesta, cor. 60 mensili. Giulia 69, III, casa nuova. 1058 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, con poggiuolo, affittasi prontamente. Gatteri 34, II, 9. 9721 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Giotto 9, mezzanino, destra. 9693 E

CAMERA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi prontamente. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 965 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via Francesco Denza 4, II. 1017 E

CAMERA vuoto, chiaro, netto, affittasi corone 10. Indirizzo al Piccolo. 1053 E

CAMERINO con letto affittasi giovanotto dabbene. Madonnina 11, porta 16. 9739 E

CAMERA ammobiliata, camerino con vitto affittansi. Boschetto 40, porta 2. 9791 E

CAMERE una, due grandi, bene ammobiliate, volendo cucina, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 9790 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 9829 E

CAMERA e cameretta elegantemente ammobiliate affittansi. Stadion 20, III, porta 16. 9468 E

CAMERA bella, grande, bene ammobiliata, affittasi. Via Cecilia 10, II. 9529 E

CAMERETTA ammobiliata, molto netta, affittasi con o senza vitto, presso distinta famiglia, soltanto a studente oppure signorina di buona famiglia, impiegata. Via Farneto 45, primo, porta 5. 5004 E

CAMERA due letti, salottino, con cucina, affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 12813 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 3, porta 12. 1237 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 9970 E

CAMERINO, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, primo, sinistra. 9974 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 9893 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Via Chiozza 7, II. 9930 E

CAMERA con due letti affittasi. Valdirivo 12, III, porta 13. 9870 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Torretta 8, quarto. 9859 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi due persone. Poste 12, porta 13. 1138 E

CAMERINO affittasi. Alfieri 9, primo. 9862 E

CAMERA soleggiata affittasi. Molin piccolo 8, II, sinistra. 9841 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Crociera 2, porta 1, pianoterra. 9847 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche subito. Chiozza 18, IV, porta 13. 1157 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Cologna, Mondo nuovo 75. Marchesini. 9856 E

FINESTRE chiuse. Attendo ansiosamente tue nuove. Cosa succede ancora? Infiniti, dolcissimi al mio unico amore. 9901 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino o bambina pensione in campagna. Indirizzo al Piccolo. 1187 E

LETTO netto, buonissimo, affittasi ad onesto operaio. Farneto 44, pianoterra, 20. 9914 E

STANZETTA splendida, ammobiliata, affittasi a signore, unico subinquilino, prezzo mitissimo. Rossetti 39, porta 13. 1266 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 9849 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Caserma 5, IV, porta 14 (escluse donne). 1154 E

STANZA ammobiliata, distinta famiglia, unico subinquilino, affittasi. Belvedere 37, quarto, destra. 1146 E

STANZE 4, chiare, intercomunicanti, ingressi indipendenti, per uno o due uffici, luce elettrica, riscaldamento gas, volendo telefono, affittansi agosto. Torre bianca 18, secondo, destra. 9850 E

STANZA bella, grande, davanti, vista sul porto, pressi Meridionale e Punto franco, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 9886 E

STANZE due, bellissime, con grande giardino, affittansi, volendo anche vitto. Campagna, via Linfe 577 (3 minuti dal tram). 857 E

STANZA elegantemente arredata, affittasi a unico distinto subinquilino. Petz, via Parini 9, terzo. 9944 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, centro, affittasi. Giorgio Galatti 16, secondo, sinistra, fianco posta centrale. 1257 E

STANZE splendide, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente per una o due persone. Crociera 1, porta 4. 9919 E

STANZA due letti, affittasi prontamente. Corso 39, secondo, porta 15. 9907 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Loggia 3, II. 9911 E

STANZA grande, vuota, ariosa, affittasi prontamente. Via Fontana 10, primo. 9920 E

STANZA ammobiliata elegantemente, con vitto buono, affittasi. Caserma 8, terzo. 9925 E

STANZE tre, per studio avvocato, ingresso libero affittansi. Torre bianca 10. 1284 E

STANZA ammobiliata, con due letti, gas, affittasi prontamente. Acquedotto 11, primo, p. 5. 9981 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso piccola, buona famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 9975 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 4, I. 9892 E

STANZE due, eventualmente tre, uso scrittoio, affittansi per agosto. Luce elettrica, gas. Via Squero nuovo 4, I. 9938 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due finestre, stufa, gas, vista Scorcola affittasi. - Ghega 15, quarto. 1221 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, 15 giugno. Ponte 6, IV, sinistra. 1218 E

STANZA ammobiliata o vuota, volendo vitto, affittasi. Chiozza 56, mezzanino. 9904 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 9871 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Galleria 4, I p. 1185 E

STANZA con salottino affittasi, prezzo minimo, una, due persone. Alfieri 10, I. 9872 E

STANZA ammobiliata, due letti, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 9884 E

STANZE una, due, ammobiliate o vuote, ingresso libero affittansi. Zovenzoni 5, IV, destra. 1199 E

STANZE due, centro, affittansi uso scrittoio, dal 24 agosto. Rivolgersi via Poste 12. 9867 E

VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè, pranzo e cena soltanto corone 45 mensili, troverete nella più rinomata Mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9530 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERETTA ammobiliata, vitto, cerca giovane, rione Barriera. Offerte con prezzo «Shöntag» Piccolo. 9861 F

MAESTRA cerca stanza vuota davanti, centro pressi famiglia distinta per agosto. Offerte sub «Tranquilla» Piccolo. 9858 F

STANZA vuota, ingresso libero, con camerino anche vuoto, cercasi vicinanza mare. Offerte sub «Mare» al Piccolo. 1139 F

STANZA vuota, spaziosa, ingresso libero, nei pressi del mare cercasi. Offerte con prezzo sub «Mare» al Piccolo. 1138 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi subito. Offerte «Celerità» Piccolo. 9891 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA questa settimana lezioni separate nonchè combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, steno-dattilografia. Corone otto mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 773 G

BERLITZ-School. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esame di francese, inglese, tedesco, italiano ecc. Rilasciansi attestati. Professori di nazionalità. Onorario mitissimo. Aperto tutto l'anno dalle 8 antimeridiane alle 10 pomeridiane. Ufficio traduzione Corso 25. 8557 G

CONCERTISTA, maestra piano istruisce, prepara esami mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1156 G

CONVERSAZIONE tedesca cerca giovane da persona tedesca. Offerte sub «A. C.» Piccolo. 1173 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura italiana, tedesca, Elvira Cernè, Stadion N. 11. 9860 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, corso dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brili, via Gatteri 11, quarto. 9310 G

DISTINTO signore tedesco cerca conversazione italiana, scopo perfezionamento, eventualmente contraccambio. Signori preferiti. Offerte Piccolo «125». 9948 G

SCUOLA mandolinistica Corso 28, primo. Iscrizioni, informazioni dalle 16-21, 5 corone mensili. 9961 G

STUDENTE assolto universitario, impartirebbe giornalmente, a signore tedesco, lezioni o conversazione italiana. Indirizzo Piccolo. 1202 G

VIOLINO, ottimo metodo, insegnasi, prezzi miti. Via Pietro Nobile 2, I, s. 9782 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Informazioni ed iscrizioni giornalmente, 10-11. 9715 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO oro, smarrito ieri mattina, Rossini, Spiridione, Corso. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1178 H

BRACCIALETTO orologio d'oro smarrito domenica sera; onesto rinvenitore generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 1153 H

CANE caccia, caffè scuro, macchie grigie smarrito. Risponde al nome Brill. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 1252 H

LETTERE di porto smarrite. Consegnarle verso mancia all'espositura doganale X. Nieder. 9926 H

PACCO biancheria smarrito domenica dal Molo Pescatori alla via Tiziano. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1258 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO uso scrittoio, posizione centrica, possibilmente fra Corso-Canale, cercasi. Offerte sub «Studio 9912» al Piccolo. 9912 I

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, camerino, cucina, giardino, in villino. Offerte sub «Sammarco» Piccolo. 1259 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercasi prontamente. Barriera 13, negozio manifatture. 9894 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465. 9390 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Navali (accanto stabile angolo via Lloyd). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 961 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili in costruzione via Mirti (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 962 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, camera, cucina, doghe, acqua, gas, affittansi prontamente vis-a-vis scuola via Istria. Rivolgersi via Manzoni 8, secondo, Valle. 9584 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, bagno, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, III. 12805 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 827 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, affittasi agosto. Pondares 8. Rivolgersi Bagno Romano. 1106 L

APPARTAMENTI 2 camere e cucina, compreso accessori cor. 486; 3 camere 720; 4 camere 850 (prontamente) camera e cucina 312, d'affittare in via Rossetti N. 77. 1043 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 1037 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, 2-3 camere, camerino, bagno, cucina, eventualmente giardino, affittansi agosto, stabile nuovo, via Galleria 13. Informazioni sopraluogo. 9865 L

APPARTAMENTO signorile, 3 camere, camerino, cucina, dispensa, terrazza sulla via, affittasi via Stadion, angolo via Donizetti N. 1. 9947 L

APPARTAMENTO tre camere, 2 camerini, cucina, cantina, piccolo giardino, affittasi. Via Ettore Daurant 18 (Colle S. Vito). 9419 L

APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, veranda, comfort moderno, (ascensore), affittansi per agosto, Tor S. Piero 12 e 14. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 960 L

APPARTAMENTO 2, 3, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, via Antonio Caccia 11. Rivolgersi: Acquedotto 27, Mondolfo. 1235 L

APPARTAMENTO signorile secondo piano, sei stanze più accessori, centro, affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 1152 L

APPARTAMENTI due, di 4 stanze, camerino, bagno, cucina, e 3 stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi, via Raffineria, pel 24 agosto. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 9916 L

APPARTAMENTI bellissimi, moderni, soleggiati, 4 stanze, 2 stanzini, bagno, ecc.; 3 stanze, 2 stanzini, bagno, ecc., affittansi per agosto, per 1200 e 960 corone, tutto compreso. Via G. B. Tiepolo 4. 9895 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo 1. 9056 L

APPARTAMENTO arioso, chiaro, ogni comfort, due, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi. Roiano-Ermacora 5, dietro la chiesa. 9950 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, soleggiato, affittasi. - Via dei Piccardi 57. 9889 L

APPARTAMENTO d'affittare. Malcanton 3. Rivolgersi: Beccherie 19, negozio Mustachi. 9885 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, cameretta, cucina, poggiuoli, vista incantevole, comfort, accanto Villa Reinelt, affittasi prontamente. Scorcola-Coroneo 757, II. 9890 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, camerino, bagno, stanza servitù, affittasi prontamente. Visitare 10-12, 2-5. Via Geppa 4, IV, (palazzo Panfili), porta 12. 9940 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, cantina, affittasi. Via Kandler 7, pie-piano. 1247 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, anticamera, dispensa, due camerini, bagno, terrazza, gas, luce elettrica, casa signorile subaffittasi prontamente o agosto. Rivolgersi: Bonetti, S. Francesco 2. 1214 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, cantina, soffitta, mezzanino, affittasi pel 24 agosto, via Giulia 7. Rivolgersi: Domenico Negrin, palazzo Lloyd, 3-6 pom. 1270 L

APPARTAMENTO sei stanze davanti, stanzino, bagno, dispensa, cucina, corone 2000; piano quarto, tre stanze davanti, stanzino, dispensa, cucina, corone 1100, d'affittare. Chiozza 31, III piano. 9954 L

APPARTAMENTO sei stanze davanti, due camerini, bagno, dispensa, cucina, corone 2100 d'affittare. Cavana 12, IV piano. 9955 L

APPARTAMENTO splendido, 5 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, appigionasi anche prontamente, prezzo conveniente. Acquedotto 56, IV. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 9968 L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze (1 ingresso libero), camerino, cucina, affittasi agosto. Bramante 2, portinaia. 9972 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, camerino, cucina, affittansi, 24 agosto. Via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 9978 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Cologna 23, via Kandler 1, 3. Amministrazione Petech. 9976 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, affittansi 24 agosto, via Belvedere 65. Amministrazione Petech. 9977 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Acquedotto 95. Amministrazione Petech. 9979 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente, Piazza Caserma, angolo via Ghega. 8990 L

CAMERE (2), cucina, giardino, in villino affittansi per agosto. Via Sara Davis 222. 9425 L

CAMERA, cucina, due camere, cucina ed una camera ammobiliata subaffittansi. Rivolgersi: via Valdirivo, Città di Vienna. 1155 L

LOCALE vasto, d'angolo, 6 fori, già trattoria, appigionasi anche prontamente, prezzo conveniente. Farneto 29. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 9969 L

MAGAZZINI vasti presso la stazione in Pola e negozi in città affittansi prontamente. Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 9686 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 804 L

MAGAZZINO in corte, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Squero nuovo 4, I. 9939 L

MAGAZZINI disponibili prontamente: Via Raffineria 7: un foro in facciata; Via S. Vito 36; 3 fori in facciata; Via Navali 8; locali ad uso deposito o negozio, di uno o più fori. Via Giulia 69: due locali uso negozio o deposito. Via S. Lazzaro 23: un foro uso bottega. Via del Toro 8: bottega di un foro. Via Gatteri 42: locale metri quadrati 400 circa, per uso industriale. Via Galleria, angolo Fulvio Testi: locali anche ad uso forno. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9915 L

STALLE e rimesse affittansi prontamente oppure agosto. Pucalovich, telefono 12-19. 1065 L

STALLA-rimessa per due cavalli, affittasi, corone 520. Torricelli 4. 9956 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 9900 L

VILLINI a Grignano, da 3-6 stanze, affittansi cor. 900-1600, oppure vendonsi a pagamento rateale. Telefono 1772. 1279 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO fotografico usato, 6 per 9, comprerebbesi. Scrivere sub «Dilettante» al Piccolo. 9973 M

APPARATO fotografico, fino, in buon stato, cercasi. Offerte con indicazione fabbrica, obiettivo, foco, nonchè ultimo prezzo, al Piccolo sotto «Apparato». 1229 M

APPARATO fotografico 13 per 18, finissimo, risultati eccellenti, vendesi completo accessori corone 240. Indirizzo al Piccolo. 1159 M

ARMADIO buono stato, possibilmente con specchi, cercasi. Scrivere: «Occasione 1250» Piccolo. 1250 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Rossetti 18, IV. 9883 M

BILANCIA 500 chili, due garniture pese, buonissimo stato vendonsi. Via Geppa 6, buffet. 9887 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi; rarissima occasione. Via Campanile 21, portinaio. 1254 M

BICICLETTA marca «Coventry» quasi nuova, vendesi, occasione. Fonderia 12, porta 5. 9933 M

BICICLETTA da corsa, garantita, vendesi causa militare. Via Bosco 6, terzo. 60 M

BICICLETTA «Neumann», contropedale, quasi nuova, vendesi, corone 90. Via Cereria 6, p. 11. 1281 M

BICICLETTA corsa nuovissima, con doppio pignone, vendesi, metà prezzo. Montecucco 11, porta 3. 9806 M

BICICLETTA nuova, acquistata incanto, vendesi causa servizio militare. Manzoni 20, I. 9943 M

CAMEA matrimoniale, splendida, con sustc, vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 778 M

CAMERE letto, pranzo, lampade vendonsi causa partenza. Miramar 13, quarto, destra. 1147 M

CREDENZA, sofà, trumeaux, vendonsi prontamente. Rapiecio 6, III, 9. 9851 M

CACCIATORE cerca macchina lanciapiattelli prontamente. Piccardi 58. Bonetti. 1158 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, chiara, con cristalli, e scrittoio per signora, vendonsi. Pondares 5, alloggio. 1255 M

CANAPE' pelle adatto società, vendesi, prezzo irrisorio. S. Vito 34, II. 9923 M

CIOCCA intagliata legno, dorata, oro buono, quadro antico, vendonsi. Coroneo 13, primo. 9576 M

CONSERVA pomodoro, chilogr. 140, primissima qualità siciliana, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Via Vienna 13. 9953 M

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione, causa partenza. Paduina 13, II. 1260 M

COPERTORE rosa da due letti, tendina, vendonsi. Pilone 4, IV, porta 12. 1264 M

CAMERA letto, di lusso, stanza pranzo, palissandro, con regolatore. Indirizzo al Piccolo. 1262 M

CATENE d'oro da donna e uomo vendonsi occasione. Piazza Barriera 12, secondo. 1271 M

CAPPELLI due da Cresima, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1267 M

CASSE controllo National vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1204 M

CAPPELLO cresima, vendesi, dalle 10.30-12.30. Galleria 3, scala III, porta 33. 9896 M

CUCINA completa, moderna, signorile, laccata, vendesi. Boschetto 44, pianoterra. 1203 M

CAPPELLI due, signora, moderni, nuovi, vendonsi, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1201 M

CANE caccia, giovanissimo, vendesi, occasione. Via Istria 12, porta 7. 9941 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi in giornata, sottoprezzo, causa partenza. Barriera 31, primo. 9936 M

CARROZZELLA bambini, splendida, gomme, ottimo stato; altra sport, quasi nuova, vendonsi. prezzo mite. Via Rossini 26, I, sinistra. 9935 M

CASSAFORTE grande a due porte, fabbrica Polzer, vendesi. S. Francesco 16. 9898 M

CAPELLI due, elegantissimi, bianchi cresima, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1183 M

CASSA forte F. Wertheim e C.o N. 4, vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1205 M

CAMERA matrimoniale finissima vendesi; rarissima occasione. Via Bosco 10, scala II, porta 18. 9878 M

CAPPELLO nuovo, mantello nero, finissimo, vendonsi. Gioachino Rossini 16, porta 9. 1193 M

DOG-CART leggero, quasi nuovo e broughams vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1285 M

CHIUSURA scrittoio vendesi. Via Cavana 21. 9965 M

LETTIERA, etager per libri, modiglioni, lira per gas, para-stufa in ferro, tamburino, vendonsi. Farneto 31, terzo, destra. 1265 M

LETTO, susta, lavamano, tavolo cucina, sedie, barili, orna, quadri, Canova 14, porta 8. 9844 M

LETTI buonissimi da una persona, vestiti da signora vendonsi. Piazza Giambattista Vico 6, III, porta 7. 1210 M

MACCHINA Singer a mano vendesi corone 20. Barriera 7, secondo. 9888 M

MACCHINA cucire, nuovissima, servibile anche ricamare, costava cor. 200, vendesi occasione favorevole, cor. 110. Rossetti 40, I, sinistra. 9903 M

MOBILI da cucina, ghiacciaia, vendonsi prezzo mite. Kraus, Scala Belvedere 1, I, porta 23. 1220 M

MACCHINA nuova da cucire vendesi buon prezzo. Via Carpison 9, II, destra. 1242 M

MACCHINA cucire vendesi cor. 24; altra 28. - Manzoni 20, I. 1215 M

MOTOCICLETTA «Motosacoche», cavalli 2¼, funzionamento perfetto, leggerissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1282 M

MOBILI diversi, nuovissimi, vendonsi prontamente, occasione. Rosa, Caffè Carducci. 9984 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, partenza da fermo, scambio velocità, poco adoperata, vendesi causa partenza. Via Paolo Vergerio 232 (Montebello). 9971 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, ultimo modello, vendesi, cor. 120. Geppa 12, I, destra. 9946 M

MOTORI elettrici, vendonsi. Portinaio, Acquedotto 25. 1219 M

MOBILI fini, vetrami, tappeti persiani vendonsi causa partenza. Rara occasione. Tutto appartenente all'appartamento. Visitare dalle 4 alle 6 pom. Via Miramar 25, porta 13. 9763 M

MOTOCICLETTA «Neckarsulm», vendesi; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 853 M

PARETE di vetro, magnifica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1086 M

PIANINO noce americano vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 1160 M

STANZE due, da letto in mogano lucido e opaco vendonsi. Via Giulia 23, in corte; dalla 1-4 pom. 1005 M

STANZA letto, stanza pranzo bellissima, nonchè arredamento cucina ed altri mobili, vendonsi prontamente causa trasferimento all'estero. Mobili acquistati qualche settimana fa. Offerte «R. P.» Piccolo. 9680 M

STANZE letto, pranzo, cucina, oggetti giapponesi vendonsi, 10-12, 3-6. Lazzaretto vecchio 37, IV, sinistra. 1110 M

SCANSIA pronta, solida, lunga 3.50; vetrina esterna, trasportabile, alta 2.70, larga metri 1, fonda 25; bracciali a T; lira e fanale gas, vendonsi in giornata. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni 9. 1268 M

SCALE legno, qualunque grandezza, vendonsi. Via Caserma 17. 12812 M

SCANSIE, banchi, usati in buono stato acquistansi. Offerte Negozio 1209 Piccolo. 1209 M

STORIA letteraria d'Italia, affatto nuova vendesi quasi metà prezzo. Cecilia 13, porta 8. 1170 M

SERVIZIO caffè, adatto per sposi, vero oro, cosa rara, vendesi, corone 450. Indirizzo Piccolo. 1191 M

TEATRO completo vendesi prezzo vantaggioso. Chiozza 7. 1169 M

TAVOLINI cinesi, vasi bronzo, canapè, poltrone paglia giapponese, seta uomo e donna, vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 9548 M

UTENSILI per negozio commestibili vendonsi. Via Guardia 26. 9866 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. - Scrivere: Tosolini, Via Rivo 4. 9830 M

VAPORE pronto per merci, passeggeri, gite, con congegni per rimorchio vendesi o affittasi. Occasione. Rivolgersi: Farneto 21, officina meccanica, telefono 467, Rom. VI. 1066 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, p. 11. 967 M

VIOLINO da studio, vendesi, cor. 5. Corso 13; 10-11. 9714 M

VESTITI completi da signora, sana, vendonsi perchè diventati piccoli. Via Valdirivo 42, porta 22. 1196 M

VESTITO seta chiaro, coperto tulle nero, valore corone 250, vendesi causa sbaglio misura corone 50. Fontana 14, I, porta 6. 9863 M

VESTITO uomo, bleu, salon nero, calzoni nuovi, vendonsi. Valdirivo 9, porta 7. 9881 M

VETRINA splendida e scansie vendonsi. Via Giosuè Carducci 13. 9927 M

VESTITO seta nera, bellissimo capello bianco, tutto quasi nuovo vendonsi. Farneto 1, III piano. 9902 M

VESTITINO (quattordicenne) velo cresima, vestiti neri vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 1217 M

VESTITI da uomo, donna in buonissimo stato, toilettes da sera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1164 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO commestibili, erbaggi, buona posizione, guadagno assicurato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1238 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, terraglie, con cucina, posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 819 N

CAPITALI disponibili per prime ipoteche stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 806 N

CAPITALI da 20 a 50.000 corone, disponibili per seconde intavolazioni. Rivolgersi: de Puppi & Boscolo, Corso 19, II. 9826 N

CAPITALISTA 15-30.000 corone, disposto impiegare capitali lucrosa industria, troverebbe persona esperta, attiva, quale collaboratore. Offerte al Piccolo sub «Industria 9804». 9804 N

CAPITALISTA cercasi, maggiore sviluppo azienda avviatissima, dettaglio, ingrosso, lucrosissima, buon interesse. Offerte sub «Assicurato» Piccolo. 9980 N

DECRETO per liquoreria e decreto di caffetteria acquistansi. Indirizzo Piccolo. 1277 N

DROGHERIA vendesi, ottimo affare per crearsi posizione indipendente. Delucidazioni: Achille Babuder, Trieste. 9643 N

LATTERIA bellissima, centro, grande consumo dolciumi, pane e smercio vini in assortimento, vendesi. Rivolgersi: via Paduina 5, III, signora Covacevich. 1222 N

LATTERIA generi diversi, vendesi oppure consegna, buone condizioni. Malcanton 15, terraglie. 1249 N

LIQUORERIA acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 1278 N

NEGOZIO olio, rione popolarissimo senza concorrenza, vendesi in giornata, corone 2000. - Sinigaglia, caffè Rossetti. 9932 N

PERSONA avente 1000-2000 corone pienamente garantite, prima ipoteca, troverebbe utilità, mensili 80-100 corone. Offerte sub «Onestà 1197» Piccolo. 1197 N

PRESTITO corone 1000, restituibile cento mensili cerca prontamente persona. Interessi da convenirsi. Dirigere offerte sub «Urgente 817» al Piccolo, verso scontrino. 817 N

SOCIA con capitale per lavatura e stiratura, cercasi, scopo ingrandimento esercizio. Offerte sub «Esclusi mediatori» Piccolo. 1263 N

SIGNORA cerca pensionato per associarsi nuova azienda; occorrente 200 corone. Offerte «Azienda 9868» Piccolo. 9868 N

100-120.000 prima ipoteca città, cercansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 9899 N

2000 corone cercansi verso buon interesse, affare garantito. Indirizzo al Piccolo. 1231 N

300 corone cercansi per fiorente industria, già avviata; restituzione rateale, mensile. Presentarsi dalle 12-1. Indirizzo Piccolo. 1234 N

35.000 corone disponibili per ottobre prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 805 N

500 corone cercansi; alto interesse, solida garanzia. Offerte «Solidas» Piccolo. 1241 N

5000 corone ammortizzabili entro 3 anni, garanzie effettive senza garanti, signore solventissimo cerca prontamente. Offerte «G. H.» Piccolo. 1230 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASE 3, con forno e negozi, fondo scoperto, rendita circa corone 8000, in salita Gretta nel (principio) vendesi prezzo e condizioni molto favorevoli. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 9687 O

CASETTA nuova, due appartamenti, suburbio, vendesi. Offerte al Piccolo «Proprietario». 1207 O

STABILE rendita, esente imposta, saldo cassa trentamila, cercasi. Altro più piccolo da permutarsi con piccolo fondo più cassa diecimila. Vendesi vecchio studio fotografico, primo ordine, centro. Offerte dettagliate. «Pagliaro», cassetta postale 11, Borsa. 9917 O

VILLA splendida, 9 stanze, accessori, tutto comfort, grande giardino, vendesi. Principio Michelangelo, immediata vicinanza via Rossetti. Prezzo 90.000. Condizioni pagamento trattabili. Indirizzo Piccolo. 1102 O

VILLA lussuosa, comfort moderno, 9 locali, stalla, garage, casa colonica, vendesi od affittasi, eventualmente permutasi con stabile città. Scrivere «20000» Piccolo. 9880 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARMADIONI due, usati, (uso librerie), lavoro finissimo e solido, vende falegname. Massimo d'Azeglio N. 9. 9831 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi e orologi, vendonsi a piccole rate. Per ordinazioni: Spadaro, caffè Tommaso. 9497 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 846 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem. Giovanni Zanchi, «Rettitudine» Acquedotto 33. 9732 P

AMMOBILIAMENTI, prezzi assoluta concorrenza; stanze pranzo, matrimoniali, corone 320 in più. Tiutore 8, primo. 1224 P

ATTENZIONE! Chi desidera vestir bene, con grande vantaggio sui prezzi, acquisti vestiti pronti e dietro misura, calzoni, sacco Alpagas, costumini, in ricchissima scelta nel nuovo deposito vestiti fatti «Alle grandi fabbriche» Barriera 10. Specialità costumi e vestiti per cresimandi. 9921 P

BANCHETTO adatto per latteria o spaccio vini, vetrina, tavolo cucina, 2 letti, ottomane, armadio 4 cassetti, macchina cucire, occasione, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 1276 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 32, Cucit. 9539 P

CURA della bellezza, allontanamento di tutti i difetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni. Barriera vecchia 11. 9949 P

COSTUMI da signora, copripolvere, spolverini, mantelli seta, mantelli villeggiatura, vestaglie, prezzi ridotti. Jess, Barriera 15. 9934 P

CAPPELLI signora. Occasione forme bianche, in grande assortimento, guarnizione gratis. Premiato stabilimento riformazioni con grande scelta modelli. Acque 18, I. 1180 P

GUANTI fissi e traforati, rara occasione a cent. 30 e 40; seta lunghi a cor. 2, trovansi al «Guanto d'oro», Corso N. 47. 1232 P

GRANDE assortimento divani letto, divani con specchio, divanetti, reposee, fornimenti in stile veneziano e club, prezzi d'occasione, Farneto 15, tappezziere. 9951 P

GRANDIOSO assortimento copripolvere, cor. 7 in poi; vestaglie cor. 5 in poi. Soltanto nel salone confezioni «Alla città di Vienna», Barriera 25, primo. 9983 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

LARDO: Grandiosa vendita lardo. L'amministrazione dei beni del conte Kovacevic smercia nuovamente un vagone di lardo salato di prima qualità, prodotto del proprio allevamento di suini, ai minimi prezzi di: cor. 1.40 il chilogramma acquistando da 5 chilogr in più, e cor. 1.50 il chilogramma per quantitativi inferiori ai 5 chilogrammi. Si esorta il P. T. Pubblico di provvedersi di lardo, approfittando dei prezzi bassissimi. I locali di vendita si trovano a Trieste, piazza Barriera 11 e via Ugo Foscolo, edifizio della posta. 9785 P

POLLI da friggere, galline, 2 pollastroni, corone 1.80 al chilo; uova stiriane 7-8 centesimi l'una. Carducci 39; Ronco 6; Belpoggio 4. 9653 P

PAGAMENTI rateali, grande assortimento bluse elegantissime, stoffe ultima novità, sottane seta, calze, prezzi incredibilmente bassi. Pina Colantti, piazza Borsa 14, II. 9963 P

PAGAMENTI rateali: Grandioso arrivo bluse elegantissime, scarpe nere, colorate, vestiti, spolverini signora, ombrellini. Gatteri 19, I. 1253 P

MANICURE e massaggi via Farneto 16, secondo. A Trieste solamente fino primo luglio. 9848 P

SALAME ungherese, prima qualità, campione da 5 chilogrammi, impaccato in tela, cor. 12, franco rivalsa. Herman Friedman, Szatmar 21, Ungheria. 13313 P

STANZE da letto, moderne, bene lavorate, vendonsi sottoprezzo, mancanza spazio, nel lavoratorio via Istituto 40. 9731 P

SETA finissima, cent. 150; madapolan cent. 48; cotonina lenzuola cent. 116; percail cent. 40; guanti traforati da 70 in più; ricami madapolan da 24; calze da 48; fazzoletti da naso da cent. 8; e completo assortimento articoli minuti. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 1263 P

STANZA matrimoniale, cucina, stili moderni, prezzi occasione, vende falegname. Manzoni 3. 1256 P

VETTURA per cresima noleggiasi. Via Giulia 23, in corte. 1006 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BARCOLA. Riviera 65, Villa Deangeli affittasi appartamento ammobiliato 2, 3 camere, cucina, terrazza, giardinetto, nonchè una singola stanza ammobiliata 2 letti.

BAGNI mare. Stazione climatica Pellestrina Venezia. Migliore posizione versante Adriatico. Hotel Restaurant-Pensione Lire 7. Villini appartati. Direttore dott. Marella. 94795 Q

BARCOLA. Villino affittasi 2 stanze ammobiliate e cucina per stagione. Via Bovedo 35a. 9845 Q

CAMERA o camera e cucina affittasi per la stagione estiva. Cologna, strada nuova 26. 1211 Q

ISOLA vicino Fontana affittasi appartamento 4 stanze, cucina ammobiliate. Rivolgersi: Antonio Zaro detto Bianchi. 9854 Q

STANZA di lusso, eventualmente due, in villa signorile a Barcola-Riviera affittansi per i mesi estivi. Indirizzo Piccolo. 897 Q

STANZE, vista al mare, affittansi, riviera Barcola. Indirizzo Piccolo. 1014 Q

VILLEGGIATURA. Vertoiba superiore, presso Gorizia, affittansi in casa signorile, per stagione estiva, 3-4 stanze con cucina. Indirizzo Piccolo. 13311 Q

VILLEGGIATURA: cercasi Gorizia piccolo appartamento ammobiliato presso distinta famiglia con annessovi giardino ombroso per luglio-agosto. Offerte al Piccolo sub «A. B.» 1126 Q

VILLEGGIATURA: Affittansi tre stanze e cucina in campagna, 5 minuti dal vaporetto di Muggia, a prezzo da convenirsi. Viale Gino Tonello N. 378, presso Giuseppe Parovel. 1190 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

FRIDA adorata. Annunzioti il solito manoscritto. Ardenti saluti, fedele. Scott. 9987 R

NICCU'... Consolatevi, ogni bel libro ha la sua ultima pagina!... 9986 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentaduenne, senza figli, con signore distinto. Sub «Affettuosa» posta Barriera. 9982 R

ATTILIO. Spero vederti oggi al solito. Molti saluti affettuosi. Nidia. 9967 R

AMOR dei Gufi. G. Non credere che t'abbia dimenticata. Anzi, t'amo più di prima. 9984 R

7 Aprile. Un affettuosissimo saluto dall'amico lontano. 9905 R

BAMBINO sano darebbesi a persona veramente di cuore quale figlio adottivo. Offerte «Bruno 40» Piccolo. 1225 R

CAPITANO. Sensi, ero in viaggio. Quale vapore? Risponda sub «Balcanica» posta Borsa. 9607 R

BAMBINA d'anni 6, buona, sana, darebbesi verso compenso di cor. 20 mensili, a famiglia dabbene, che abbia appartamento con annesso giardino o cortile. Rivolgersi: Velia, salvarobe Tergesteo. 1192 R

MATRIMONIO contrarrebbero due giovani ventiquattrenni con due signorine pari età, senza dote, anche se vedove, purchè senza figli. Scrivere «Serietà» posta centrale. 1186 R

PERSONA veduta raccogliere catena orologio oro con ciondolo è pregata portare verso generosa mancia. Servola N. 805, ciò scanso dispiaceri. 1226 R

ARTURO che era assente, risponde oggi. Eventuale riscontro ritirerà martedì. 1167 R

IOLANDA. Si spieghi meglio in iscritto aggiungendo dove posso indirizzare. Poi darò mie generali. 1136 R

PRIMAVERA 100. Lettera ricevuto appena oggi. Sabato 6 corrente, ore 7.30, attenderò presso caffè, luogo indicato lettera. Cordiali saluti Giovanni. 9883 R

MEA. Impostai tuo nome seguito numero foto. Ritira abitazione fermo posta Barriera. Subito. 9848 R

SIGNORINA cerca amica scopo passeggiate. Indirizzo al Piccolo. 1184 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 5 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Posate d'argento, zuccheriera, bomboniera, fruttiera, orologi e catene d'oro, braccialetti, bottoni, spille, broche, orecchini con brillanti, anelli ed altri oggetti d'oro e d'argento antichi